

CAMPAGNA ABBONAMENTI 1959-60

In ogni congresso di cellula o di sezione fate sottoscrivere l'abbonamento per l'esposizione

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 345

MARTEDI' 15 DICEMBRE 1959

GRANDE ATTESA PER L'ELEZIONE DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE

Oggi il voto all'Assemblea siciliana. Contrasti e doppiogioco nella D.C.

Imponente sciopero di braccianti e di altre categorie - Manifestazioni popolari autonomiste - Gli ultimi colloqui a Palermo - Agitata riunione della Direzione democristiana - Forse i d.c. diserteranno oggi la seduta

(Dal nostro inviato speciale)

PALERMO. 14. - Dopo otto convulse giornate di crisi, siamo alla vigilia del voto a Sala D'Ercole per la elezione del Presidente della Regione. Le previsioni sono, come sempre, impossibili. Anche perché è quasi certo che il decidente all'ultimo momento di disertare l'aula per far mancare il numero legale e ottenere così un rinvio (in tal caso si imporrebbe, da parte del presidente Stagno D'Alcontres, la riconvocazione immediata, dato che l'isola è senza bilancio da cinque mesi ed ogni giornata è preziosa). Tuttavia, ci sembra lecito fissare almeno tre punti, che emergono dall'analisi di quanto è avvenuto in questi giorni.

I «46» rimangono l'ago della situazione

Primo. Le trattative, gli incontri, i colloqui, le prese di posizione di tutti i gruppi hanno ruotato attorno a 110 schieramento autonomistico, che è la espressione politica della «operazione Sicilia». I 46, in quanto esponenti di una alleanza di ceti sociali diversi, accomunati dal programma di rinascita autonomistica, sono e rimangono l'ago della situazione. Se ne è avuta in questi giorni una riprova fisica, per così dire: le consultazioni ufficiali sono avvenute a Palazzo D'Orleans, nella sede della presidenza regionale, e sono state condotte da Silvio Milazzo. Nelle precedenti crisi era sempre stata la DC a menare la danza. Questa volta, la DC è andata a Canossa, nella stanza dell'«eretico» Milazzo, e lì ha parlato e ha ascoltato. La posizione di forza da cui Milazzo ha trattato, qualunque sia la conclusione cui si giungerà, è ricavata dalla affermata convergenza politica dei 46 e dal continuo contatto mantenuto durante le trattative fra i deputati comunisti, socialisti, cristiano-socialisti, indipendenti, che formavano la precedente maggioranza.

Il gioco delle correnti all'interno della DC

Secondo. Fatta questa premessa, va esaminato quanto è accaduto nel campo della DC. Innanzitutto, bisogna ricordare che, nel corso del dibattito sulla fiducia e sul bilancio, da parte dell'ala fanfaniana e di sinistra della DC (circa la metà del gruppo parlamentare) sono emerse posizioni di concordanza col programma di autonomia, di riforme, di intervento economico dello Stato, di industrializzazione, di investimenti, elaborato dal governo Milazzo, sostenuto dalla sinistra operaia. E' per questo motivo che, aperti alla crisi, le linee di un possibile allargamento della maggioranza autonomistica sono state ricercate in questa direzione. Ed è qui che si è inserito — con evidente addebiolamento di carattere nazionale — il consueto gioco interno delle correnti dc. Al momento del primo viaggio a Roma degli on. Lanza e D'Angelo (fanfaniano il primo, doroteo il secondo), Moro e la direzione nazionale dc, hanno fatto mostra di accettare e anzi di incoraggiare la trattativa. Lo scopo era chiaro: «saggiare» la possibilità di imbarcare il partito socialista su un carro centrista, di spezzare l'unità operaia e lo schieramento autonomista, di creare in questa direzione un precedente di valore nazionale. Per ottenere questo scopo, Moro e i dorotei sarebbero stati anche disposti a mettere in seria difficoltà il governo centrale. L'equivoce è durato sì e no 24 ore. La Sicilia ha rifiutato il gioco. Con inecquivocabile presa di posizione, i comunisti, i socialisti ed i cristiano-socialisti hanno ribadito che ogni convergenza con la DC o con una parte di essa poteva avvenire solo in termini di allargamento del fronte



PALERMO — L'on. Milazzo a colloquio con il giornalista Felice Chiantoni e il compagno Marraro deputato regionale

dell'autonomia e di accettazione senza riserve del programma antimonopolistico. In questo quadro, le discriminazioni a sinistra non erano materialmente possibili, le preclusioni a destra erano necessarie. A questo punto, Moro e i suoi luogotenenti: sicilianisti (D'Angelo, Stagno, D'Alcontres, Restivo) si sono bruscamente tirati indietro, hanno rifiutato il governo con i socialisti e hanno riproposto a un governo a due DC-USCS, che costituirebbe la premessa per una liquidazione del milazzismo, o un monocolore «di necessità» aperto dichiaratamente a destra.

Che cosa è per i dc l'apertura a sinistra

Terzo. E' imprevedibile, nel momento in cui scriviamo, quale sarà il comportamento dei fanfaniani e della sinistra dc, dinanzi alla piega presa dagli avvenimenti. Si porterà avanti la linea politica che si è lasciata intravedere? Oppure si ripiegherà sul compromesso? Le prossime ore daranno una risposta. Ma a nostro avviso quanto è accaduto in questi giorni in Sicilia acquista «comunque» una grandissima importanza per tutto il futuro sviluppo politico nazionale. Per la prima volta, il discorso sulla famosa «apertura a sinistra» è stato portato su un piano concreto: per la prima volta le diverse tendenze e sottotendenze hanno dovuto dichiarare che cosa intendono quando parlano di «centro-sinistra». Si è visto che la partecipazione dei socialisti al governo e una cartina, a determinate condizioni, anche i dorotei e un'ala della grossa borghesia monopolistica sono disposti a giocare (non si dimentichino gli articoli

La riunione della direzione d.c.

La direzione d.c. è rimasta riunita per tutta la giornata di ieri nell'orologio degli uffici della Cancelleria. Lontani da occhi e orecchie indiscreti, i massimi esponenti del partito hanno svistato a fondo la situazione siciliana sulla base dei rapporti orali degli on. Lanza e D'Angelo, rispettivamente capogruppo dell'Assemblea di Palazzo Normanni e segretario regionale della DC. La discussione è stata lunga e contrastata: vi hanno interloquuto Moro, Segni, Morino, Mattarella, Donat-Cattin, Sullo, Gui e molti altri. Alle 23 circa è stata diramata un comunicato ufficiale nel quale è detto semplicemente che la direzione «ha dato mandato agli organi regionali del partito di continuare il loro sforzo rivolto alla costituzione di un governo democratico ed efficace in armonia con gli ideali, il programma e la tradizione politica della DC». In parole povere, ciò significa che i deputati regionali non parteciperanno alla votazione odierna del presidente della Regione e si riservano di guadagnare ancora qualche giorno per tentare nuovi contatti e nuovi accordi. La direzione è infatti riconvocata per domani.

Un o.d.g. delle correnti di sinistra, firmato da Sullo, Forlani e Donat-Cattin, richiede una trattativa per la formazione di un governo DC-USCS-PSI-PSDI non è stato messo in votazione dall'on. Moro, che ha preferito «rinvialo alla prossima riunione». Un o.d.g. delle correnti di sinistra, firmato da Sullo, Forlani e Donat-Cattin, richiede una trattativa per la formazione di un governo DC-USCS-PSI-PSDI non è stato messo in votazione dall'on. Moro, che ha preferito «rinvialo alla prossima riunione».

LE DUE VIE. Tutta la dissenso è stata insuperabile sulla via da scegliere per ricostituire ad ogni costo la DC nei posti di comando della regione. I due esponenti siciliani si sono divisi sui colloqui avuti da essi stessi o da altri esponenti del partito con Milazzo, Lauricella, Corallo, Ovazza, da una parte;

colore quella della collaborazione a qualsiasi titolo del PSI, metterebbe in crisi automaticamente il governo Segni. Ragion per cui meglio sarebbe che la DC rinunciasse momentaneamente alla riconquista del potere in Sicilia. Ed ecco in breve gli altri interventi: Corghi: non crede che si debba escludere la partecipazione al governo del PSI; De Stefanis: è per una maggioranza con il PSI che prepara un piano di sviluppo economico ed una revisione della struttura amministrativa; Sullo: afferma che due p. b. (Continua in 3. pag. 9. col.)

Crollo durante l'arrivo di Ike



ATENE — Mentre il corteo di Eisenhower giunse nella capitale greca e il Pao attraversava la città, è erollata una balaustra carica di curiosi. Si lamentano 41 feriti. Nella foto: il luogo del sinistro (in decima pagina il nostro servizio)

Così la RAI vuol celebrare il Risorgimento

Drammone di Mussolini nei programmi della TV!

Si tratta di «Villafranca», scritto nel 1931 in collaborazione con Gioacchino Forzano - Infimo livello dei programmi per il '60. La Malfa chiede una Commissione parlamentare d'inchiesta

Dopo Ottocento di Salvatore Gotta, e sempre nel quadro delle celebrazioni per il centenario del Risorgimento, la TV si appresta a mettere in scena Villafranca, dramma storico di Gioacchino Forzano e Benito Mussolini. La notizia figura nel «palinsesto», una pubblicazione ad uso interno per dirigenti e funzionari della RAI nella quale sono elencati, ogni tre mesi, i programmi in preparazione. Villafranca è compresa tra quelli del primo trimestre del 1960, e in tal senso ha già ricevuto l'approvazione del fantomatico «Comitato per la determinazione delle direttive culturali», costituito presso il Ministero delle Telecomunicazioni.

Villafranca, un centenario di nessun rilievo sul piano artistico, fu scritto in collaborazione fra Gioacchino Forzano e Benito Mussolini nel 1931. In quel tempo, il futuro «maresciallo dell'impero» — già da nove anni capo del governo fascista, vagheggiava di passare alla storia come drammaturgo. Trovò in Forzano un volenteroso collaboratore, e insieme scrissero alcuni brutti drammi storici; oltre a Villafranca, che fu rappresentato nel 1932, Campo di maggio e perfino un Giulio Cesare.

Dopo la Liberazione, i drammi di Forzano e Mussolini caddero nel giusto e pietoso oblio. Fu lo stesso Forzano a ricordarli quando nel 1954, già da tempo rientrato nei ranghi della RAI come collaboratore delle trasmissioni per ragazzi, fece stampare a Firenze un libro dal titolo Mussolini autore drammatico nel quale ricordava le comuni fattezze drammaturgiche col «duce». A nessuna compagnia teatrale è mai venuto in mente, tuttavia, di riesumare Villafranca. Doveva arrivare la TV, ente statale della Repubblica italiana, per farlo, per giunta nel quadro delle celebrazioni del 1959, alle quali la RAI ritiene di non poter partecipare, evidentemente, se non attraverso la farsesca vicenda del «grido di dolore» affidato a Vittorio Savona, lo storico d'alcova di Salvatore Gotta e Alessandro De Stefanis, e la retorica mussoliniana di Villafranca.

La proposta — a quanto ci hanno assicurato in Via del Babuino — è stata avanzata dallo stesso direttore centrale del Servizio Programmi TV, Fulvio Palmieri, lo stesso che, quando era ancora direttore del Secondo programma radiofonico, organizzò la registrazione del «grido di dolore». Fulvio Palmieri fu nominato direttore del Secondo programma dopo il 1954 e il 7 luglio 1959, venne elevato all'incarico di vice-direttore dei programmi TV. La nomina venne sollecitata presso il governo Segni dall'Azione cattolica, e proposta dal consigliere delegato ing. Marcello Rodino. Si intendeva in questo modo esonerare il signor Palmieri, direttore della TV, responsabile fra l'altro di lavoro e altre iniziative sgradite agli ambienti della destra politica e clericale. La nuova situazione creata alla direzione dei programmi TV si è avuta con la morte di Walter Chiari, di Rascel, di Valeri e Caprioli, la inchiesta sulla burocrazia, si susseguirono nel breve spazio di pochi mesi. Alcune di queste iniziative furono confortate da grande successo, altre ebbero minor fortuna, altre ancora caddero clamorosamente. Ma nel complesso la TV mostrava una indubbia viracità. Da qualche mese, una cappa di conformismo e di paura paralizza i «cervelli» di via del Babuino. In queste condizioni, ha finito per prevalere l'impostazione cara a Fulvio Palmieri, quella degli spettacoli più facili e culturalmente meno impegnati: Campanile-sera, Il Musichiere, ripreso nonostante la perplessità di Garinei e Giovannini, e la ineffabile serie del «teatro popolare» con Le due cerfane, andata in onda terza sera. Il fornaietto di Venezia, Rabagas, e i romanzi a fumetti come Il Vicario di Wakefield, e Ottocento. Ora, addirittura Villafranca di Forzano-Mussolini.

Non finalizzata e isolata. Dallo stesso palinsesto e dall'apposito bollettino edito dalla RAI, apprendiamo che la TV ha affidato a Mino Caudana una rubrica dal titolo Momenti tragici, nella quale vari personaggi sono chiamati a rievocare un momento della loro vita attraverso il ricordo di una canzone. Ebbene, la prima puntata introduce un noto autore il quale è stato incaricato di ricordare i pochi giorni da lui trascorsi in carcere, subito dopo la Liberazione, perché catturato dai partigiani nelle file delle «brigate nere». Da notare che qualche settimana fa si vietò a Carlo Levi, il quale doveva parlare del suo soggiorno in Lucania, di nominare la parola «confino». Dorette parlare di un paese «dove ho abitato per un certo tempo». Allo speaker di un documentario sui Premi Nobel si vietò di nominare la parola «Resistenza», a proposito della poesia di Salvatore Quasimodo. Il fascismo e il clericalismo di stretta osservanza, che dominano ormai in via del Babuino, hanno la loro logica, e ad essa dobbiamo obbedire. Dallo stesso palinsesto apprendiamo di due altre iniziative della TV. Una si chiama Primo ballo. In una atmosfera che sta a mezzo strada fra quel-

Oggi si riunisce a Parigi il Consiglio atlantico

Scambio d'accuse Herter-De Murville alla vigilia dei colloqui inter-occidentali

Il ministro francese ha rimproverato agli Stati Uniti la pubblicità fatta al discorso di Twining e il voto all'ONU per l'Algeria - Il segretario di stato ha respinto la protesta

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI. 14. - Con una riunione dei delegati dei paesi che fanno parte del Consiglio d'Europa, si è aperta oggi a Parigi la settimana del grande confronto inter-occidentale. Per tre giorni, da martedì a giovedì, salvo una breve interruzione per una riunione dei ministri degli esteri dei paesi dell'UEO, che si terrà all'ambasciata d'Italia, i ministri degli esteri della difesa e delle finanze dei paesi del Patto Atlantico dovranno affrontare, alla luce dei nuovi rapporti che stanno determinando tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica, i problemi politici militari ed economici posti dalla situazione. Tra sabato, do-

menica e lunedì, inoltre, i capi di governo degli Stati Uniti, della Gran Bretagna, della Francia e della Germania di Bonn dovranno cercare di raggiungere possibilmente un'intesa sulle questioni che dividono lo schieramento occidentale e quinte di tentare di elaborare una piattaforma comune per le future trattative fra l'est e l'ovest. Martedì, infine, uno dei ministri degli esteri dei «quattro grandi» occidentali dovrà rendere conto al Consiglio Atlantico dei risultati raggiunti. L'atmosfera della vigilia non poteva essere peggiore. Le rivelazioni, pubblicate sul «New York Times» e sull'«Algeria», di Murville ha espresso al suo interlocutore americano Twining a pro-

posito dell'atteggiamento di De Gaulle verso le NATO, richiedendo di trasformare le riunioni del Consiglio Atlantico e quelle successive in una vera e propria diatriba fra gli Stati Uniti da una parte e la Francia dall'altra, obbligando ognuno dei ministri degli esteri dell'alleanza a prendere posizione. La diatriba, del resto, è già cominciata. Oggi, infatti, Couve de Murville ha ricevuto Herter e, a quanto se ne sa, gli ha manifestato il profondo risentimento di De Gaulle sia per l'accusa di Twining, sia per l'inaspettata astensione del delegato americano all'ONU dal voto sull'Algeria. De Murville ha espresso al suo interlocutore americano Twining a pro-

presa», dinanzi al procedimento adoperato, che ha portato a rivelare, attraverso la stampa, quanto dichiarato in seno al comitato militare della NATO, sede che dovrebbe essere circondata in linea di massima da un assoluto riserbo. In merito all'intervento vero e proprio del generale Twining, il ministro francese ha definito «eccessivo e drammatico» il carattere della presentazione dei problemi sollevati dal capo di S.M. americano. A proposito del voto della delegazione americana all'ONU, De Murville ha dichiarato di potere molto difficilmente capire l'atteggiamento dei delegati statunitensi, i quali, pur continuando ad approvare la politica

algerina del governo di Parigi, non si sono opposti ad una risoluzione che De Gaulle giudica di natura tale da complicare l'applicazione di tale politica. Sebbene attenuata, questa risoluzione dei paesi afro-asiatici insiste sulla necessità di negoziati politici basati sul principio dell'autodeterminazione, ciò che — ha detto Couve de Murville — il governo francese non può accettare. Il ministro francese ha infine sottolineato la gravità del fatto che nell'attuale congiuntura non si sia verificata una sufficiente affermazione della solidarietà atlantica: su quindici paesi membri dell'alleanza, sei si sono astenuti, e cinque hanno votato a favore della risoluzione afro-asiatica.

Herter non avrebbe per nulla cercato di minimizzare la portata del dissenso. Alle rimproveranze di Couve de Murville anzi, avrebbe risposto facendo chiaramente comprendere che gli Stati Uniti non hanno alcuna intenzione di lasciarsi condizionare dalla Francia, né per quanto riguarda l'Alleanza Atlantica, né per quanto riguarda i rapporti est-ovest, né per quanto riguarda, infine, il nuovo tentativo che Washington intende compiere verso i paesi sottosviluppati. La crisi, dunque, è in pieno sviluppo. I molti osservatori ritengono che essa potrà toccare il momento più acuto domani, quando il primo ministro Debré prenderà la parola, davanti ai ministri degli esteri del Patto Atlantico, per inaugurare la nuova sede della NATO.

Unanime a Pistoia la provincia per la Regione

PISTOIA. 14. - Il Consiglio provinciale ha votato all'unanimità un ordine del giorno che sollecita l'attuazione dell'Ente Regione, sottolineando l'interesse degli enti locali toscani a tale realizzazione costituzionale anche in vista della indispensabile riforma della finanza locale e delle leggi comunali e provinciali. L'ordine del giorno è stato inviato a tutti i consigli comunali della provincia, ai presidenti della Camera e del Senato, delle commissioni affari costituzionali e del governo.

Importante riunione del Comitato nazionale di Rinascita. Rilancio nel Mezzogiorno dell'azione per le Regioni

La crisi del Sud nella chiara relazione di Napolitano — Esponenti del P.C.I., del P.S.I. e delle organizzazioni di massa presenti all'assemblea — Aperto il dibattito sui «piani Colombo»

(Dalla nostra redazione)

NAPOLI. 14. - A distanza di oltre un anno dall'assemblea convocata per definire le linee di una politica meridionalistica, in relazione agli sviluppi della situazione creatasi con le elezioni politiche, il Comitato nazionale per la rinascita del Mezzogiorno si è riunito ieri nella nostra città per tirare le somme delle esperienze compiute e avanzare una piattaforma d'insieme più aggiornata e sensibile ai mutamenti in forma e misura variabile nelle diverse regioni del Mezzogiorno.

Nella relazione introduttiva al dibattito — tenuta a nome dell'esecutivo del comitato dall'on. Giorgio Napolitano — si rileva come il riconoscimento che la politica del governo verso il Mezzogiorno ha fallito gli obiettivi proclamati (cioè l'aumento dell'occupazione e del reddito tale da ridurre gli squilibri tra il Nord e il Sud) venga ormai anche dai settori assai lontani dalle posizioni dei partiti e delle forze politiche meridionalistiche del Mezzogiorno, le conclusioni sono fallimentari. Una inchiesta promossa dal Comitato di rinascita ci pone dinanzi ci-

negli ultimi anni il reddito nazionale abbia continuato a ripartirsi nelle stesse proporzioni, le cui migliori dei centri e ne sia perciò derivato un aggravamento degli squilibri tra le regioni settentrionali e meridionali. Del resto, anche se ci si sofferma a prendere in esame lo stato delle attrezzature civili nel Sud, vale a dire a quelle infrastrutture che hanno costituito un obiettivo fondamentale della politica meridionalistica del Mezzogiorno, le conclusioni sono fallimentari. Una inchiesta promossa dal Comitato di rinascita ci pone dinanzi ci-

fre e dati raccapriccianti. Su 636 comuni che hanno risposto al questionario, ben 292 lamentano la mancanza di fognature; in 263 comuni (su 667 che hanno risposto) l'acqua non arriva nelle case dei cittadini; in quanto alle scuole il fabbisogno per soli 567 comuni è di almeno 11.885 aule; infine, oltre 134 mila famiglie trovano ancora ricovero in tuguri e baracche. Si aggiunga infine la diminuzione della percentuale sul totale del consumo nazionale di combustibili per uso industriale (e lo stesso dicasi per l'energia elettrica) e abbiamo un quadro tristem-

te eloquente di quella che è la realtà meridionale alle soglie del 1960. Ben si comprende che un mutamento radicale dell'indirizzo di politica generale del governo sia considerato come necessario ed urgente da larghi strati della popolazione meridionale. Ma come dar forza di movimento reale a questa esigenza? Intorno a questi interrogativi si è articolata la relazione introduttiva e, sulla sua scia, il dibattito che è seguito. Il Comitato esecutivo del

La di Addio Giovinetta e quella della demagogia festaiola dell'OND, gruppi di giovani e ragazze verranno fatti incontrare, per dar vita al «primo ballo». Le punte iniziali prevedono, ad esempio, l'incontro fra i cadetti di Modena e le sartine torinesi, fra i gollardi di Bologna e le operai di una fabbrica milanese, e così via. Messa su questa strada la TV non può arrivare che al programma. La gente è curiosa di origine americana, ma quasi tutti uomini e donne vengono interrogati alla presenza di una macchina elettronica perché questa, valutando le loro risposte, sia chiamata a giudicare se i due possono sposarsi o meno. Anche questa trasmissione, che in America ha avuto un successo clamoroso, è stata seguita con grande interesse sulla stampa e sui teleschermi, è allo studio della TV italiana.

I programmi dei prossimi mesi, dunque, lungi dal migliorare, minacciano di precipitare sempre più in basso. E la situazione non può non preoccupare i dirigenti della RAI nel momento in cui si apprestano a chiedere il rinnovo degli abbonamenti. A questo proposito apprendiamo che il «Littorio» nella «campagna di abbonamenti» è dovuto a Canzonissima. Nel momento in cui i dirigenti TV chiedono ai telespettatori di acquistare i biglietti per la Lotteria, non è sembrato prudente chiedere anche il rinnovo dell'abbonamento.

La finale di Canzonissima avrà luogo, come è noto, ai primi di gennaio a Cagliari, patria del presidente Segni. Due anni fa ebbe luogo a Palermo, città natale dell'allora ministro delle Telecomunicazioni Mattarella, l'anno scorso a Reggio Emilia, città natale del ministro Simonini. Quest'anno Spataro, ministro delle Telecomunicazioni, minaccia di non rimanere a bocca asciutta. Ma la RAI ha provveduto. Stessa, infatti, alle 21.45 sul Secondo programma va in onda una trasmissione di varietà da Pescara, allestita da Silvio Gili per l'inaugurazione della nuova sede, voluta e propugnata da Spataro. Resta da notare che è la prima volta che a una nuova sede RAI viene dedicato un trattamento di così evidente favore. Recentemente, sono state inaugurate le sedi di Matera e di Perugia, senza che avvenisse nulla del genere. Ma Pescara è la «zona d'influenza» di Spataro. Così come Vado, chiamata felicemente alla ribalta di Campanile-sera.

**La proposta d'inchiesta La Malfa-Reale**

Una proposta di legge per un'inchiesta parlamentare sulla RAI-TV viene presentata dal deputato democristiano La Malfa e dal deputato repubblicano Reale. La proposta prevede la nomina, da parte del Presidente della Camera, di una commissione di 21 deputati, con l'incarico di esaminare quali siano i problemi di riordinamento strutturale della RAI-TV, richiesti dall'entrata in vigore della legge istitutiva del Ministero delle Partecipazioni Statali in quanto la RAI-TV è società a partecipazione paritetica. Il comitato di accertamento espliciti le sue funzioni al Comitato Istituito presso il Ministero delle Poste e Telecomunicazioni. Il comitato di accertamento è formato da chi effettivamente sono concettuali e decisi i programmi radio-televisivi; di verificare il modo di selezione dei dirigenti e di accertare se ai quali viene assunto il personale amministrativo, tecnico, culturale.

**Iniziativa dell'ARCI**

Per questa sera è annunciata, presso la sede del gruppo parlamentare del PSI alla Camera dei deputati, una conferenza stampa dell'on. Jacometti presidente dell'Associazione Ricerche Culturali Italiane e dell'on. Barbieri vice-presidente, sulle iniziative che l'ARCI, con le sue centinaia di circoli organizzati, si propone di prendere nel settore della RAI-TV, anche in vista del rinnovo degli abbonamenti per il prossimo anno.

**FATE LA PROVA**

lavatevi prima nel modo usuale e fate dopo un bagno schiuma REI, guardando l'acqua dopo capitate subito perché la pulizia personale perfetta si chiama REI.

**Un brevetto dell'industria Chimica Germanica**

ultrapuro, senza alcali, consigliato da tutti i medici, università cliniche anche per gli occhi più delicati. È un prodotto di alta qualità, pulisce in profondità, ricostituisce l'epidermide. In vendita nelle profumerie e migliori negozi. Chiedete volentieri e campioni.

**Un brevetto dell'industria Chimica Germanica**

ultrapuro, senza alcali, consigliato da tutti i medici, università cliniche anche per gli occhi più delicati. È un prodotto di alta qualità, pulisce in profondità, ricostituisce l'epidermide. In vendita nelle profumerie e migliori negozi. Chiedete volentieri e campioni.

**Rappi per la Lucania**

Solo CAPARRINI - EMPOLI Via Fiorentina, 99 - Tel. 7194 Rapp. Gen. per l'Italia ABC - Bolzano, Cas. Post. 30

**La ripresa del maltempo**

**Nuovamente minacciato il Delta Un paese condannato a morire**



La ripresa del maltempo ha di nuovo messo in pericolo tutto il grande arco del Delta padano. Gli argini, indeboliti da giorni e giorni di pioggia, dalle piene precedenti e dalle improvvise e rapidissime decrescite del fiume, hanno subito numerosi cedimenti lungo i rami secondari e sul corso principale.

L'erosione più ampia è segnalata a Madonna secondaria, è lunga 150 metri e si volge verso la campagna. Sulla sinistra del Po di Maitra, non lontano da Ca' Piana, a monte della Chivavica Pula, si è invece verificata una frana verticale di 30-40 metri verso il fiume. Altre frane di una certa consistenza si sono avute tra Scardovari e Bonelli sul Po delle Dolle, presso l'idrovora di Ca' Venier sul Po di Venezia.

Da ieri mattina il mare ricade, e che perciò in decrescita all'idrometro di Cavanello Po. A monte invece sta aumentando: due centimetri all'ora a Polesella e tre a Pontelagoscuro.

I vigili del fuoco di Verona, Vicenza e dei maggiori centri delle due province sono in stato di allarme per un eventuale intervento nel Polesine. Per questa mattina si attende una grossa ondata di piena.

Anche sulle altre zone il maltempo continua a provocare danni e frane. Nell'Asigliano, a Castelletto Molino sono state sgomberate quattro case per timore di crolli. A Pivovà Massala una frana ha abbattuto un cascina. Altre frane si sono avute a Scuzolengo e Castello d'Anone, sono state abbattute linee elettriche e telefoniche.

Nell'alto Appennino reggiano una frana ha interrotto, lungo la provinciale Villamozzo-Civigo, i collegamenti stradali con diverse frazioni.

Il persistere del maltempo ha provocato frequenti aumenti nel livello del Sarnone con conseguenti abbondanti infiltrazioni attraverso la «coronella» costruita sulla rotta dell'argine a S. Maria in Fabriago arreando ulteriore disagio nella zona alluvionata, il cui processo di proscioglimento appare ancora molto lento.

Altre sette case sono crollate a Levranghe, nel Bresciano. Salgono così a 27 le abitazioni che finora sono andate distrutte. Delle 303 persone, che costituiscono la popolazione del piccolo centro, solo un centinaio sono rimasti a vivere ma la protezione è ancora in attesa.

**E' stata presentata alla Camera Proposta di legge dei deputati comunisti per prorogare di 5 anni il blocco dei fitti**

E' stata presentata alla Camera una proposta di legge per la proroga delle locazioni e la disciplina dei fitti. L'iniziativa del parlamentare del PCI giunge in un momento in cui è ancora vivace la protesta degli inquilini delle case a riscatto contro il decreto Togni e quando solo un anno è separata la scadenza del blocco dei fitti (31 dicembre '61). La relazione che precede il testo sulla proposta di legge costituisce un documento atto ad accusa alla politica governativa nel settore. Nel '55, in occasione dell'esame della legge di proroga attualmente in vigore, si riconobbe che la situazione non era ancora normale e che quindi non si erano le condizioni per lo sblocco. Lo schema Vanoni, alla stessa data, determinava il fabbisogno di case in 13 milioni di abitanti. Sono passati quattro anni e, in base a una relazione della IX Commissione della Camera, il fabbisogno è rimasto fermo a 13 milioni di abitanti. I risultati della politica governativa, che ha lasciato libero campo alla speculazione sulle aree edificabili, creando le opportune provvidenze e i necessari controlli per incanalare gli investimenti privati verso le abitazioni economiche e popolari e, infine, consentendo che una parte non indifferente degli investimenti pubblici fosse assorbita da categorie a reddito elevato e sottratta alla parte più povera della popolazione.

**Dibattito a Milano tra Ingrao, Basso e Scalfari sulle prospettive unitarie della sinistra italiana**

I limiti della posizione dei radicali - La parte determinante dei comunisti nello sviluppo della realtà nazionale - Basso: «Senza i comunisti è impossibile il rinnovamento» - Dalle convergenze all'unità

(Dalla nostra redazione) MILANO, 14. — La Casa della Cultura, sabato sera era gremita come mai in altre occasioni. Completamente esauriti i posti a sedere, il piccolo aereo e persino la scala che conduce all'ingresso su via Borgognona era completamente occupata da studenti, operai, professionisti ed eleganti signore sedevano con la stessa distinzione e interesse. Un'atmosfera di grande interesse e di partecipazione si era creata. L'orazione più ampia è segnalata a Madonna secondaria, è lunga 150 metri e si volge verso la campagna. Sulla sinistra del Po di Maitra, non lontano da Ca' Piana, a monte della Chivavica Pula, si è invece verificata una frana verticale di 30-40 metri verso il fiume. Altre frane di una certa consistenza si sono avute tra Scardovari e Bonelli sul Po delle Dolle, presso l'idrovora di Ca' Venier sul Po di Venezia.

**Varata nei cantieri Ansaldo di Sestri**

La più grande petroliera italiana



GENOVA — E' scesa in mare nei cantieri Ansaldo di Sestri la turbotoriera «Egeria» di 52.685 tonnellate. Si tratta della più grande petroliera italiana. Al varo erano presenti il ministro Bo, il cardinale Siri, gli armatori Lauro e Fassio

**E' stata presentata alla Camera Proposta di legge dei deputati comunisti per prorogare di 5 anni il blocco dei fitti**

Lo stesso governo ha recentemente riconosciuto che i fondi per l'edilizia popolare sono esauriti e che occorrono nuovi stanziamenti per far fronte alle pressanti esigenze di nuove case popolari. Da questa situazione prendono le mosse i parlamentari comunisti per affermare che attualmente lo sblocco dei fitti sarebbe un insopportabile colpo alle condizioni di esistenza di milioni di italiani. La proposta fondamentale è quella che dà il titolo alla legge: una proroga del blocco delle locazioni per altri cinque anni. Proroga che deve essere strettamente legata ad alcuni precisi impegni di attività da parte dello Stato, che deve operare una completa normalizzazione nel settore nel quinquennio previsto. Le misure proposte si possono così riassumere: 1) piano quinquennale di costruzione di case popolari ed economiche destinate a ceti meno abbienti, di ampiezza tale da coprire l'attuale fabbisogno (i deputati comunisti hanno annunciato un disegno di legge in proposito); 2) misure fiscali dirette a colpire la rendita dei fitti; 3) l'abolizione di ogni limitazione di limiti e vincoli sulla proprietà privata del suolo urbano; 4) una generale regolamentazione dei fitti, che stabilisca limiti massimi entro i quali i canoni delle locazioni private devono essere contenuti. I fitti bloccati delle case popolari dovrebbero restare invariati per tutti i cinque anni, in alcuni casi, è previsto un privato del 20 per cento.

**Importante battaglia in difesa della Costituzione**

**Comunisti e repubblicani alla Camera per la piena attuazione del referendum**

Il compagno Guidi documenta le manovre anticostituzionali dei d.c. e delle destre. Reale afferma che i clericali e i fascisti vogliono fare il processo alla Costituzione

**Giornata politica**

OGGI NENNI RIENTRA A ROMA

Il compagno Nenni rientra oggi in aereo da Bergamo, dove ha compiuto una visita di sette giorni alle locali organizzazioni. Nenni ha avuto anche un colloquio con Tito.

GRONCHI RESTITUISCE GLI AUGURI PER IL '60

Martedì 22, nel pomeriggio, il Capo dello Stato si recherà a Palazzo Madama e a Montecitorio per restituire gli auguri per il nuovo anno che, in mattinata, gli saranno portati dalle presidenze delle due Camere.

DEPLORATO GUERRIGLIONE DALLA FEDERSTAMPA

Il collegio nazionale dei proibitori della Federstampa ha emesso un verdetto di deplorazione per il solo operaio Augusto Guerriero, il quale ebbe a rivolgere tempo fa apprezzamenti lesivi della dignità professionale di tutti colleghi impegnati in cariche sindacali.

**Giornata politica**

OGGI NENNI RIENTRA A ROMA

Il compagno Nenni rientra oggi in aereo da Bergamo, dove ha compiuto una visita di sette giorni alle locali organizzazioni. Nenni ha avuto anche un colloquio con Tito.

GRONCHI RESTITUISCE GLI AUGURI PER IL '60

Martedì 22, nel pomeriggio, il Capo dello Stato si recherà a Palazzo Madama e a Montecitorio per restituire gli auguri per il nuovo anno che, in mattinata, gli saranno portati dalle presidenze delle due Camere.

DEPLORATO GUERRIGLIONE DALLA FEDERSTAMPA

Il collegio nazionale dei proibitori della Federstampa ha emesso un verdetto di deplorazione per il solo operaio Augusto Guerriero, il quale ebbe a rivolgere tempo fa apprezzamenti lesivi della dignità professionale di tutti colleghi impegnati in cariche sindacali.

**Giornata politica**

OGGI NENNI RIENTRA A ROMA

Il compagno Nenni rientra oggi in aereo da Bergamo, dove ha compiuto una visita di sette giorni alle locali organizzazioni. Nenni ha avuto anche un colloquio con Tito.

GRONCHI RESTITUISCE GLI AUGURI PER IL '60

Martedì 22, nel pomeriggio, il Capo dello Stato si recherà a Palazzo Madama e a Montecitorio per restituire gli auguri per il nuovo anno che, in mattinata, gli saranno portati dalle presidenze delle due Camere.

DEPLORATO GUERRIGLIONE DALLA FEDERSTAMPA

Il collegio nazionale dei proibitori della Federstampa ha emesso un verdetto di deplorazione per il solo operaio Augusto Guerriero, il quale ebbe a rivolgere tempo fa apprezzamenti lesivi della dignità professionale di tutti colleghi impegnati in cariche sindacali.

**Giornata politica**

OGGI NENNI RIENTRA A ROMA

Il compagno Nenni rientra oggi in aereo da Bergamo, dove ha compiuto una visita di sette giorni alle locali organizzazioni. Nenni ha avuto anche un colloquio con Tito.

GRONCHI RESTITUISCE GLI AUGURI PER IL '60

Martedì 22, nel pomeriggio, il Capo dello Stato si recherà a Palazzo Madama e a Montecitorio per restituire gli auguri per il nuovo anno che, in mattinata, gli saranno portati dalle presidenze delle due Camere.

DEPLORATO GUERRIGLIONE DALLA FEDERSTAMPA

Il collegio nazionale dei proibitori della Federstampa ha emesso un verdetto di deplorazione per il solo operaio Augusto Guerriero, il quale ebbe a rivolgere tempo fa apprezzamenti lesivi della dignità professionale di tutti colleghi impegnati in cariche sindacali.

**Alla Casa della cultura, presente un folto pubblico**

Il dibattito sulla delicata materia costituzionale del referendum è proseguito ieri alla Camera con numerosi interventi, dai quali è chiaramente emerso il profondo dissenso che divide i due schieramenti: da una parte i comunisti, che esigono l'attuazione piena delle norme costituzionali relative al referendum, garanzia del diritto del popolo a partecipare direttamente alla formazione delle leggi, e dall'altra i democristiani, i liberali, i monarchici, i missiniani a limitare al massimo tale diritto, o a concederlo soltanto nella misura in cui può diventare strumento di manovre reazionarie e anticostituzionali.

Il compagno GUIDI, rilevando che mai nessuna giustificazione seria è stata data in commissione alla proposta della maggioranza di imporre la precedenza al progetto del dc Resta sul solo referendum di revisione costituzionale, a danno degli altri due progetti, Fanfani e Lanzetta, che prevedono invece l'attuazione di tutti i quattro tipi di referendum enunciati dalla Costituzione. Ha ricordato che i costituenti furono unanimi nello affermare che il referendum è uno Stato in cui il popolo è presente direttamente nell'attuazione della vita democratica del paese. L'istituto del referendum nacque come applicazione di due grandi scuole di pensiero, quella cattolica e quella socialista, come esigenza di controllo democratico, e forse come istituto unitario nelle quattro forme previste dalla Costituzione.

Tale concezione unitaria del referendum (abrogativo) di revisione costituzionale, di cui il referendum di iniziativa legislativa popolare venne sempre mantenuta intatta in tutte le proposte di legge, da quella De Gasperi del 1948 a quella Luzzatto e infine a quella Fanfani, ma ora la Democrazia cristiana pretende di violare tale concezione unitaria. Il fatto è che la maggioranza vuole dare la precedenza al solo referendum per la revisione delle leggi costituzionali, perché pensa come ha detto esplicitamente il ministro Almirante, che esso possa aprire la strada per intaccare fondamentali istituti costituzionali come quello dell'Ente Regione, e per minacciare il diritto di sciopero dei lavoratori. Il deputato dc Migliori — ha ricordato Guidi — ha affermato con schietta brutalità che il suo gruppo è sfavorevole all'attuazione delle forme di democrazia diretta, poiché il popolo italiano sarebbe immaturo: ma questo è solo l'argomento usato in tutti i tempi dal reazio-

nari per negare al popolo i suoi diritti. Né d'altra parte si può accettare l'affermazione del liberale Bozzi secondo cui non esiste un limite di tempo stabilito per attuare completamente l'istituto del referendum. Sarebbe come se un debitore — ha detto Guidi — non prendesse mai un impegno, e desse mai un pagamento, e Voce dai banchi d.c.: Noi paghiamo sempre i nostri debiti!

PAJETTA: Si è visto con i 800 milioni dell'Italcasse! GUIDI: Si è detto anche che il referendum abrogativo allargherebbe il solo fra stesso legale e paese reale: invece proprio questo istituto che offre il modo più corretto per colmare quel solco, dando al popolo la possibilità di abrogare leggi lesive dell'incantesimo del «più». Il fatto è che il referendum abrogativo costituisce uno strumento assai incomodo per la classe dirigente attuale, tutta intenta al mantenimento di vecchi ordinamenti legislativi superati e contrastanti. Su la carta costituzionale di legittimità da parte del terreno delle violazioni della Costituzione.

Di fronte a questa impostazione limitativa della maggioranza, noi dichiariamo che voteremo a favore dell'attuazione del referendum. La giusta critica della maggioranza Guidi è stata confermata dai successivi interventi: il dc RUSSO SPENNA, ha parlato della «opportunità di procedere con prudenza alla attuazione della Costituzione», per «non provocare danni alla democrazia»; il monarchico RIVIERA, ha ritenuto «non necessaria» l'attuazione di una norma costituzionale «per la quale non è previsto il referendum»; il dc CASIANI, il liberale on. COLITTO, pur approvando il progetto di legge democristiano, ne ha criticato la parte relativa alla promulgazione delle leggi, perché esclude il controllo di legittimità da parte della Corte dei Conti.

Di netta opposizione al progetto Resta è stato invece il discorso dell'on. REALE (pri) il quale ha affermato la imprescindibile necessità di attuare nella sua interezza l'istituto del referendum. Tutti i quattro tipi di referendum hanno una loro uguale legittimità costituzionale, ed è grave che si tenti ora di attuare solo quella forma di referendum che servirebbe a modificare la Costituzione. La verità è — ha detto Reale — che da parte della maggioranza si sta facendo il processo alla Costituzione. In quest'aula la maggioranza si è costruita la teoria dell'attuazione discriminata della Costituzione, distinguendo i «principi che piacciono» dai «principi che non piacciono» e limitandosi ad attuare solo i primi. Questa discriminazione non è consentita poiché essa trasformerebbe la Costituzione in un pezzo di carta.

Se si dice sì ad un tipo di referendum e no agli altri, si pronuncia un no di merito ad un istituto costituzionale e lo si pronuncia con una legge ordinaria: questa è una enormità, e la si compie perché in realtà non si ha fiducia nella democrazia. Ogni opposizione da parte della maggioranza al dettato costituzionale — ha concluso Reale — deve cessare se non si vuole accrescere la sfiducia del popolo nel valore degli impegni democratici.

La realtà è che i democristiani vogliono sfuggire alla dettatura costituzionale e coloro i quali chiedono dove è la prova del patteggiamento fra la democrazia cristiana e la destra, noi rispondiamo che la prova la troviamo qui, nell'accordo che si delinea fra democristiani e missini e liberali sul terreno delle violazioni della Costituzione.

In un centro del Reggiano 49 lavoratori cattolici si iscrivono al P.C.I.

A Toano, un piccolo centro di media montagna dell'Appennino reggiano, 49 persone hanno chiesto per la prima volta la tessera del P.C.I. Si tratta in massima parte di giovani, che si sono iscritti fino a qualche tempo fa nelle organizzazioni cattoliche. Gli iscritti sono 49 lavoratori già iscritti alla Democrazia Cristiana.

La sezione di Montaquila della Federazione comunista di Isernia, dal 1959 ad oggi, ha moltiplicato per sette i suoi iscritti. Dal 15 gennaio dello scorso anno, infatti, è passata a cento tessere.

Sempre nella Federazione di Isernia, nel paese di Cerrito di turno, sereto, S. Vittorino e Cupone, dopo alcune assemblee popolari, alle quali hanno partecipato numerosi lavoratori, trentasei persone hanno chiesto la tessera del Partito; tutti i capifamiglia di Acqua di Randano, dove si riuniscono di casolare, si sono iscritti al P.C.I. Altri successi sono segnalati da Montedisoni, Pescocostanzo, S. Pietro Avellana, Belmonte Sannio e Sesto Campano.

Ottimi risultati hanno ottenuto anche, in provincia di Roma, la sezione di Rignano Flaminio, che ha reclutato 17 compagni e 18 compagne, e le sezioni di Monterotondo Scalo e Castelnuovo di Subura, che hanno reclutato ognuna 20 lavoratori.

La sezione di Lunamatrona (Cagliari) è passata da 11 a 58 iscritti. Nella stessa provincia di Cagliari tre sezioni hanno largamente superato il numero degli iscritti dello scorso anno: Las Plassas (200%), Furtile (110%) e Sili (110%).

Ecco, infine, il testo di alcuni telegrammi giunti al compagno Togliatti: «Sezione Milano», raggiunto il 100%; 18 reclutati. Impegno raggiungere 750 per cento iscritti per congresso Federazione friulana. Civlino».

«Dieci dicembre 1800 tessere e 180 reclutati Federazione Potenza. Scuteri».

**Le amministrative di domenica**

**Un comune strappato alla D.C. in Sicilia**

A Castrofilippo ha vinto l'USCS appoggiata dalle sinistre

Non saranno prolungate le vacanze natalizie

**Vie nuove**

**MAICO vince la SORDITA'**

MAICO vince la SORDITA'

# I cattolici e la revisione del Concordato

L'allusione del presidente della Repubblica alla non identità dei concordati fra Stato e Chiesa è caduta in una situazione politica assai tesa: perdurante crisi del partito cattolico, ventiduesimo viaggio a Mosca di Gronchi, reazione ostile dell'ambiente cattolico più retrivo di fronte a tale viaggio, disagio e nervosismo della coppia Segni-Pella. Di qui l'aere spesso, torbida polemica che ne è seguita, alimentata anche da atteggiamenti distuffabili dei dirigenti della Federazione della stampa.

Adesso che tale polemica è andata placandosi, lasciamo volentieri ad altri tutte le illusioni circa le riposte intenzioni dell'onorevole Gronchi nel pronunciare la frase che ha suscitato tanto scalpore e vogliamo più che un figlio della Chiesa, considerarlo lo Stato italiano di cui egli è il supremo magistrato, potrebbe trovarsi in conflitto con la Chiesa, e difendere i suoi diritti. Non vediamo nulla di scandaloso in ciò e non ci sembra affatto che il capo dello Stato sia andato oltre i limiti che la Costituzione fissa ai suoi poteri. Tanto meno siamo disposti ad accettare — anzi senz'altro respingiamo — la ridicola pretesa di quei giornali clericali e clericheggianti i quali vorrebbero che il problema dei rapporti fra lo Stato e la Chiesa (e, relativamente, del Concordato che attualmente li regola) fosse considerato un argomento tabù, una parola da non pronunciare invano. Al contrario, per astenerci dal tentativo, sterile oltre che indifferente, di attribuire questo o quel significato alle parole del capo dello Stato, non possiamo non sottolineare che esse toccano un problema che non è astratto, ma è anzi maturo e attualissimo, dopo dodici anni di governi dominati dalla Democrazia cristiana, che hanno spinto fino a estremi intollerabili il processo della clericalizzazione dello Stato, servendosi, per questo, anche dei Patti Lateranensi, cui fu riferimento l'art. 7 della Costituzione.

Dalle colonne di *Rinascita* noi solleviamo nel giugno scorso l'esigenza di una azione politica che, nella revisione di talune norme del Concordato del 1929, la particolare sottolineiamo (e su questo punto non ci stancheremo di ripetere) che tale azione va condotta verso le masse dei cattolici e con la loro collaborazione e non contro queste masse. I cattolici sono i primi ad interessarsi a questa riforma fra Stato e Chiesa siano regolati in una maniera moderna e civile, libera da residui e da reviviscenze di temporalismo e di confessionarismo. E di cose di questo genere non ne mancano nel Concordato del 1929. Fra giugno e il principio di dicembre su questa questione abbiamo avuto un interessante discussione con Leopoldo Piccardi, che dalle colonne del *Mondo* ha voluto respingere la nostra tesi della necessaria revisione del Concordato per sostenere, invece, secondo la nota improprietà dei radicali, la totale abrogazione, lasciando in questo momento la confutazione di questa improprietà, propria degli amici del *Mondo*. Del resto, essa era stata compiuta già da Togliatti prima che da noi stessi e assai deboli ci è parsa l'ultima replica di Piccardi. Comunque, ciò che qui ci interessa osservare è che il problema della revisione del Concordato, in modo molto chiaro e anche con una pubblica discussione, molto prima che l'on. Gronchi ne parlasse, sia pure in via di analogia, con i giornalisti.

Ma non siamo qui per cercare ciò che oggi verrebbe forse detto « spontanea convergenza » vogliamo piuttosto ricordare agli immemori, ma soprattutto a quanti si affrettano a innalzare strida e labii sulla difficile strada della democrazia che quando alla Costituzione si giunge alla discussione sul riferimento ai Patti Lateranensi, ciò avviene su una base di « accordo esplicito » con i deputati cattolici che i testi del 1929 dovevano essere sottoposti a revisione per aggiornarli ai tempi nuovi e per renderli compatibili in tutte le loro parti con taluni principi e con la sostanza della nuova Costituzione della Repubblica. Questo riconoscimento fu compiuto almeno due volte, il nome dei deputati cattolici all'on. U. Merlini: una prima volta nella seduta del 21 novembre 1946 della 1.ª Sottocommissione della Costitu-

te; una seconda volta, il 18 dicembre 1946 quando, votandosi sul secondo comma dell'art. 7 (« I rapporti fra lo Stato e la Chiesa sono regolati dai Patti Lateranensi »), egli dichiarava che i commissari di parte erano pronti ad adoperarsi affinché quegli articoli (dei Patti) che non si ritenevano più conformi al nuovo clima del paese, fossero modificati col consenso delle due parti contrattanti. Successivamente, analogo dichiarazione veniva pronunciata nella Commissione dei 75, dall'on. Moro, a proposito della legislazione in materia matrimoniale (5), nella seduta del 23 gennaio 1947.

Si deve dunque riconoscere che, a quel tempo, i deputati cattolici non mancavano di spregiudicatezza e che, d'altro canto, certe loro dichiarazioni non suscitavano putiferi nemmeno sulla stampa cattolica di più stretta osservanza. Pochi infatti ricordano (e molti saranno sorpresi nell'apprendere) che l'onorevole Dossetti, discendente dell'art. 31 del Concordato (che stabilisce per il matrimonio la disciplina del diritto canonico) non esitava, per rassicurare i deputati di altre parti, a ribadire l'impegno assunto dallo Stato italiano nel 1907, con l'adesione alla Convenzione dell'Aja, a dare esecuzione in Italia a sentenze pronunciate, in materia di rapporti familiari, da tribunali stranieri secondo leggi straniere dichiaranti, fra l'altro, la nullità del matrimonio anche per cause non riconosciute dal diritto italiano o addirittura dichiaranti il divorzio (!!). Di fronte a tanta audacia, non ci resta che riflettere malinconicamente sulla profonda involuzione subita negli anni successivi sia dal Dossetti, nel corso della sua travagliata vicenda personale, sia dallo Stato italiano in materia di sentenze relative ai rapporti matrimoniali. Sia dalla carta stampata, sia dalla odierna ignoranza ipocrita e codina.

La dichiarazione pronunciata in questi giorni dal capo dello Stato sulla modificabilità dei concordati in relazione alla continua evoluzione dei rapporti fra lo Stato e la Chiesa, dichiarazione di un principio di solare evidenza, deve essere, oggi, piuttosto l'occasione per ricordare che ben più impegnative dichiarazioni furono compiute dai più qualificati rappresentanti del partito democristiano alla Costituzione in ordine alla necessaria revisione dei Patti Lateranensi perché essi fossero realmente compatibili con la Costituzione e con l'ordinamento democratico. Non fu un caso che da parte di uomini che si chiamavano Jacini, Mortari e, ancora una volta, Dossetti si facesse fino all'esplicito riconoscimento che ciò che veniva assunto nella Costituzione con l'art. 7 era solo il principio, concordatario e non l'intero contenuto di questo contratto di volta.

Tutto ciò di maggiore forza, se pure ce n'era bisogno, alla richiesta di comunicazione, inserita nelle tesi per il IX Congresso del Partito, di procedere alla revisione di talune norme del Concordato del 1929 per dare ai rapporti fra lo Stato e la Chiesa un assetto più moderno e, insieme, più garantito della stessa autonomia del movimento dei cattolici democratici dal confessionarismo e da anacronistiche nostalgiche di temporalismo.

ALDO NATOLI

« Dal numero di *Rinascita* in corso di distribuzione »

## Margarita vuol studiare



Margarita Paratchik ha vent'anni. È nata in Argentina da genitori jugoslavi ed ora, al centro sperimentale di Roma, sta studiando, per fare il grande salto nel mondo del cinema. Margarita vuol sapere recitare prima di affrontare la macchina da presa.



Così la fantasia dei disegnatori immaginava ieri e intravede oggi i futuri viaggi dell'uomo nello spazio. Missili e scafandri hanno preso il posto dell'ombrello e della baracca. Ma, se i pianeti sono ormai vicini, le stelle infesse continuano ad essere lontane.

## Relazioni e dibattiti al congresso nazionale d'astronautica

# Trentamila anni in missile per raggiungere la stella Alfa

L'applicazione dei semiconduttori nell'industria: nel 1961 ben 4 milioni di transistori saranno messi in commercio da una fabbrica romana — L'origine dell'energia solare — L'ipotesi di due studiosi torinesi sulle « terre lunari », che sarebbero costituite da rocce silico-alluminiche — Le materie plastiche e gli astronauti

Il 12 ed il 13 dicembre delegati dell'ASA (Associazione Scienze Astronautiche) si sono riuniti in una stanza della stazione Termini, a Roma, per tenere il loro II Congresso nazionale. Presiede i lavori il prof. Vasco Ronchi, membro del Consiglio Nazionale delle Ricerche e direttore dell'Istituto nazionale di ottica di Arcetri.

Riferire sui lavori di un'assemblea del genere appare compito tutt'altro che agevole. I delegati dell'ASA riuniti alla Termini rappresentano in pratica un'élite di ricercatori e di appassionati che da anni dedicano le loro migliori energie al problema della conquista dello spazio. Attualmente la astronautica, come ha rilevato il prof. Bonfiglioli nella sua relazione introduttiva, interessa ed investe praticamente tutte le branche della scienza: dell'elettronica alla botanica, dalla metallurgia all'ingegneria, dalla fisica teorica alla chimica dei propellenti, dalla matematica alla tecnica delle altissime temperature, all'ottica, alla meteorologia. E nelle dirette relazioni e memorie presentate al congresso molti di questi argomenti sono stati affrontati partendo da un'angolazione del tutto nuova.

Valga un esempio. Dopo l'introduzione del professor Bonfiglioli, il dott. Raffaele Montone, di Roma, ha presentato una relazione sulla « Nuova prospettiva sulla evoluzione dei semiconduttori in applicazione di interesse astronautico ». Ebbene, i profani conoscano attualmente i semiconduttori solo attraverso le loro pratiche applicazioni nel campo radiotecnico. Le radioline a transistori sono diventate ormai oggetto di

uso comune. Ma in tutto questo settore, ha rilevato il dott. Montone, siamo appena agli inizi, sia nel campo delle applicazioni che in quello della ricerca. I semiconduttori, sinora, hanno già permesso di creare addirittura una nuova branca di ricerca: quella della stereoelettronica, ossia dell'elettronica dello stato solido. Si è giunti così alla creazione dei « masers » e degli amplificatori parametrici, di quegli strumenti cioè che attualmente ci consentono di spaziare, con i nostri segnali radio, attraverso tutto il sistema solare, di controllare e quindi di guidare un satellite o un razzo verso un qualsiasi punto del sistema stesso.

### Il sistema solare

Ma, come si è già detto, siamo appena all'inizio. La ricerca pura è stata e continua ad essere trascurata. Un'industria sorta di recente nei pressi di Roma immetterà sul mercato, nel 1961, ben 4 milioni di transistori. Ma, nel frattempo, si trascurerà, per esempio, di chiarire il meccanismo del cosiddetto effetto di Zeeman, grazie ai semiconduttori cioè si può innalzare ed abbassare fortemente la temperatura spendendo moderate quantità di energia o, viceversa, ottenere della energia elettrica sfruttando forti sbalzi di temperatura.

Possibilità, questa, che lascia prevedere larghe applicazioni sui veicoli spaziali, stazioni orbitali ed installazioni extraterrestri fisse e che può rappresentare un fattore determinante per la vita dell'uomo nello spazio o su altri pianeti.

Il dott. Montone ha anche citato gli studi che da anni vanno compiendo, in

questa direzione, sia l'Accademia delle scienze che l'Istituto per i semiconduttori della URSS ed ha sottolineato come, in questo campo, l'Italia potrebbe dare un contributo decisivo allo sviluppo della ricerca. Per questo infatti non occorrono costose attrezzature o missili slanciamenti di fondi: basta preparare le materie prime (silicio e germanio, metalli rari i cui prezzi oscillano tra le 15.000 e le 60.000 lire al chilogrammo) e mettere i ricercatori in grado di lavorare con tranquillità.

Il sistema solare, ed in particolare la sua genesi e l'origine dell'energia che dal Sole emana, è stato al centro delle relazioni del prof. Ostinelli, di Como, e del prof. Francesco Giordano Lunza, di Brescia. Questi, in una pirotecnica e dottissima esposizione, irrorata di formule e di grafici, ha rievocato per il francese Jean Perrin il merito di aver per primo divinato la natura della radiazione solare, che oggi pare accertato si debba attribuire a un ininterrotto processo di fusione nucleare dell'idrogeno in elio. Sarebbe quindi l'unica sorgente della energia solare e stellare.

Ancora alle stelle ed alla loro eosfera, ossia all'ambiente che le circonda, sono state dedicate altre due relazioni: quella del dott. Ludovico Chincarrini, di Venezia, il quale ha condotto uno studio su un ipotetico pianeta situato nella zona dell'eosfera di una stella variabile, con particolare riferimento alla stella US di Cassiopea e una nota dell'astronomo polacco professor Jan Gdamsky di cui è stata data lettura al congresso. Il Gdamsky ha appunto la propria ricerca sull'eosfera delle stelle giganti.

In entrambi i casi, è facile l'intuirlo, siamo nel campo delle ipotesi, sia pure fondate sui calcoli matematici più accurati. Basti pensare che la stella US di Cassiopea, presa in esame dal dott. Chincarrini, dista da noi ben 1.010 anni luce. E, sempre per quel che riguarda le stelle, sembra che ancora per molti e molti anni dovrete appunto limitarci solo a deduzioni ed ipotesi non controllabili sperimentalmente. La dott. Gagliardi, infatti, all'inizio del Congresso, faceva notare agli intervenuti come l'uomo, avvalendosi di uno degli attuali mezzi astronautici più precisi, ad esempio un missile che raggiunge alla velocità di 114.000 Km. all'ora — impiegherebbe ben 30.000 anni per giungere sulla stella a noi più vicina, Alfa, e 15 miliardi di anni per giungere alla nebulosa di Andromeda.

Se le stelle sono, per ora, fuori discussione, la Luna invece è, si può ben dirlo, a portata di mano, o di missile. Ad essa hanno rivolto la loro attenzione la professorssa Beatrice Meinino Rossi ed il dottor Marcello Rossi, autori delle « Considerazioni sulla struttura del suolo lunare ». Il loro studio è stato affiancato da una serie di esperimenti eseguiti presso la sezione

torinese dell'ASA. Mediante una macchina pneumatica è stato parzialmente riprodotta l'ambiente lunare. Poi alcuni campioni di rocce trachitiche e basaltiche sono stati sottoposti a condizioni di riscaldamento, raffreddamento, radiazioni in genere, il più possibile prossime a quelle che si verificano in natura. Sono state poi studiate, per confronto, le eventuali alterazioni delle proprietà fisiche e strutturali (durezza, conducibilità termica ed elettrica, proprietà ottiche, ecc.) e sono state effettuate alcune microfotografie.

### L'antigravitazione

La conclusione dei due studiosi torinesi è che le « terre » lunari siano costituite da rocce silico-alluminiche della famiglia delle trachiti, compatte di aspetto ruvido, di colore prevalentemente giallo-grigiastro. I « mari » lunari sarebbero invece costituiti da rocce silico-ferro-magnesiche della famiglia dei basalti, dure, sovente di aspetto vetrato e di colore molto scuro, verde blaugastro, quasi nero.

Oltre ad una relazione del francese dott. Marcel Papiés, di Perpignano, sull'affascinante problema dell'« antigravitazione » seguita, infine, da una relazione di segretaria dell'ASA sui « materiali per veicoli spa-

ziali ». Dopo aver passato in rassegna le possibilità che in questo campo offrono i vari materiali e le loro leghe, in specie quelle dei cosiddetti metalli « esotici » (il titanio ad esempio attualmente è impiegato con ottimi risultati nella costruzione di serbatoi sferici nei quali l'elio, prima di essere immesso nelle camere di combustione, si può ristire il « muso » dei razzi e delle astronavi con vari strati di metallo). I primi strati al contatto con l'atmosfera eraporeranno ma i rimanenti rimarranno intatti.

Anche in Italia, recentemente, il prof. Vatta, del Politecnico di Milano, ha realizzato una materia plastica che presenta la stessa resistenza dell'acciaio e pesa otto volte di meno. Esperimenti, in questo settore, sono in corso in vari paesi del mondo, ma speriamo non ricoperti dal segreto militare e quindi le informazioni sono molto scarse.

Il Congresso, alla conclusione dei suoi lavori, ha sottolineato con forza come sia necessario da parte del governo intervenire con sollecitudine e con ampiezza di mezzi per mettere in grado gli studiosi italiani di poter partecipare all'corso allo spazio ormai in pieno sviluppo dopo il lancio del Lunik.

## La raccolta dei discorsi

# Krusciov in U.S.A.

Trento pagine di una documentazione avvincente sulle tappe di un viaggio storico

Di Krusciov, prima che egli giungesse negli Stati Uniti per il « viaggio di andata della pace », la massa degli americani sapeva senza dubbio assai poco: forse ne conosceva appena la disposizione alla citazione dei proverbi e non pochi erano coloro che credevano un furbacchione il quale intendeva esportare le idee del comunismo camuffandole suggestivamente sotto la bonaria saggezza delle espressioni popolari. E c'era, forse, anche chi giudicava il premier sovietico un tipo « patetico » che l'America poteva « epater » a suo piacimento.

Ma una cosa è il mito, un'altra la realtà. La cronaca del soggiorno di Krusciov negli Stati Uniti è cosa di ieri, anche se interessa già — senza alcuna iperbole — la storia.

Il « grande viaggio », ben più che consentire a Krusciov di prendere visione diretta dell'America, ha soprattutto avuto il fine di far rivivere l'URSS agli americani. Rileggiamo i discorsi che Krusciov ha pronunciato negli USA, dall'allocuzione di saluto al presidente Eisenhower e al

popolo statunitense (del 15 settembre), fino al discorso alla Televisione del 28 settembre (in tutte le dichiarazioni del primo ministro dell'Unione Sovietica in terra americana si riflettono non soltanto le impressioni successive che egli riporta dall'America, ma anche quello che egli nota dell'evolversi dell'atteggiamento degli americani nei suoi confronti); rileggiamo le cronache che illustrano l'attività della delegazione sovietica fra un incontro ufficiale e l'altro. L'impeto che si è creato in America è ancor più forte di quello che si ebbe seguendo, nella seconda metà di settembre, la cronaca americana di K. sulla stampa quotidiana.

Gli Editori Runiti hanno affrontato questa fatica di documentazione: la raccolta di tutti i discorsi che Krusciov ha pronunciato negli Stati Uniti, ciascuno di essi introdotto e presentato da brevi cenni sul suo significato. L'accuratezza via via riscaldandosi della popolazione agli ospiti sovietici. Si tratta del completo resoconto di un avvenimento il cui valore sta nelle prospettive che esso ha aperto al mondo, oltreché nella demistificazione dell'URSS che esso ha favorito negli Stati Uniti.

Più di trento pagine, in questo libro, che si leggono nulla di dato, anche se riportano in gran parte notizie e avvenimenti che i lettori della stampa quotidiana già conoscono. Addirittura avvincenti i dialoghi fra il primo ministro dell'URSS e i giornalisti, i « padri della città » di New York, gli uomini di affari statunitensi. E fra tutti il grande discorso all'ONU, durante il quale il premier sovietico lanciò il piano per il disarmo mondiale e totale. Oggetti di queste conversazioni e discorsi: il desiderio sovietico di stabilire rapporti di amicizia con gli Stati Uniti, di dare coesistenza e pace al mondo; l'affermazione della superiorità sociale e umana del socialismo, e ciononostante, un proprio contributo all'ordine e alla pace mondiale; l'esiguo di ridurre il conflitto fra socialismo e capitalismo alla competizione pacifica.

Mancano documenti importantissimi a questa rassegna: l'« Intervista » degli Editori Runiti; ma si tratta di documenti che nessuno finora conosce. Un giorno che speriamo non lontano verranno forse resi noti alla opinione pubblica mondiale, nei registri delle conversazioni telefoniche, testi delle conversazioni Krusciov-Eisenhower. Conoscere forse allora anche due caratteri, due personalità di uomini di stato, senza la vernice dell'ufficialità e del cerimoniale, di fronte alle grandi questioni del nostro pianeta, a questa svolta della storia.

M. G.

### UN DIBATTITO A ROMA

#### La « storia d'Italia » di Denis Mack Smith

Domani pomeriggio alle ore 17.30 nel Ridotto dell'Eliseo (Via Nazionale), i professori Nino Valeri, Armando Satta e Paolo Alatri apriranno un pubblico dibattito sulla « Storia d'Italia » dal 1861 al 1958 di Denis Mack Smith. Il volume è ora apparso in un'edizione « strepitosa » natalizia, in una elegante edizione Laterza.

## idee del tempo e dello spazio

### Timori e pregiudizi

Non esistono soltanto le vedove della guerra fredda; ci sono anche le « demi-tergite » della distensione che con essa hanno preso a cievitare e a trasullarsi con lo stesso bagaglio di pregiudizi e di ignoranza che caratterizzò per anni la loro patria di professione, consumata, dell'anticomunismo. Dobbiamo, ad esempio, ad Indro Montanelli la confessione di essersi dedicato a quella speciale professione per un decennio e più, e allo stesso Montanelli, che diventa « Marmidone » dinanzi ai lettori di un rotocalco milanese, il suo « noisismo » giudizio sui comunisti e sul loro segretario generale.

Sarebbe interessante, intanto, un piccolo studio sulla sorte e sull'uso degli pseudonimi negli ultimi decenni. Si vedrebbe, probabilmente, che essi, nati per caratterizzare un certo tipo di « coesistenza » politica, oppure per integrare l'espressione del pensiero di grandi pubblicisti (si pensi agli esempi illustri di Salvemini — *Tre stelle*, *Tract*, *Spiritus*, *Aspr*, ecc. — di Gobetti, — *L'Antiquel*, *Il Baroni*, — di Treves — *Il Vice della Critica Sociale* — di Gramsci — *Alfa Gamma* del « Grido del Popolo »), sono diventati negli ultimi tempi il comodo quanto trasparente velo per giornalisti borghesi i quali intendono, di settimana, fare quel po' di

fionda non concessa loro dai magni quotidiani per cui lavorano. Così, tra l'altro, possono meglio dare sfogo al loro narcisismo. Lo pseudonimo diventa sinonimo di cattiva coscienza. E viceversa. Poiché c'è chi, firmando, mostra, anche sui rotocalchi, la sua vocazione democratica. Le distinzioni non sono meno opportune nella distensione di quanto lo fossero durante la guerra fredda.

Ma torniamo a Marmidone-Montanelli. Il nostro ha le sue brave idee da proparare su « Togliatti, la distensione e gli utili idioti ». Più che di idee si tratta, in verità, d'un controcanto. Racconta l'ultima trovata della propaganda anticomunista secondo la quale il compagno Togliatti sarebbe « contro la distensione ». Marmidone non teme il ridicolo: lui « capisce benissimo » Togliatti. Non l'ha forse suonato e tenuto, ed esorcizzato, per anni? « Togliatti » — crede a Marmidone — è l'uomo della « distensione », il « compromesso », il « tradimento ». Come se non corresse un ideale: l'uomo di un idealismo che commuoveva cinquant'anni fa a mazzinista la Libia come un Elodoro e a provocare l'imprevedibile tripolina, a chiamare alla guerra le italiane zenti del « maggio radioso » del 1915 e inneggiata a « fare cetta nera » abissina (a cui dare « un'altra patria » e un altro « re »), alla eroica spazzatura, alla spedizione del '40 in Francia, Grecia, Jugoslavia, ecc., sino alla denigrazione della Resistenza e alla deontologica professione di anticomunismo. E poi la colpa è degli « italiani ». E' un miracolo, invece, che non siano pezzi di come sono con simili contruttori-Catoni.

La morale è una sola: non è commiato ignoranza vecchia a nuova, pregiudizi antichi a novissimi che si lavora per una migliore atmosfera nella vita politica, per l'abbattimento delle diffidenze e delle rresse ideologiche. Si può correre invece il rischio di fare una figura ridicola. Non teme forse Marmidone, con questi suoi « tradimenti » di passare per il « tradimento » di passare per un discorsista stragante.

C'è anche un aspetto più buffo poiché siamo di fronte a dei moralisti: gente che fustiga il costume e il carattere nazionale, critico di spazietole, tanto da diventare patetico. Il concetto è tutto qui: l'immagine addirittura stantia perché è un insetto che tutta l'immagine di un uomo di stato si fonda su questa siccomezza di far apparire il partito nostro, e il suo mazzinista dirigente, come contrari alla distensione solo perché ci si permette di dire che « sta ancora qualcosa » — un'inezia! — da fare, e da parte nostra e delle masse, per lavorare nella nuova situazione in direzione dello sviluppo democratico e socialista. Il problema è un altro. E più che altro un problema di livello culturale (e morale). Il giornalismo borghese che così si esprime — attraverso uno dei suoi pontefici-divi — è sempre lo stesso: non si è mai curato di sapere esattamente che cos'è il partito comunista, che cosa dice, che cosa fa, che prozema, ma ha, d'ora in poi, a dare si incammina: non ha mai aperto un libro serio, mai fatto una analisi reale; ha seguito il suo estro. Come conservava gelosamente la sua ignoranza prima, in guerra fredda (e anche caldi); perché la biografia dei pontefici-divi comincia sempre come corifei del fascismo e delle guerre d'aggressione, al cui scintillio hanno fatto la loro carriera cantandone i trionfi, così come di poterla mantere ora, intatta, come base per un discorso stragante.

Il cronista riceve dalle 18 alle 20 Scrivete alle «Voci della città»

Telefoni 450.351 - 451.251 Num. interni 221 - 231 - 242

# Cronaca di Roma

Unanimità a Palazzo Valentini

## Un voto della Provincia contro le frodi alimentari

Auspicata un'azione continua per il controllo delle derrate Documentate denunce al Consiglio di Cesaroni e Mammucari

Il dilagare delle sofisticazioni delle derrate alimentari di più largo consumo e l'azione che deve essere esplicata dagli Enti locali per combatterle, ha impegnato la seduta di ieri del Consiglio provinciale. Al termine di un dibattito vivacissimo, durato fino ad ora tarda, è stata approvata all'unanimità la mozione presentata dai consiglieri Morandi (pri), Arciprete (psi), Mammucari, Cesaroni, Volpi e Modesti (pci). « Il consiglio provinciale — dice la mozione — vivamente preoccupato per il dilagare delle sofisticazioni delle derrate alimentari di più largo consumo quali olio, vino, grassi alimentari, considerato che tali sofisticazioni arrecano gravissimo danno alla salute dei cittadini e in modo particolare alla salute dell'infanzia; tenuto presente che le sofisticazioni in parola colpiscono duramente l'economia agricola e in specie la piccola proprietà contadina, già provata dalla crisi delle vendite e dei prezzi; constata che le leggi vigenti non sono adeguate a combattere in modo efficace l'attuale situazione delle sofisticazioni; invita la Giunta provinciale e il Presidente ad esaminare la possibilità di concordare con il Comune di Roma e i Comuni della provincia, attraverso gli appositi uffici, un'azione di continuo e puntuale controllo delle derrate in commercio; sollecita la Giunta provinciale e il Presidente a prospettare all'autorità governativa le preoccupazioni e i voti del Consiglio provinciale al fine di sostenere la necessità di adeguare la legisla-

zione vigente alla lotta contro le sofisticazioni. « E' stato inoltre approvato, sempre all'unanimità, un ordine del giorno del repubblicano Morandi nel quale si chiede alla Giunta di operare in modo da poter realizzare nella provincia alcune sezioni staccate del Laboratorio di Igiene e Profilassi. « Il voto del gruppo democristiano è stato condizionato da una serie di riserve. La mozione è stata illustrata

dal compagno Cesaroni che nel suo ampio intervento si è soffermato su due particolari aspetti: la questione della corresponsabilità delle autorità provinciali e su come loro stante dal prendere efficaci misure contro i sofisticatori e la carenza delle leggi vigenti per reprimere le frodi e la mancanza di strumenti capaci di tutelare sul piano economico e sanitario i produttori e i consumatori. E' necessario dunque un adeguamento della legislazione vigente, dare impulso allo sviluppo della cooperazione tra i produttori e potenziare gli enti comunali di consumo.

## Sono in sciopero da sabato le maestranze di Cinecittà

Le maestranze dello stabilimento di Cinecittà sono in sciopero dalle ore 13 di sabato per rivendicare un nuovo contratto di lavoro che preveda le loro richieste, relative al miglioramento del salario e all'aumento delle ferie e della indennità di licenziamento.

Le maestranze di Cinecittà avevano chiesto che fosse loro anticipato un acconto, in occasione delle feste, sui miglioramenti economici, per concludere successivamente le trattative per il contratto. Senonché l'ANICA, l'associazione padronale — oltre a rifiutare questa richiesta, proponeva modesti aumenti salariali condizionandoli alla dequalificazione di una parte delle maestranze. Questo atteggiamento ha provocato la reazione dei lavoratori che hanno incrementato le loro iniziative, per lo sciopero, a favore dell'ANICA e l'Intersind. I lavoratori sono decisi a proseguire l'agitazione se la vertenza non dovesse avere una soddisfacente soluzione.

## I dipendenti delle sartorie ottengono un primo successo

I lavoratori e le lavoratrici delle sartorie su misura della nostra città hanno ottenuto un primo successo, dopo aver effettuato uno sciopero di 24 ore nella scorsa settimana. La parte padronale ha difatti accettato di iniziare le trattative per la stipulazione del contratto di lavoro. A tale scopo i rappresentanti dei datori di lavoro si incontreranno con quelli delle organizzazioni sindacali domenica 16 dicembre, presso l'Unione Industriale del Lazio.

## Depositato il contratto integrativo degli edili

Nel giorno scorsi, presso l'Ufficio regionale del lavoro è stato depositato il contratto integrativo provinciale per la categoria dell'edilizia. Tale contratto, come è noto, stabilisce la istituzione della Cassa edile nella nostra provincia ed estende, a quasi tutto il territorio del Comune di Roma, il trattamento salariale di prima zona, oltre ad elevare la percentuale per la gratifica natalizia, ferie e festività infrasettimanali, al 21,25 per cento.

## Accaduto

La signora F. S. vive sola; ed ha 36 anni. L'altra sera, sempre sola, era seduta al tavolo di un ristorante, intenta a consumare una parca cena. Ad un tratto la sua attenzione è stata calamitata da un giovanotto, anch'egli solo seduto, che ad un certo punto cominciò a mormorare, in un linguaggio misterioso, parole misteriose, quasi magiche, come rapito in un sogno. Da cosa nasce cosa, dice Totò. E dopo un rapido ma intenso lancio e rilancio di sguardi i due solitari non furono più tali. Si ritrovarono anzi seduti allo stesso tavolo, impegnatissimi entrambi nello scoprire le rispettive carriere raccontando in contemporanea le apparenze.

« E lei che fa? — chiese la signora F. S. — prima scherzaglie. « Cinema. Lavoro qua e là. Sa com'è, il nostro mestiere non ha nulla di fisso, di stabile, di preciso. Oggi una partecina, domani niente, dopodomani poi una iniezione nel grande regista americano che lo scopre e lo lancia. E allora? — Quattrini a palate, la villa a Beverly Hills, la piscina a forma di cuore e a botte per l'autografo... — Che bello! — disse la signora con occhi sognanti. « Non tanto! Non tanto, signora mia! Io per esempio, il regista americano non lo ho ancora incontrato. E allora sono pasticcio. Allora si è generici, e per tirare avanti lo so solo io. « Perchè, attualmente non lavora? « Niente. Neppure un fotogramma, e quindi neppure una lira. A noi, tutti indigeni, ci ha rovinato Steve Roeder, per Mister Universo? « Perchè? « Il giovanotto si girò di profilo ed invitò la signora ad ammirare le fattezze che, in quel momento, aveva formato. « Arrotti, lo dica lei. Ma parli francamente, sì? Niente complimenti. Dunque, dica: sarri o non sarri stato il mio, negli ultimi giorni di Pompei? « La signora guardò rapita. Guardò tutto: il naso ben strutturato, la sfumatura accurata della barba, scese ancora più giù, immaginò il piccolo savante dei musei sul torace, notò che dalla immancabile polsina della camicia spuntavano prepotenti i peli neri del polso. Ed ebbe un brivido indifensibile lungo la schiena. « Altro che centurione! — esalò — Per me, imperatore!

## Il centurione

Imperatore dovrebbero farla! Quanti anni ha? « Ventuno... — disse il giovanotto. E mi chiamo Lucio. Lucio M. « Lucio! Che bel nome... Il centurione mancato sempre, a questo punto, che toccava a lui giocare l'ultima mano della partita. E dispose le sue carte in modo talmente abile che di lì a poco si trovò a varcare la soglia della casa della signora F. S., sotto tracciato alla medesima. La notte era calata da un pezzo ed anche noi, a questo punto, chiamano un doveroso silenzio di discrezione sugli avvenimenti verificatisi sino al mattino successivo.

Quando le prime luci cominciano a filtrare dalla finestra la signora F. S. si accorse di essere sola nel suo letto matrimoniale. Il che, se la memoria non la inganna, non dovrebbe essere. E Lucio, il ventenne centurione cinematografico? « Del giorno nessuna traccia. O meglio, una sola traccia. Che la signora F. S. rinvenerne, non appena la vista le si fu un po' sbiebitata, sul comodino.

Un biglietto, poche parole vergate in fretta: « Amore, scusami, ma devo partir... Sono certo che capirai... Sono ridotto alla fame, e non vor-

## UNA BEFANA FELICE AI BIMBI DEL POPOLO

Nuovi versamenti dalla sezione Trastevere



All'ordine del giorno della Befana dell'Unità è ancora una volta il compagno Manlio Casini di Trastevere, che ha effettuato due altri versamenti per la complessiva somma di 47.400 lire, raccolte in questi ultimi giorni. Gli elenchi comprendono i seguenti versamenti individuali: n. n. 30.000, Umberto Pietropoli 500, Raimondo Fiori 500, Modena 200, Sergio 250, fratelli Fedeli 10.000, Bruno Conti 1.000, Vincenzo 1.000, Gino Bufacchi 500, Ciavatta 200, Valletta 200, Filippo Valletta 2.000, Luigi Imi 100, Marcelli 50, Luigi

Papa 100, Dirsario 100, un gruppo di amici 700. « Un primo versamento è stato effettuato anche dal compagno Del Monte della sezione di Villaiba. Attraverso la vendita degli appositi bollini, il compagno Del Monte ha raccolto la bella cifra di 4.000 lire. Si tratta di uno sforzo considerevole se si pensa che ogni bollino ha il modestissimo valore di 20 lire. Ciò costituisce d'altra parte un buon esempio per tutti i compagni impegnati nella raccolta di fondi per la Befana dell'Unità. »

## L'EROGAZIONE E' FERMA AL 50 PER CENTO

## Per la vertenza dei gasisti domani incontro al ministero

I sindacati dei servizi pubblici prendono posizione contro un eventuale impiego di crumiri - Un comunicato della Prefettura

Domani, presso il ministero del Lavoro, dovrebbe svolgersi il confronto decisivo ai fini della soluzione della vertenza dei gasisti. In realtà l'incontro, se dovesse risultare negativo, e cioè se le aziende monopolistiche private dovessero rifiutarsi, come nel passato, di dare almeno un inizio alla trattativa relativa all'istituzione della scala mobile per i pensionati, l'agitazione potrebbe estendersi.

Il rischio di un dissesto dell'agitazione, è stato fatto correre, in questi giorni, dalla Romana Gas, la quale aveva predisposto un cosiddetto « piano di emergenza », che consisteva nell'introdurre nell'officina 300 disoccupati napoletani ingaggiati dalla società e trattati dalla Prefettura e della Questura. La Romana Gas ha momentaneamente desistito da tale proposito, poiché la reazione dei lavoratori è stata ben presto abbandonata nell'officina nelle mani della so-

A un mese e mezzo dal grave incidente al Tiburtino

## Si spacca un sifone dell'Acqua Marcia Altri due quartieri rimasti all'asciutto

La rottura si è verificata questa volta, fuori città, al ventesimo chilometro della via Tiburtina, in località Martellona - Senza acqua i rioni Ludovisi e Pinciano - Una rete vecchia e arretrata

Una nuova rottura nella rete dell'acquedotto dell'Acqua Marcia ha lasciato ieri senza acqua gran parte dei quartieri Ludovisi e Pinciano. Il grave incidente, che si è verificato verso le 8.30 di ieri mattina in un sifone in località « Martellona » al ventesimo chilometro della Tiburtina, fa seguito a quello gravissimo verificatosi ai primi di novembre nei pressi della stazione Tiburtina, che lasciò senza acqua per parecchi giorni tre interi quartieri. Nelle prime ore della mattinata di ieri il guardiano addetto al controllo del sifone sito in località Martellona si avvide che il terreno fra la chiusa e la via Tiburtina si stava allargando. Era chiaro che le tubazioni avevano subito una incrinatura e che di conseguenza l'acqua, che in quel tratto ha la pressione di sedici atmosfere, stava fuoriuscendo.



Gli operai al lavoro per riparare il sifone della SAM

Veniva immediatamente data l'allarme alla direzione dell'Acqua Marcia. Sul posto, dopo poche ore, venivano adunati una squadra di venticinque operai, che dopo una breve ricerca identificava il punto in cui il tubo era rotto. Veniva sbancata la trincea, mentre provavano a riparare, allo stesso, a bloccare l'afflusso dell'acqua in quel sifone. Il

terzo nella zona, facendo ricadere sugli altri due il rifornimento idrico per le zone sottintese, in attesa della tubazione interrotta. « A sera, finalmente, la tubatura rotta veniva completamente portata alla luce, e sollevata i lavori sono durati fino alla mezzanotte, quando è stato calato e saldato il nuovo pezzo di tubatura. La erogazione dell'acqua non è stata però ripristinata, in attesa della esecuzione del lavaggio della nuova tubatura e delle prove di stabilità. Nel frattempo, i quartieri serviti da quella condotta hanno visto abbassarsi notevolmente la erogazione, che in parecchie zone è cessata completamente, in altre è mancata ad intervalli.

A che cosa è dovuto questo nuovo cedimento nelle condotte dell'Acqua Marcia? Si è parlato, da parte di alcuni dirigenti dell'acquedotto che abbiamo interpellato ieri, per lo « scricchiolio » delle conseguenze del maltempo: così come si sarebbe verificato alla Tiburtina, il terreno impregnato dalla pioggia, e l'abbondanza in questi giorni avrebbe slittato, provocando dapprima una incurvatura della tubazione, in un secondo momento, per l'accentuarsi della depressione, una sua spaccatura, una volta superata il limite di elasticità della gamba. Ma sul posto abbiamo potuto constatare che, invece, come reagiva a circa due metri di profondità, la tubazione è pozzolana, non argilla. E quindi si tratta di un fondo compatto, che può anche aver ceduto in questi giorni, per un errore di avvallamento. E se queste si verificano, vuol dire che sono dovute allo studio eccessivamente sommario (o arretrato) del terreno su cui è stata poggiata la tubazione. Il che non stupisce, quando si pensa alla notevoli vetustà di tutta la rete dell'Acqua Marcia.

Comunque, allo stato l'ipotesi più probabile è che la incrinatura e la conseguente esplosione del tubo non sia dovuta tanto al maltempo di questi giorni, quanto alle pessime condizioni del materiale, alla precarietà ed alla vecchiaia dei tubi di ghisa. Tornano ai sindaci della città, che per l'incidente del Tiburtino, per la responsabilità della Società Acqua Marcia, che con questi

## La banda di « Luciano er negro » tradita da un fiammifero usato

I ladri, tutti giovanissimi, avevano svaligiato numerosi negozi - Le indagini della polizia a Monte Sacro - Gli arresti - Fatte l'ultimo colpo

Una banda di giovanissimi ladri è stata scoperta dagli agenti di commissariato di Monte Sacro. Sono stati arrestati: Luciano Giovanniotti di 18 anni, detto « er negro », abitante in via Tomme 22, capo della banda; Matteo Fortezza, di 18 anni, detto « er dritto », abitante in via Capraia 19, organizzatore dei « colpi »; Raffaele Di Chio di 15 anni, detto « er borse », via Capraia 21; Edoardo Monti di 20 anni, detto « er mastino », via Capraia 21; Goffredo Franceschi di 16 anni, detto « er pallotto », viale Leonardo da Vinci 10, perché « er prepperillo »; Roberto Nardi di 18 anni, detto « er saggio », via Capraia 21; Ferdinando Retta di 18 anni, detto « er topo », via Capraia 23; Franco Torreciani di 18 anni, detto « er duro », via Capraia 21.

## Il Partito al Congresso

Congressi di sezione Oggi a Ostiense, inizio del congresso con la partecipazione di Franco Coppa

Numerosi furti compiuti dalla banda, in denaro e anche soltanto in dolciumi: nella pizzeria di Renzo Marcellini, in via Capraia 72, nella pasticceria di Giovanni Evangelisti, in via di Giovane Nuove 88; nella pasticceria di Iacopo Bonarini, in via Capraia 41; nel negozio di calzature di Arcangelo Gatti, in via Capraia 35. L'ultimo colpo, portato a termine il 10 dicembre scorso nella tabaccheria della signora Oneca Chellini, in via Monte Ruggiero 2, è stato fatale ai ladroncini. Nel negozio la polizia ha infatti trovato un fiammifero « Minerva » usato, fiammifero che è risultato essere stato staccato dalla scatola in possesso di un compagno. Il fiammifero così è stato dichiarato in arresto, perquisito (in un calzino gli sono state trovate 5 mila lire) e interrogato non si è fatto molto pregare a fornire i nomi dei complici. Il reato si intuiva facilmente.

## Salvato da un cane poliziotto un agente caduto in un fosso

Stava inseguendo un ladro di moto quando è precipitato nell'acqua rischiando di annegare

Un cane poliziotto ha salvato un agente di PS che era caduto in una buca piena d'acqua e rischiava di annegare. L'altra notte due agenti del commissariato di Centocelle hanno infatti, in via Colatrina, ansolo via Grotte di Gregna, a una motocicletta, che risultava rubata, e a bordo della quale si trovavano due giovani. Costoro, alla vista degli agenti, hanno abbandonato la moto e sono fuggiti per la circostanza campagna.

## Piccola cronaca

IL GIORNO Oggi, martedì 15 dicembre 1959 (349 - 19 anni), è stato raggiunto ed arrestato da un agente l'altra guardia, Cataldo Amore, che si trovava con il cane Albi, mentre proseguiva nella battuta e improvvisamente precipitato in un fosso colmo d'acqua piovana, rimanendo in stato di choc. Il cane poliziotto ha tratto allora all'asciutto l'Amore e, poco dopo, ha ripreso sensi. Trasportato all'ospedale, l'agente è stato giudicato guaribile in cinque giorni.

## Truffano molti milioni «comprando» biancheria

Tre arresti della « Mobile » - La merce, non pagata, finiva al Monte di Pietà

La Sezione truffe della Squadra Mobile ha stroncato l'attività di alcuni truffatori che avevano preso a racimolare milioni alle spalle di una grossa banca di biancheria. Sono stati arrestati: Aldo Pandolfi, 29 anni, che già ha avuto a che fare con la giustizia quale responsabile di un omicidio, alcune rapine e una lunga serie di furti; e le sorelle Graziella e Ornella Spagnolo, di 20 e 19 anni. A piede libero sono stati denunciati: Alberto Arnone di 50 anni, Attilio Cecorati di 41 anni, Giacomo Gallo di 33 anni e Franca Zaudotti di 25.

## Oggi al C.C. attivo del Partito

I membri dei Comitati direttivi di sezione, i segretari e gli attivisti delle cellule aziendali e di strada, maschili e femminili, sono convocati per oggi, ore 18,30, presso il locale del Comitato Centrale (Via delle Botteghe Oscure, 4). L'attivo esaminerà l'andamento e lo sviluppo della campagna proselitistica di tesseraamento e il rafforzamento finanziario del Partito (quote mensili e bollette assoggette). Relatore: CARULLO, segretario del Comitato cittadino. Presiederà il compagno Giorgio AMENDOLA, della Segreteria del P.C.I.

## CONVOCAZIONI

FGCI Oggi, alle ore 20, conferenza a Montecitorio « Riforma democratica della scuola »

Confederazione a Tiburtino IV Domani alle ore 20 a Tiburtino IV avrà luogo una conferenza sul tema: « Il contributo dell'Italia per la pace tra i popoli ». Intervento del compagno Gianni Gandolfo.

Lutto E' morta la signora Adalgisa Fabretti, moglie del compagno Giuseppe Ruggieri. I funerali avranno luogo alle ore 16, presso l'ospedale di San Giovanni, in via Amba Aradam. Al compagno Ruggieri e ai suoi familiari le condoglianze delle sezioni di Livorno ed Equilino e dell'Unità.

**ECCEZIONALE VENDITA**  
DI TUTTE LE CONFEZIONI A PREZZI DI REGALO  
IMPERMEABILI E PALTO' PER UOMO E SIGNORA  
VESTITI - GIACCHE SPORT - CAMICERIA  
**Dandy Via Nazionale 166 (ang. 24 Maggio)**  
Spenderete bene il vostro danaro da DANDY perché troverete solo confezioni di prima scelta a metà prezzo

Sempre più gravi le frodi che vengono alla luce

# Sostanze nocive nel pane di dodici forni ferraresi

Tre di essi chiusi per un mese - Un documento dell'UDI per una nuova legislazione e immediate misure repressive contro i sofisticatori

FERRARA, 14 — In seguito alla azione intrapresa dall'autorità sanitaria in provincia di Ferrara per reprimere le frodi alimentari, 12 sono i proprietari di forni che, oltre sottostare a provvedimenti di carattere amministrativo, saranno denunciati all'autorità giudiziaria.

I colpiti, in questi due primi mesi di campagna anti frodi alimentari, sono: Amadeo Baldini da Molino di Fie d'Argenta, Arturo Buzzi di Codigoro, Edmondo Fabbri da Alberone di Po, Baldi Farinelli da Lagosanto, Vittorio Guidetti da Bivio Gallare di Ostellato, Roberto Galliera di Migliarino, Emilio Gazzola di Massafiscalca, Bruno Pagnoni di Cassana Corrado Passarella di Ambrogio di Copparo, Francesca Pellini di Gallurara, Giacomo Pungelli da Massafiscalca e Fausto Viero di Francolino.

## L'U.D.I. contro i sofisticatori

La presidenza dell'Unione donne italiane, raccogliendo le preoccupazioni e l'allarme particolarmente vivi nella popolazione femminile a seguito delle rivelazioni avvenute in merito alle sofisticazioni alimentari, ha elevato una eretica protesta contro un abuso che così scandalosamente colpisce la salute dei cittadini, tanto più grave in quanto — come provato dalle circostanze e precise denunce — la responsabilità di esso ricade soprattutto su determinate aziende medio attestate a cui livelli tecnici, anziché essere elemento di garanzia del prodotto, di vengono mezzo di speculazioni ai danni del consumatore.

L'UDI avanza le seguenti proposte legislative:

D obbligo di dichiarare sugli alimenti confezionati la loro precisa qualità e composizione, per i prodotti messi in vendita sfusi, la medesima indicazione sia prescritta median-

te un certificato di origine da esporsi nei negozi di vendita 2) aumento delle sanzioni per i sofisticatori, sostituendo alle attuali sanzioni pecuniarie del tutto irrisorie, misure più radicali come già in atto in altri Paesi fino a giungere a sanzioni penali quali si addicono ad un attentato alla salute pubblica; si studi anche la possibilità di punire a forme di reclusione i responsabili delle aziende contraffattrici, con inasprimento da parte delle pubbliche autorità;

3) unificazione nel ministero della Sanità dei servizi di controllo;

4) estensione dei poteri degli enti locali e potenzialmente, attraverso adeguati finanziamenti dei loro organi tecnici uffici comunali di ispezione e laboratori provinciali di analisi e profilassi.

In attesa della nuova legislazione l'UDI chiede un'accettazione azione repressiva e la pubblicità delle contraffazioni riscontrate, e la pubblicazione di un elenco aggiornato delle sostanze nocive vietate.



IL MINISTRO GIARDINA: «Le sofisticazioni non sono che una montatura della stampa...» (disegno di Canova)

La camera a gas attende il « forzato - scrittore »

# Il ricorso di Caryl Chessman respinto dalla Corte suprema degli Stati Uniti

La massima magistratura americana si è rifiutata di riesaminare i verbali del processo

WASHINGTON, 14. — Il ricorso interposto dal detenuto-scrittore Caryl Chessman, in un ultimo tentativo di sfuggire alla camera a gas, è stato respinto oggi dalla Corte suprema degli Stati Uniti.

Chessman, come è noto, avrebbe dovuto essere giustiziato nella camera a gas della prigione di San Quintino il 23 ottobre scorso, ma due giorni prima della data fatale la Corte suprema aveva sospeso l'esecuzione in attesa di esaminare l'ennesimo ricorso presentato dal condannato. Era la settimana scorsa che l'esecuzione veniva fissata e quindi rinviata.

La Corte suprema ha ora respinto il ricorso con una ordinanza di 22 parole del seguente tenore: « L'istanza intesa ad ottenere l'ordine di trasmissione dei verbali (Writ of certiorari) è respinta. Il presidente della Corte non ha

preso parte all'esame della istanza né alla relativa decisione ».

Il « Writ of certiorari » — espressione del linguaggio giuridico americano formata da una parola inglese e da una parola latina — è l'ordine, che un tribunale superiore rivolge ad un tribunale inferiore, di trasmettere i verbali di un dibattimento processuale affinché il giudice superiore possa esaminare la regolarità della verbalizzazione.

Due giorni prima che la Corte suprema ordinasse la sospensione dell'esecuzione, il governatore dello Stato della California, Edmund Brown, si rifiutò di concedere la grazia a Chessman, Brown, che pure è notoriamente un acerrimo avversario della pena di morte, dichiarò che la prova della colpevolezza di Chessman per i reati ascritti gli era schiacciante e basata sulla perniciosa arroganza del condannato e il suo disprezzo verso la società e le leggi ».

Il 2 novembre, l'avvocato George Davis, di San Francisco, legale del condannato, presentò il ricorso — un documento di 325 pagine — che oggi la massima magistratura federale degli Stati Uniti ha respinto. In precisione di quanto oggi è accaduto, l'avvocato dichiarò alla stampa che se la Corte suprema si fosse rifiutata di concedere l'« writ of certiorari », elemento fondamentale per l'eventuale revisione del processo, egli avrebbe eseguito altri rimedi giuridici.

« Nota come il « bando della luce rossa », Caryl Chessman terrorizzato oltre un decennio fa numerose coppie di innamorati di Los Angeles. Egli fu riconosciuto colpevole nel 1948 dei fatti elencati in diciassette capi di imputazione a titolo di

rapina, sequestro di persona, rapina e tentata violenza carnale. Egli fu condannato due volte alla pena di morte per sequestro di persona, aggravata dalla minaccia delle armi, in danno di due ragazze, che aveva tentato di violentare.

Il governatore Brown ha ricordato recentemente che una delle vittime di Chessman è ancora ricoverata in un manicomio in cui fu rinchiusa perché impazzita in seguito all'aggressione subita ad opera di Chessman.

Chessman, che ha ora 38

anni, ha scritto nella « cella della morte » dei libri che hanno avuto un'altissima tiratura in tutto il mondo.

**Terremoto a Casamiciola**

ISCHIA, 14. — Alle ore 20.30 una scossa di terremoto di carattere sussultorio ha agitato vivo allarme tra gli abitanti di Casamiciola Terme. Il professor Cristoforo Menzelle, direttore dell'Osservatorio sismico di Ischia, ha dichiarato che si tratta di un fenomeno sismico locale che non deve destare alcuna preoccupazione.

## Al Tribunale di Frosinone

### Oggi sarà depositata l'istruttoria Melone

Nei pomeriggio di ieri il Lavinia ha avuto un colloquio col suo avvocato

FROSINONE, 14 — Il termine dei quaranta giorni consentiti per la istruttoria formale nei confronti del vigile urbano Ignazio Melone e di Luigi Lavinia scade dopodomani, 16 dicembre.

Il procuratore della repubblica dott. Maci, cui è stata allibata l'inchiesta, trasmetterà domani gli atti al tribunale, con la richiesta d'invio a giudizio.

Nel pomeriggio di oggi il Lavinia ha avuto un colloquio con il suo difensore avv. Renzo Selvauga.

Il vigile Melone che fu al centro del « caso » Lazio, venne arrestato, come si ricordò, sotto l'imputazione di sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione.

**Edmond Purdom querelato dalla moglie**

La pittrice inglese Barbara Alicia Kopczynska, moglie dell'attore inglese Edmond Purdom, ha presentato una nuova querela a carico del marito.

Come è noto questi dovrà comparire stamane dinanzi al pretore penale sempre su querela della moglie per responsabilità di assistenza familiare per non avere corrisposto alla moglie la somma di mille sterline annue per alimenti.

Nella nuova querela la signora Purdom attribuisce al marito reati di minacce, percosse, violazione di domicilio, diffamazione e ingiurie.

## Si sono mosse le denunce contro i sofisticatori d'olio scoperti a Roma

Gli accertamenti richiesti dalla Procura della Repubblica di Roma sulle persone imputate di aver sofisticato alcune partite di olio, denunciate alla Magistratura dal nucleo di polizia tributaria della Guardia di finanza sono ultimati. Gli atti saranno rimessi, nei prossimi giorni, alla Pretura, parte alle sezioni penali di via Giulia e parte alle sezioni di via del Governo Vecchio dove vengono espilate le pratiche a carattere contravvenzionale.

Si apprende inoltre che i difensori degli imputati hanno richiesto perizie di parte onde accertare se realmente esistano le sofisticazioni e di quali gravità esse siano.

I difensori tendono inoltre ad appurare se le sofisticazioni sono state compiute dai produttori, dai commercianti all'ingrosso, oppure dai dettaglianti.

Ieri sera, intanto, l'Assoleoria (l'associazione degli industriali del settore oleario) ha emesso un comunicato in cui si afferma che « oltre il 60 per cento di olio che si consuma in Italia è olio di oliva: di conseguenza sostengono gli industriali una buona dose di sospettosità — le frodi, sia con oli di semi che con grassi animali — non interessano la maggioranza degli oleari in commercio ».

L'Assoleoria chiede tuttavia che « qualunque metodo di raffinazione che potesse produrre olio dannoso alla salute deve essere vietato e deve essere soppressa qualunque frode fatta anche con prodotti atti all'alimentazione ».

## Rubò milioni dalla Pretura di Voltri

### Le multe finivano nelle tasche del cancelliere

Un mandato di cattura emesso contro due presunti inadempienti sollevò lo scandalo — Duecento-trenta parti lese ieri mattina hanno iniziato a sfilare di fronte a un giudice del Tribunale di Genova

GENOVA, 14 — Duecento-trenta parti lese sfilano, da stamane, dinanzi al giudice della quarta sezione del tribunale penale, presieduto dal dott. Attolelli, per far presente i propri diritti nei confronti del cancelliere della pretura di Voltri, Giuseppe Fichera accusato di peculato, truffa o falso in atti pubblici continuato e aggravato nonché di soppressione di documenti. Il Fichera, nella sua qualità di cancelliere presso la Pretura della delegazione, aveva riscosso per conto assenti e vaglia postali o somme di denaro — per complessivi 4 milioni e mezzo — che appunto 250 voltresi, contravvenuti per vari motivi, dovevano versare per « diritti di giustizia ».

Tra le parti lese figurano anche due persone che avevano versato l'ammenda, loro inflitta dal giudice, onde evitare alcune settimane di carcere. Ai carabinieri, che con mandato di cattura stavano per tradurli in carcere, i due malcapitati dovettero nuovamente versare il denaro corrispondente alla ammenda, sottratto dal Fichera.

Dopo l'interrogatorio dell'imputato — che è stato tradotto in aula ammanettato e che ha ammesso le sue responsabilità — ha avuto ini-

zio la deposizione delle parti lese; commercianti, artisti, pescatori, ecc., multati per piccole somme, i quali hanno dichiarato di aver versato il denaro al Fichera stesso o alla cancelleria della Pretura.

Stamane a Roma la Cassazione ha esaminato il ricorso proposto da uno dei difensori del Fichera contro l'ordinanza della Corte d'Appello genovese, la quale dispensa la prosecuzione della carcerazione preventiva, nonostante la decorrenza dei termini.

Il ricorso è piombato in uno stato di sconforto ed ha prodotto « Non è vero quello che ho detto prima, non so cosa dire. Non ho mai parlato col presidente, fate quello che volete ».

**E' morto a Desio il maestro Moranzoni**

MILANO, 14 — All'età di 78 anni si è spento all'ospedale di Desio, dove era ricoverato da alcuni giorni, il direttore d'orchestra Roberto Moranzoni. Nel 1908 aveva diretto a New York la prima rappresentazione del « Trittico » di Puccini con la partecipazione di Enrico Caruso. Aveva poi trascorso un altro lungo periodo negli Stati Uniti lavorando per dodici anni a Metropolitan di New York e successivamente a Boston e a Chicago. Ritornato in Italia nel 1947, si dedicò all'ingegneria.

## Nuovo scacco giudiziario della spia Carlo Del Re

(Dalla nostra redazione)

TORINO, 14. — Querelati dal famigerato avv. Carlo Del Re, meglio noto come « La spia del regime », l'editore torinese Giulio Einaudi e lo scrittore romano Manlio Magini sono stati assolti dall'accusa di diffamazione e perché il fatto non costituisce reato ».

I giudici della seconda sezione penale del Tribunale (pres. Bruno, giudici Conti e Pempinelli, cancelliere Sacco) non si sono tuttavia limitati a riconoscere come « storicamente provati » gli epiteti di « traditore », « delatore » e « cecchia » attribuiti a Carlo Del Re dal Magini nel capitolo « Processo agli intellettuali », pubblicato da Einaudi nel volume « No al fascismo », ma hanno ritenuto di infliggere alla ex spia dell'OVRA la condanna alle spese di giudizio nonché al versamento di un milione di lire a favore dei querelati per spese e danni morali.

Il capo di imputazione faceva addebito a Giulio Einaudi e al Magini di « aver offeso la reputazione di Carlo Del Re, pubblicando nel volume, edito il 30 marzo 1957 da Einaudi, e intitolato « No al Fascismo » uno scritto dello stesso Magini nel quale il Del Re è descritto come « traditore », « delatore » e « venduto », attribuendogli altresì il determinato atto di appropriazione indebita qualificata commessa quale curatore fallimento ».

E' noto, per averlo pubblicato Ernesto Rossi, come il commercialista Carlo Del Re, resosi responsabile di appropriazione indebita di 126 mila lire nella curatela di un fallimento, sia ricorso al ministro fascista Bocchini per avere tale somma in cambio della relazione che portò in carcere numerosi antifascisti appartenenti al movimento « Giustizia e Libertà ».

## Denunciato per offese il vescovo di Ascoli

Nel corso di una manifestazione chiamato « bifolchi rinciviliti » i consiglieri comunali

ASCOLI, 14 — Un grave episodio di intollerabile insensibilità si è verificato in questi giorni ad opera del vescovo mons. Marcello Moranzoni, il quale è stato denunciato alla autorità giudiziaria per offese commesse durante un cine-maggio di madonne pellegrine. Si trattava, questa volta, dell'immagine della Madonna di Fatima recata in corteo da una delegazione di « Piazza della Libertà ». Nell'occasione il vescovo invitava pubblicamente il Consiglio comunale con negativa insensibilità nel « Nuovo Pieno » — organo della Curia — a cambiare il nome di « Piazza della Libertà » in « Piazza dell'Innocenza », a ricordo del grande evento storico e contemporaneamente, apriva una sottoscrizione per erigere sulla piazza un obelisco mariano.

I consiglieri comunali e socialisti si opponevano con forza, denunciando nel contempo la scoperta manovra elettorale di « de e della curia, ma la maggioranza conservatrice e democratica, formata da democristiani, monarchici e socialisti, dovette avallare il delirio del vescovo.

Il capogruppo comunista, on. Cavarese, denunciò anche il sot-

## Sotto l'assurda accusa di vilipendio della magistratura

### Il critico Giancarlo Vigorelli denunciato per il brano di un manoscritto di Malaparte

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 14. — Un processo destinato a suscitare grande scalpore, verrà prossimamente celebrato in Assise. Il P.V. dr. Farina ha citato a giudizio per vilipendio dell'ordine giudiziario Giancarlo Vigorelli ed Arturo Tofanelli, rispettivamente critico letterario e direttore del periodico « Successo », per la pubblicazione di un bianco postumo di Curzio Malaparte.

Nella primavera scorsa, Vigorelli ottenne dall'editore Enrico Vallecchi e dal critico Enrico Falqui, incaricato di curare la pubblicazione delle opere di Malaparte, un manoscritto di 300 pagine in par-

## Il critico Giancarlo Vigorelli denunciato per il brano di un manoscritto di Malaparte

(Dalla nostra redazione)

te in francese e in parte in italiano, dal titolo « Le Journal d'un étranger a Paris ». Vigorelli scelse alcuni brani che gli parvero particolarmente « mordenti e satirici » e li presentò, nel maggio scorso, sul primo numero di « Successo », col titolo « Il miele delle notti di Parigi ».

Una delle pagine pubblicate conteneva le seguenti affermazioni: « L'Italia è uno sciarago raso di schiavi, un paese di uomini sempre esposti, giorno e notte, alle peggiori violenze della polizia, della magistratura della delazione. Sia sotto Giolitti, Mussolini o De Gasperi, lo stato di sprezzo sempre il cittadino, la giustizia si fa gioco di lui, ».

Il cittadino in realtà è schiavo dello Stato sia degli altri italiani. Se non ha amici potenti al governo, è alla mercé della polizia, della malavita dei vicini, della debolezza della vigliaccheria e della corruzione della magistratura, della sottomissione di questa al potere esecutivo e ai partiti ».

La rivista circolò fino a quando non cadde sotto gli occhi del pretore di Termini Imerese, il quale si affrettò a segnalare l'articolo alla procura di Milano. Il pretore, per territorio, in quanto « Successo » viene stampato nella nostra città.

La sua volta, la procura chiese l'autorizzazione a procedere al Ministero di Grazia e Giustizia, che la concesse il 23 novembre scorso. E così si è arrivati alla citazione a giudizio.

Nel caso in esame, la questione è assai grave. Infatti Curzio Malaparte è morto e la pubblicazione postuma dei suoi scritti ha un intento squisitamente culturale che non può sfuggire a nessuno. E allora come è possibile ridurre tale intento ad un reato e le pene che l'hanno avuto ad imputati? Non potendo colpire i morti si colpiscono i vivi?

Resta solo da sperare che la Corte d'Assise cancelli in accusa, garantendo i valori della cultura.

**RAI**

Un apparecchio radio un televisore sull'albero del vostro Natale

**RAI**

**RAI**

**RADIOTELEVISIONE ITALIANA**

Per l'alterno rendimento dei cosiddetti "squadroni,"

L'altalena dei risultati continua nel campionato

Non era una grande Juve quella che ha battuto l'Inter - In ripresa i fiorentini - Il Milan allergico al catenaccio - L'eccesso di confidenza dei giallorossi - Il Napoli ha vinto parzialmente la "battaglia del fango,"



Una fase della partita dell'Olimpico: CEI blocca mentre CARRADONI e MOLINO lo proteggono da MOROSI.

Un nuovo «ragioniere del volante»

Jack Brabham ha qualcosa di Fangio

«Lanciatì e diventerai qualcuno», gli disse Schonberg

Quel simpatico tipo di Jack Brabham australiano tranquillo e, sotto certi aspetti, un po' prudente ha dunque catturato il titolo mondiale. Epi non è ancora un grande pilota, ma il suo nome entra egualmente nel libro d'oro dei campioni. Se lo merita, del resto. Nel corso del '59 è stato migliore di Tony Brooks, di Stirling Moss e di tutti gli altri. Nessun pilota del momento d'altronde, può essere paragonato a Manuel Fangio, l'asso argentino che due anni fa si ritirò sano e salvo dalle corse dopo aver vinto cinque campionati. Juan Manuel Fangio era di un'altra scuola, di un'altra classe, di un altro stile. Eppure Jack Brabham ha qualcosa di Fangio nel calcolo, nella precisione. Qualcuno arrivò a dire che Fangio aveva paura, e infatti Manuel non osava prendere una curva a velocità folle. Era un saggio. Anche Brabham lo vorrebbe chiedere l'impossibile alla sua macchina, ben sapendo che il motore non deve mai superare un certo numero di giri. Tra un calcolo e l'altro, il tranquillo Jack ha raggiunto il suo traguardo. E' oggi il numero uno del mondo, il pilota che nella prossima stagione potrà pretendere fior di milioni per ogni ingaggio. Sabato notte, nel segreto della sua camera d'albergo, l'australiano avrà pensato alla sua rapida carriera. Due anni fa lo conoscevano soltanto i meccanici di Surbiton, un quartiere londinese dove la Cooper - conduce i suoi allenamenti, e il signor Johnny Schonberg un americano Costui aveva visto in Brabham un futuro campione. «Eccoti una vettura per un anno, lanciati e diventerai qualcuno», Brabham non credeva in se stesso ma dopo le prime corse scelse il compagno inglese di Formula due e tentò la sorte Johnny Schonberg aveva ragione: in soli due anni di attività Brabham dimostrò di non essere inferiore a tipi già affermati come Trintignant, Phil Hill, Brooks, Salvadori, Bonnier, Gregory e Von Trips tanto da conquistare il prestigioso titolo. Arrebbe dovuto vincere, secondo i pronostici, un pilota della Ferrari o oppure Stirling Moss, che con la massima disinvoltura passava da una macchina all'altra. Ma, sull'agile Cooper Brabham iniziava il campionato trionfando a Monaco. Quindi si piazzava secondo in Olanda e terzo in Francia. Gli appassionati di tutto il mondo si chiedevano chi era quell'australiano salito così improvvisamente alla ribalta. Una realtà, ormai. Ecco, infatti, un'altra vittoria (G.P. d'Inghilterra) poi il terzo posto di Monza e, infine, la laurea. A Surbiton, Jack Brabham ha concluso la corsa spingendo la sua Cooper a meno di un quarto di secondo dai brillanti vittorie a scorcio. E' un fighter che non basta essere un fighter delle piste per vincere un titolo. A volte bisogna accontentarsi del secondo o terzo posto che tradotti in et-

L'altalena dei risultati continua domenica scorsa la Juventus si è fatta battere dal Napoli, contraddicendo staccatamente i pronostici, e nella XI giornata la Sampdoria ha la stessa Salvo subì un rovescio, che nessuno avrebbe previsto: il Milan dal canto suo, è stato fermato sul proprio terreno dal modesto Palermo. Non ci si accappona più il rendimento delle 18 squadre della massima divisione in quanto disomogeneo e bizzarro che è assolutamente impossibile trovare un nesso logico tra i risultati delle ultime giornate.

Ci sarebbe una spiegazione e forse è questa non esiste una squadra dotata di autentica intelligenza, di combinazioni solidamente strutturate, ricche di uomini di valore, sono in grado di marciare con un ritmo assai spedito e di non arrendersi davanti al primo ostacolo di una certa difficoltà.

La recente storia delle avventure dell'Inter serbe a convalidare l'opinione da noi espressa pocanzi. L'11 di Anagnino era soltanto un secondo posto, strappato da una serie di successi, che avevano ingannato i cronisti di allora. In questa settimana, il milanese ha fatto un passo indietro, e si è visto che la qualità e l'avevo un stipio la maggioranza, che si domanda, in verità, una completa attuazione di quanto aveva potuto compiere un prodigo del genere. A Torino, invece, l'Inter si sono trovati di fronte ad un avversario reduce da una secca sconfitta. I quali elementi di merito, in termini di qualità, non sono più in stato di grazia: eppure, nonostante queste premesse, l'Inter ha fatto eric.

rebbe sapino e conveniente per tutti, allenatori, spettatori e cronisti. Il Genoa va di male in peggio: è stato sconfitto anche a Padova, benché tutti i rossoblu si siano impegnati generosamente. I reparti del Genoa sono slegati. Gli effetti del catenaccio frastuonante non ancora venuti a distanza di un semestre.

Il Bari ha superato l'Udinese, come era previsto: se non altro su questo terreno non ci sono state sorprese clamorose e illogiche. MARTIN

Notiziario del mondo pugilistico

Visintin venerdì a Roma contro Sauveur Chiocca

Nella stessa riunione di scena anche Caprari contro Prigent - Stentata vittoria di Beerra su Duran - Rentrée di King Jo sui ring romani

Quella dei venerdì pugilistici è diventata una bella consuetudine romana ed anche questa settimana - organizzata dalla ITOSS - i tifosi quiriti avranno una riunione con un cartellone che potrà soddisfare loro esigenze di spettacolo e di tecnica. Saranno infatti di scena Bruno Visintin e Sergio Caprari rispettivamente impegnati contro i francesi Sauveur Chiocca e Roger Prigent. I due pugili italiani non hanno certamente bisogno di presentazione se non per dire che essendo entrambi alla caccia del titolo europeo delle rispettive categorie, cioè del mediolleggeri e del piuma, essi vorranno dimostrare la legittimità delle pretese, soprattutto per Caprari che, com'è noto, fu privato del titolo continentale.

Bologna-Venezia è stata rinviata a causa dell'imprevedibilità del campo. La Spal, quindi, intraprende, è andata a vincere a Marassi. Noi temevamo e vi avevamo avvertito che i veterani della Sampdoria avevano un calo di forma; ma non credevamo che il crollo dovesse verificarsi così presto. E' sempre pericoloso allenare parecchi anziani in un solo settore, meglio sparpagliarli nelle tre linee. Su cinque atleti tre sono ultratrentenni (Cucciarini, Occhicchi, Skoglund) e quando cede uno di questi, gli altri sono obbligati a mollare il campo.

Bologna-Venezia è stata rinviata a causa dell'imprevedibilità del campo. La Spal, quindi, intraprende, è andata a vincere a Marassi. Noi temevamo e vi avevamo avvertito che i veterani della Sampdoria avevano un calo di forma; ma non credevamo che il crollo dovesse verificarsi così presto. E' sempre pericoloso allenare parecchi anziani in un solo settore, meglio sparpagliarli nelle tre linee. Su cinque atleti tre sono ultratrentenni (Cucciarini, Occhicchi, Skoglund) e quando cede uno di questi, gli altri sono obbligati a mollare il campo.



SERGIO CAPRARI

dei «puma» - in quel famoso incontro con il francese Lamperini che ancor oggi genera discussioni. Bruno Visintin, invece, ancora una volta incontra con un avversario di nome King Jo, sfidando la sua vitalità contro i «miglioristi» che gli vengono schietti contro. Recentemente a Milano fu il temibile pugile Seraphin Ferrer a far-

IL CAMPIONE di questa settimana: Viani ci riporta al clima di Enzo, di Aldo Missaglia - Alterno grigiano hanno dato i galloni di titolo Camerlano - Uno sfogo di Guglielmo Pesenti: l'ingrata pista ha fradito anche mi - Lon è sempre forte ma si guardi da Decker - Luigi Cecchini - Offenduto, Volturno e due colossi, di Marco Cassini.

IL CAMPIONE in vendita di lunedì. Non tramontati in mercato di Milano: Nini - Ocel gli austriaci non fanno paura, di Giorgio Bellini - La ventisima puntata de «La storia illustrata del ciclismo italiano» - Una grande inchiesta sul Torino, di Danilo Moro - Nell'attualità della domenica: Felice Borei, Martin e Danilo Moro alla paratissima a Juventus-Inter - Grandi servizi sulle altre gare del campionato di calcio illustrati dalle foto più belle. Inoltre ampi resoconti sulla corsa di Sebiring che ha deciso del titolo mondiale pallanuoto; sul campionato di pallacanestro e sull'incontro Pizzati-Wiestra.

IL CAMPIONE è il settimanale preferito dallo sportivo moderno.

CLASSIFICA table with columns for team names and numerical values representing league positions.

Probabile rientro nella Lazio di Tozzi ed Eufemi

Il primo allenatore resterà invece ai riciclati, proverà ancora nella giornata di giovedì, prendendo parte alla partita settimanale che verrà disputata da due formazioni miste della Lazio. In questa partita i riciclati deciderà se utilizzare o meno per la trasferta di Ferrara. Anche Eufemi va in campo per il momento a rimanere inattivo. Tozzi ed Eufemi stanno dirigendo a grandi passi verso la migliore forma. Entrambi, già da qualche giorno hanno ripreso la preparazione. Il primo allenamento di Umberto appare quanto mai probabile. Anche Eufemi va in campo per il momento a rimanere inattivo. Tozzi ed Eufemi stanno dirigendo a grandi passi verso la migliore forma.

La partita che i riciclati bianco-azzurri avranno dovuto disputare contro la riserva della Fiorentina la settimana scorsa, il 17-18 allo stadio Flaminio, è chiarita che i riciclati non hanno la possibilità della prima squadra faranno di tutto per rendere la partita più interessante.

La partita che i riciclati bianco-azzurri avranno dovuto disputare contro la riserva della Fiorentina la settimana scorsa, il 17-18 allo stadio Flaminio, è chiarita che i riciclati non hanno la possibilità della prima squadra faranno di tutto per rendere la partita più interessante.

Il loro ritorno è stato fissato per giovedì sera anziché mercoledì come era stato annunciato. Le riserve giallorosse, dal canto loro, hanno ieri ripreso la preparazione sotto la guida dell'istruttore atletico Cuccietti, in vista dell'incontro al campionato che li vedrà domani, al campo Tre Fontane, opposte ai cadetti della Reggina.

IL CAMPIONE di questa settimana: Viani ci riporta al clima di Enzo, di Aldo Missaglia - Alterno grigiano hanno dato i galloni di titolo Camerlano - Uno sfogo di Guglielmo Pesenti: l'ingrata pista ha fradito anche mi - Lon è sempre forte ma si guardi da Decker - Luigi Cecchini - Offenduto, Volturno e due colossi, di Marco Cassini.

IL CAMPIONE in vendita di lunedì. Non tramontati in mercato di Milano: Nini - Ocel gli austriaci non fanno paura, di Giorgio Bellini - La ventisima puntata de «La storia illustrata del ciclismo italiano» - Una grande inchiesta sul Torino, di Danilo Moro - Nell'attualità della domenica: Felice Borei, Martin e Danilo Moro alla paratissima a Juventus-Inter - Grandi servizi sulle altre gare del campionato di calcio illustrati dalle foto più belle. Inoltre ampi resoconti sulla corsa di Sebiring che ha deciso del titolo mondiale pallanuoto; sul campionato di pallacanestro e sull'incontro Pizzati-Wiestra.

IL CAMPIONE è il settimanale preferito dallo sportivo moderno.

La Roma a Tolone

ROMALAZIO

DA OGGI E' IN VENDITA in tutte le edicole d'india Sport illustrato... no più valenze... eccezionale numero di SPORT... NEL MONDO reca fra l'altro: SUONA A MORTO PER ITALIA LA CAMPANA OLIMPICA... prima puntata del romanzo giallo sullo sport italiano, di A. Marchesi.

VIANTI C. U. DELLE NAZIONALI per il grande Concorso sul Campionato di calcio.

SE IO FOSSI UN PICCIONE la polemica per e contro l'abolizione del tuo volo.

PIETRO PIROSELLI inizia da questo numero i suoi sensazionali servizi sulla caccia e sulla pesca.

AVVISI ECONOMICI

Discutibile reclamo

E' indubbio che a Torino gli interessi hanno giocato peggio, molto peggio rispetto alla precedente partita, mentre la Juventus rimasta al di sotto dello standard che aveva raggiunto nella prima parte del campionato. A proposito di questa gara vogliamo dire che il reclamo presentato dal capitano Angeli, testo a invalidare il risultato presentato da Bello ha una base. Inmeriti di Bello ha parte discutibile se lo si considera sotto l'aspetto della morale sportiva. Inmeriti è stato colpito al termine del primo tempo e quando è rientrato ha lottato; quindi la sua reale inefficienza è stata di pochi minuti, inoltre fu detto che la Juventus aveva già segnato la rete della vittoria e non aveva più nulla da fare.

Ma esiste un precedente che dovrebbe consigliare gli arbitri della questione a durezza al capitano. Ci riferiamo, cioè, alla partita sospesa per causa della nebbia in corso, in cui alla Juventus venne concesso un sicuro vantaggio, ma la partita fu interrotta per un errore di recupero. Sul caso attuale il regolamento è oscuro, ma i giuristi della Lega proclamarono che si trattava di un errore che non aveva ragione alla Juventus e un

Il «calo» della Samp

Questo risultato non impedirà al Palermo di continuare ad andare indietro. Il Milan è allegro al catenaccio e la Roma è rimasta vittoriosa. L'entusiasta, schierato davanti alla porta di Azzolini, ha sbarrato la strada al Milan. La Sampdoria è stata decisa e il pubblico si è annoiato e irritato.

Bologna-Venezia è stata rinviata a causa dell'imprevedibilità del campo. La Spal, quindi, intraprende, è andata a vincere a Marassi. Noi temevamo e vi avevamo avvertito che i veterani della Sampdoria avevano un calo di forma; ma non credevamo che il crollo dovesse verificarsi così presto. E' sempre pericoloso allenare parecchi anziani in un solo settore, meglio sparpagliarli nelle tre linee. Su cinque atleti tre sono ultratrentenni (Cucciarini, Occhicchi, Skoglund) e quando cede uno di questi, gli altri sono obbligati a mollare il campo.

Bologna-Venezia è stata rinviata a causa dell'imprevedibilità del campo. La Spal, quindi, intraprende, è andata a vincere a Marassi. Noi temevamo e vi avevamo avvertito che i veterani della Sampdoria avevano un calo di forma; ma non credevamo che il crollo dovesse verificarsi così presto. E' sempre pericoloso allenare parecchi anziani in un solo settore, meglio sparpagliarli nelle tre linee. Su cinque atleti tre sono ultratrentenni (Cucciarini, Occhicchi, Skoglund) e quando cede uno di questi, gli altri sono obbligati a mollare il campo.

Bologna-Venezia è stata rinviata a causa dell'imprevedibilità del campo. La Spal, quindi, intraprende, è andata a vincere a Marassi. Noi temevamo e vi avevamo avvertito che i veterani della Sampdoria avevano un calo di forma; ma non credevamo che il crollo dovesse verificarsi così presto. E' sempre pericoloso allenare parecchi anziani in un solo settore, meglio sparpagliarli nelle tre linee. Su cinque atleti tre sono ultratrentenni (Cucciarini, Occhicchi, Skoglund) e quando cede uno di questi, gli altri sono obbligati a mollare il campo.

Bologna-Venezia è stata rinviata a causa dell'imprevedibilità del campo. La Spal, quindi, intraprende, è andata a vincere a Marassi. Noi temevamo e vi avevamo avvertito che i veterani della Sampdoria avevano un calo di forma; ma non credevamo che il crollo dovesse verificarsi così presto. E' sempre pericoloso allenare parecchi anziani in un solo settore, meglio sparpagliarli nelle tre linee. Su cinque atleti tre sono ultratrentenni (Cucciarini, Occhicchi, Skoglund) e quando cede uno di questi, gli altri sono obbligati a mollare il campo.

Bologna-Venezia è stata rinviata a causa dell'imprevedibilità del campo. La Spal, quindi, intraprende, è andata a vincere a Marassi. Noi temevamo e vi avevamo avvertito che i veterani della Sampdoria avevano un calo di forma; ma non credevamo che il crollo dovesse verificarsi così presto. E' sempre pericoloso allenare parecchi anziani in un solo settore, meglio sparpagliarli nelle tre linee. Su cinque atleti tre sono ultratrentenni (Cucciarini, Occhicchi, Skoglund) e quando cede uno di questi, gli altri sono obbligati a mollare il campo.

Bologna-Venezia è stata rinviata a causa dell'imprevedibilità del campo. La Spal, quindi, intraprende, è andata a vincere a Marassi. Noi temevamo e vi avevamo avvertito che i veterani della Sampdoria avevano un calo di forma; ma non credevamo che il crollo dovesse verificarsi così presto. E' sempre pericoloso allenare parecchi anziani in un solo settore, meglio sparpagliarli nelle tre linee. Su cinque atleti tre sono ultratrentenni (Cucciarini, Occhicchi, Skoglund) e quando cede uno di questi, gli altri sono obbligati a mollare il campo.

Bologna-Venezia è stata rinviata a causa dell'imprevedibilità del campo. La Spal, quindi, intraprende, è andata a vincere a Marassi. Noi temevamo e vi avevamo avvertito che i veterani della Sampdoria avevano un calo di forma; ma non credevamo che il crollo dovesse verificarsi così presto. E' sempre pericoloso allenare parecchi anziani in un solo settore, meglio sparpagliarli nelle tre linee. Su cinque atleti tre sono ultratrentenni (Cucciarini, Occhicchi, Skoglund) e quando cede uno di questi, gli altri sono obbligati a mollare il campo.

Bologna-Venezia è stata rinviata a causa dell'imprevedibilità del campo. La Spal, quindi, intraprende, è andata a vincere a Marassi. Noi temevamo e vi avevamo avvertito che i veterani della Sampdoria avevano un calo di forma; ma non credevamo che il crollo dovesse verificarsi così presto. E' sempre pericoloso allenare parecchi anziani in un solo settore, meglio sparpagliarli nelle tre linee. Su cinque atleti tre sono ultratrentenni (Cucciarini, Occhicchi, Skoglund) e quando cede uno di questi, gli altri sono obbligati a mollare il campo.

Bologna-Venezia è stata rinviata a causa dell'imprevedibilità del campo. La Spal, quindi, intraprende, è andata a vincere a Marassi. Noi temevamo e vi avevamo avvertito che i veterani della Sampdoria avevano un calo di forma; ma non credevamo che il crollo dovesse verificarsi così presto. E' sempre pericoloso allenare parecchi anziani in un solo settore, meglio sparpagliarli nelle tre linee. Su cinque atleti tre sono ultratrentenni (Cucciarini, Occhicchi, Skoglund) e quando cede uno di questi, gli altri sono obbligati a mollare il campo.

Per le Olimpiadi invernali Si allenano gli sciatori azzurri

Discesisti, discesiste e fondisti in azione sulle nevi di Val Gardena

BOLZANO. 14. - Approfitando della giornata serena, dopo una settimana di cielo coperto e di nevicato, gli azzurri della nazionale di sci, l'Alpe di Siusi ed in Val Gardena, hanno iniziato per tempo quest'oggi la loro preparazione. In vista delle Olimpiadi di Squaw Valley, Sotto la guida dell'allenatore Emanuele Noggler, i discesisti Carlo e Enrico Senoner, Mihael Alberti, Pedroncelli, Pardon e De Nicolò hanno compiuto alcune prove cronometrate sulle piste abbandonate e in parte rinnovate di Selva Gardena e particolarmente sulla «Tre Ciampinoi». Gli atleti appaiono già in buona forma.

Non molto lontano dalla stessa pista sono tornate ad allenarsi le discesiste Pia Riva, Jerta e Jolanda Schir, Cristina Demetz, Carla Marchelli e Vera Schenone, che hanno compiuto qualche volta sul veloce tracciato di Costabialla, agli ordini di Roberto Lacedelli. Sui due maschi e femmine di discesa inizieranno la propria attività agonistica sabato e domenica prossima con la partecipazione di due azzurri di qualificazione nazionale in programma a Selva Gardena. La partenza per Squaw Valley è prevista per il primo aprile. Sui due maschi e femmine di discesa inizieranno la propria attività agonistica sabato e domenica prossima con la partecipazione di due azzurri di qualificazione nazionale in programma a Selva Gardena. La partenza per Squaw Valley è prevista per il primo aprile.

Sulle nevi dell'Alpe di Siusi stanno invece completando la propria preparazione gli azzurri del fondo. Compagnoni, De Dorico, De Florian, Di Bona, Falter, Martinelli, Senoner, Simeoni e Stuffer provano le lunghe distanze su di una pista di 15 chilometri, tracciata dall'allenatore Nordlung Prima di partire per l'America, gli azzurri ef-

Per una riforma della legislazione venatoria Un dibattito sulla caccia indetto per domani dall'ARCI

Il costante continuo miglioramento del patrimonio faunistico italiano dovrebbe indurre, insieme di cause, alcune delle quali ineliminabili, ma altre la cui eliminazione è parzialmente o totalmente possibile, ha ridotto la caccia italiana in una situazione tale da non soddisfare più in giusta misura la passione sportiva della grande massa di cacciatori italiani.

Uno dei mezzi per migliorare la precaria situazione attuale è rappresentata indubbiamente da una radicale riforma della legislazione venatoria in vigore, riforma si capisce intesa nel senso di codificare le giuste richieste delle centinaia di migliaia di cacciatori italiani, come in alcune parti si vuole di riaffermare o addirittura estendere i privilegi di riserva

E' morto ieri Armando Cougnat

MILANO. 14. - Armando Cougnat, notissima figura dello sport, pioniere del ciclismo, fondatore della «Gazzetta dello Sport» e delle più grandi manifestazioni ciclistiche italiane, quali il Giro d'Italia, la Milano-Sanremo, il Giro di Lombardia, è improvvisamente deceduto in una clinica milanese per blocco renale da diabete.

IL CAMPIONE di questa settimana: Viani ci riporta al clima di Enzo, di Aldo Missaglia - Alterno grigiano hanno dato i galloni di titolo Camerlano - Uno sfogo di Guglielmo Pesenti: l'ingrata pista ha fradito anche mi - Lon è sempre forte ma si guardi da Decker - Luigi Cecchini - Offenduto, Volturno e due colossi, di Marco Cassini.

IL CAMPIONE in vendita di lunedì. Non tramontati in mercato di Milano: Nini - Ocel gli austriaci non fanno paura, di Giorgio Bellini - La ventisima puntata de «La storia illustrata del ciclismo italiano» - Una grande inchiesta sul Torino, di Danilo Moro - Nell'attualità della domenica: Felice Borei, Martin e Danilo Moro alla paratissima a Juventus-Inter - Grandi servizi sulle altre gare del campionato di calcio illustrati dalle foto più belle. Inoltre ampi resoconti sulla corsa di Sebiring che ha deciso del titolo mondiale pallanuoto; sul campionato di pallacanestro e sull'incontro Pizzati-Wiestra.

IL CAMPIONE è il settimanale preferito dallo sportivo moderno.

Advertisement for Maval motorcycles, featuring the text 'DAGLI STABILIMENTI DELLA M-A-V-A-L IN TUTTA ITALIA IL 125 cc. "Sei Giorni"', an image of a motorcycle, and 'La macchina che al minor costo vi dà il maggior rendimento'.

Advertisement for Endocrine medicine, listing 'ENDOCRINE ESQUILINO', 'SESSUALI', 'SANGUE VENERE', 'CORSO UMBERTO, 504'.

spettacoli

Ribalta parigina

L'affascinante Jane Rhodes è la Carmen '59 dell'Opéra

Il suo nome si affianca a quelli delle tante gloriose interpreti del personaggio di Bizet - La carriera contrastata della cantante e il suo successo



PARIGI - La nuovissima rivista «Avec plaisir» (Con piacere), andata in scena al Lido, ha offerto fra i suoi numeri di maggiore attrazione le famose gemelle tedesche Alice ed Ellen Kessler, piacevoli cantanti e ballerine

(Nostro servizio particolare)

PARIGI, dicembre. Dietro le quinte dell'Opéra una porticina misteriosa, sempre chiusa su di un stretto corridoio detto « degli abbonati », custodisce passato e poche cose di Fanny Heldy. Talvolta la porticina si apre e una camerata della grande cantante, l'ultima per alcune ore una vita effimera. E' l'occasione dell'arrivo di una prima donna di fama mondiale Renata Tebaldi o Maria Callas: o è una visita della stessa Heldy, richiamata dalla nostalgia degli anni lontani dei suoi trionfi.

Quando il ricordo del passato è struggente, Fanny, una di quei soffi di raso e rimane a lutto assorta in melancoliche fantasie. Di quando in quando, la sua voce si libera e canta, ma non per un'ora di gloria, ma per un'ora di dolore. E' la Carmen '59 dell'Opéra. Jane Rhodes ed è la Carmen 1959 dell'Opéra.

Una simpatica schiera di cantanti (giunti però un po' scarsi allo spettacolo), rivela nell'insieme attori garbati e discreti; una regia arguta e brillante, non per nulla siglata da Corrado Vivanti (la propensione di Figaro a trasformarsi in Arlecchino, e quel mandolino in orchestra che presta il suono alla chitarra potranno essere eliminati); una orchestra ottima, se pure non del tutto sciolta, quale è quella del Colonnato musicale. Il tutto, punteggiato per l'occasione dai solisti del gruppo I virtuosi di Roma, bravamente diretti da Renato Farnò, lo scenico, un po' soffocanti, ma estrose nella quale langue la povera Rossini, con i suoi canoni e gustosi, dovuti alla fantasia di Massimo Campigli: sono gli elementi che hanno portato alla immediata riuscita di questa « Carmen » di Paisiello.

Le prime Concerti-Teatri-Cinema

MUSICA

Il « Barbiere » di Paisiello alla Filarmonica

Una simpatica schiera di cantanti (giunti però un po' scarsi allo spettacolo), rivela nell'insieme attori garbati e discreti; una regia arguta e brillante, non per nulla siglata da Corrado Vivanti (la propensione di Figaro a trasformarsi in Arlecchino, e quel mandolino in orchestra che presta il suono alla chitarra potranno essere eliminati); una orchestra ottima, se pure non del tutto sciolta, quale è quella del Colonnato musicale.

TEATRI

ARTI: Da venerdì prossimo: C. la del Teatro Italiano con Peppino De Filippo. DELLA COMETA: Alle ore 21.15: Estate e fumo, di Tennessee Williams con Lilla Brignone e Gianni Santuccio. Regia di Virgilio Pusecher. Quarta settimana di repliche.

TERZE VISIONI

Adriacine: Il mostro del cielo. Nuboli: Il grido di guerra di N. De Rosa. Aniene: La casa di bambù, con A. Ryan. Apollo: Dime una per me.

GUIDA DEGLI SPETTACOLI

Vi segnaliamo: Sabato, domenica e lunedì (vigoroso e dannoso) « Estate e fumo » (1943) di Tennessee Williams.

Nessun licenziamento all'Accademia di S. Cecilia

Le voci di eventuali licenziamenti all'Accademia di S. Cecilia, diffuse in questi ultimi giorni, sono state smentite. Questa affermazione contenuta in un comunicato emesso dal Comitato direttivo dell'Ente, al termine della riunione prevista nella giornata di ieri.

Corridoio di Cinecittà Lo spettatore può scegliere?

Il volto di Ingmar Bergman non ha resistito più di una settimana sul cartellone. E' un peccato che l'opera di Bergman non abbia avuto quei consensi che si meritava, poiché non c'è dubbio che il volto, comunque lo si giudichi, è un soggetto di interesse e un esempio di cinema ad alto livello.

Emmanou Ollivier, il regista di Il tempo si è fermato, il difficile film presentato fuori concorso alla Mostra di Venezia. Jack Lemmon, Shirley Mae Laine e Fred Mac Murray sono stati scelti da Billy Wilder per interpretare L'appuntamento.

Alla televisione

Molte lacrime per «Le due orfanelle»

La televisione, il mezzo di comunicazione più moderno, il mezzo dell'era elettronica, dalle possibilità infinite e affascinanti, piegato a far da veicolo a uno spettacolo in cui il mezzo tecnico è la contraddizione capitale di questo « ciclo del teatro popolare ».

CIRCO

CIRCO NAZIONALE GREFFI (viale Castelforte): debutto venerdì 18 dicembre.

RETROVI

CINODROMO A PONTE MARCONI: Opere lunedì mercoledì, venerdì e sabato.

ATTRAZIONI

COLLE OPIPO: Grande Luna Park. Ristorante, bar, parcheggio.

Il 19 le finaliste di «Canzonissime»

Il Ministero delle Finanze, Ispettorato Generale Lotteria, Lotterie, avverte che il giorno 19 dicembre (sabato) è il giorno di chiusura della lotteria di Canzonissime.

Domani un diballito sul film «Estate violenta»

Il Circolo di cultura cinematografica «Charles Chaplin» ha indetto per domani, mercoledì, un pubblico dibattito sul film «Estate violenta» di Valzer Zurlini.

Advertisement for the 'FESTIVAL MONDIALE DEL CIRCO' featuring 'ORFELI' and 'VIALE TRASTEVERE ROMA'. Includes details about ticket prices and showtimes.

Emmanou Ollivier, il regista di Il tempo si è fermato, il difficile film presentato fuori concorso alla Mostra di Venezia. Jack Lemmon, Shirley Mae Laine e Fred Mac Murray sono stati scelti da Billy Wilder per interpretare L'appuntamento.

La televisione, il mezzo di comunicazione più moderno, il mezzo dell'era elettronica, dalle possibilità infinite e affascinanti, piegato a far da veicolo a uno spettacolo in cui il mezzo tecnico è la contraddizione capitale di questo « ciclo del teatro popolare ».

I programmi Radio-TV

PROGRAMMA NAZIONALE - Ore 6.35: Previsioni del tempo per i pescatori. Lezione di lingua inglese - 7: Giornale radio - Musica del mattino - Mattino - Le Commissioni parlamentari - 8: Cronaca radio - Rassegna delle stampe - 8.45: La comunità umana - 11: La radio per le scuole - 11.30: Radiocronaca dell'inaugurazione della sede di Pescara della RAI - 12: Tony Romano alla RAI - 12.10: Carosello di canzoni - 12.25: Calendario radio - 14.05: Uno, due, tre, via! - 14.15: Giornale radio - 14.30: Teatro d'opera - 14: Giornale radio - 14.15: Arti plastiche e figurative - Cronache musicali - 14.30: Trasmissioni regionali - 14.45: Previsioni del tempo per i pescatori - Le opinioni degli altri - 16.15: La vetrina del libro (per i ragazzi) - 16.45: RCA Club - 17: Giornale radio - Ai vostri ordini - 17.30: Incontri musicali: Alfredo Cortis - 18: Concerto sinfonico diretto da Sergio Celibidache - 18.30: Concerto sinfonico diretto da Gino Gorini - Nell'interdualità: Università internazionale G. Marconi - 19.35: Piccoli dialoghi con i saggi (X - Epicuro in giardino) - 19.45: La voce dei lavoratori - 20: Canzoni di tutti i mari - 20.30: Giochi - Radiosport - 21: Passo radiotissimo - 21.10: « Paduli », tre atti di Diego Fabry (regia di Eugenio Salustiana) - 22.15: Orchestra diretta da Carmen Dragon e Otto Cesana - 23.15: Oggi al Parlamento - Giornale radio

13.30 TELESCUOLA Corso di avviamento professionale a tipo industriale - 17: LA TV DEI RAGAZZI Telesport Il circolo dei castori - 18.30 TELEGIORNALE - 18.45 LA TERRA: MONDO VIVO La crosta terrestre - 19 Dall'Auditorium - del Foro Italico in Roma CONCERTO SINFONICO diretto da Massimo Frezzato - Von Einem: Musica per orchestra n. 1 op. 9 - Mozart: Concerto in sol maggiore n. 1 - Busoni: Divertimento op. 52, per flauto ed orchestra - Orchestra sinfonica di Roma della RAI-TV - 19.45 AVVENTURE DI CARLO CORTELLI in un'isola di Capri - 20.05 CHI E' GESU? - 20.30 TIC-TAC TELEGIORNALE - 20.50 CAROSELLO - 21: MARE A CATALATA AL MARE di John Sygne con Wanda Capodaglio (Mauria) - Armando - 21.15: L'Indicatore economico - Concerto di ogni sera (Bach e Strauss) - 21: Il giornale del terzo - 21.20: Il «romancero» - 21.50: Le opere di Webern (a cura di Roman Vlad) - 22.40: Il cane di Ulisse, racconto di Carlo Castella (lettura) - 23.05: Musica di Robert Schumann.

13.30 TELESCUOLA Corso di avviamento professionale a tipo industriale - 17: LA TV DEI RAGAZZI Telesport Il circolo dei castori - 18.30 TELEGIORNALE - 18.45 LA TERRA: MONDO VIVO La crosta terrestre - 19 Dall'Auditorium - del Foro Italico in Roma CONCERTO SINFONICO diretto da Massimo Frezzato - Von Einem: Musica per orchestra n. 1 op. 9 - Mozart: Concerto in sol maggiore n. 1 - Busoni: Divertimento op. 52, per flauto ed orchestra - Orchestra sinfonica di Roma della RAI-TV - 19.45 AVVENTURE DI CARLO CORTELLI in un'isola di Capri - 20.05 CHI E' GESU? - 20.30 TIC-TAC TELEGIORNALE - 20.50 CAROSELLO - 21: MARE A CATALATA AL MARE di John Sygne con Wanda Capodaglio (Mauria) - Armando - 21.15: L'Indicatore economico - Concerto di ogni sera (Bach e Strauss) - 21: Il giornale del terzo - 21.20: Il «romancero» - 21.50: Le opere di Webern (a cura di Roman Vlad) - 22.40: Il cane di Ulisse, racconto di Carlo Castella (lettura) - 23.05: Musica di Robert Schumann.

IMMINENTE IN TRE GRANDI CINEMA

Advertisement for 'LA BATTAGLIA DI MARATONA' and 'SUPERABITO'. Includes details about the film and clothing, and contact information for the cinema.

L'unità operaia e il miglioramento delle condizioni di lavoro

# La F. I. O. M. per i contratti aziendali ad integrazione di quello nazionale

Nella sua relazione Lama ha rilevato che essi rappresenterebbero un pericolo se non fossero concepiti come strumenti per limitare le iniziative paternalistiche - Il Congresso nazionale della Federazione si terrà a marzo - L'intervento del compagno Romagnoli

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

BOLOGNA, 14. — La riunione del Comitato centrale della F.I.O.M. svoltasi a Bologna sabato e domenica in vista del Congresso nazionale di categoria, ha rappresentato uno degli avvenimenti salienti della discussione in corso sulle funzioni e le mete del sindacato dopo la conclusione dei principali contratti collettivi. Pochi giorni fa da Torino era uscita l'iniziativa innovatrice per la CGLI, di un contratto aziendale integrativo di quello nazionale. E' stata una rivendicazione valida solo nell'ambito del monopolio torinese? Deve essere estesa altrove? Non rappresenta forse un pericoloso cedimento del sindacato di classe di fronte al fenomeno degenerativo dell'aziendalismo, della rottura della categoria e, in definitiva, della sottomissione alla egemonia padronale? Questi gli interrogativi ai quali il C.C. della F.I.O.M. ha dato una risposta, iniziando così un dibattito congressuale su un tema di palpitante interesse per tutto il movimento operaio. Va detto subito che la proposta della F.I.O.M. di Torino è stata largamente approvata e che, sia nel discorso del segretario della CGLI Luciano Romagnoli, sia nella relazione che ne ha conclusa Lama, come anche nelle esortazioni dei segretari dei principali organizzazioni (come Quochi di Genova, Fernex di Torino, Manetti di Livorno, Sacchi di Milano, Conte di Venezia ed altri) sono state analizzate le conseguenze nazionali di questa prima iniziativa per sistemare su un piano più avanzato la politica sindacale aziendale.

Sono state per altro ampiamente chiarite le preoccupazioni affiorate in qualche intervento in riferimento a quello del rappresentante della corrente anarchica Scotoni.

I contratti e gli accordi integrativi — ha detto Lama — non sostituiscono il contratto nazionale che resta il pilastro della categoria, essi rappresenterebbero un pericolo solo se noi non li concepissimo come strumenti per limitare le iniziative paternalistiche e scissionistiche padronali che trovano campo libero proprio nelle aziende dove esistono condizioni di lavoro non garantite dal contratto nazionale.

E' dalla analisi delle situazioni concrete che bisogna partire. Se alla FIAT il progetto di contratto aziendale riguarda molti aspetti del rapporto di lavoro, questo avviene perché la condizione oggettiva distingue le aziende del gruppo dal contesto del contratto nazionale. In altri casi la nostra piattaforma sarà diversa (ad esempio la questione delle ferie ha un valore preminente alla FIAT e non altrove) e più o meno limitata tenendo conto che lo orientamento fondamentale deve essere basato a regolare il rapporto salariale, i rendimenti, le qualifiche, lo orario di lavoro.

Anche il compagno Romagnoli, in un discorso sul quale torneremo più avanti, si è soffermato a lungo per chiarire i dubbi sorti sulla linea proposta: «La contrattazione aziendale — egli ha detto — che in passato è costituita in piattaforma classica dello scissionismo, si è invece sviluppata, grazie al nostro intervento, alle grandi lotte di categoria e di azienda in senso unitario. Oggi l'articolazione delle rivendicazioni sindacali si è perata una primitiva debolezza e realizzando l'autonomia sindacale ed il suo potere contrattuale nella fabbrica, non rappresenta un affermarsi dell'aziendalismo deteriorante ma, al contrario, della unità operaia e della unità della categoria».

Collegato a questo problema è stato quello del livello al quale deve avvenire la contrattazione integrativa: fabbrica, settore merceologico, gruppo finanziario? Il Comitato centrale ha giustamente respinto ogni schematizzazione eccessiva ed astratta pur mostrando un orientamento complessivamente favorevole ad una ricerca di accordo sul piano del settore dove le condizioni oggettive di lavoro, sono in genere analoghe.

Sacchi di Milano ha ri-

che debbono avere come primo obiettivo quello di far compiere un decisivo balzo in avanti alle condizioni dei lavoratori occupati i quali rappresentano la molla essenziale di ogni progresso sindacale.

Romagnoli ha anche ripreso le tesi approvate dall'ultimo Comitato direttivo della CGLI per quanto riguarda la politica economica, i problemi dell'occupazione, la necessità delle riforme.

«Qual però — egli ha aggiunto — se in un momento così ricco di mutamenti noi ci sedessimo come Soloni sulle nostre tesi economiche limitandoci a sentenziare sulle altrui iniziative. E' necessario invece essere presenti ed intervenire per trasformare anche le iniziative governative, quando queste sono possibili, attraverso le competenze proprie del sindacato, allargando così la sfera della libertà e della democrazia in senso antimonopolistico».

Se questi sono i punti salienti del Comitato centrale della F.I.O.M. vale la pena di ricordare anche alcuni altri aspetti che testimoniano della maturità raggiunta dai quadri sindacali e riflettono la situazione nuova e più avanzata verificatasi in molti centri industriali nel corso e dopo i grandi scioperi di categoria.

L'unità con le altre organizzazioni sindacali è stato degli argomenti ricorrenti nel dibattito e più ricco di una esemplificazione veramente confortante, soprattutto per Milano dove sono in corso in molte fabbriche esperimenti di sottoscrizioni unitarie e di campagne per il tesseramento sindacale condotte in comune tra le tre organizzazioni.

Situazioni dello stesso tipo sono state segnalate anche dai compagni di Varese e di altri centri. Le stesse questioni finanziarie, la richiesta di ottenere le quote sindacali vengano trattate con opportunità e garanzia dalle direzioni o dagli istituti assicurativi, sono state affrontate tenendo soprattutto presente la esigenza di costruire un sindacato moderno ed efficiente, capace di contrattare tutti gli aspetti del rapporto di lavoro e di sostenere, come ha detto Lama, «un ruolo preminente nella vita del paese quale espressione della volontà democratica dei lavoratori nei confronti di grandi questioni nazionali come gli investimenti, i piani di sviluppo, il sistema previdenziale ed assistenziale».

La preparazione congressuale del più importante sindacato operaio si è così aperta. Essa si concluderà a marzo in una sede che dovrebbe essere scelta fra Brescia, Sesto San Giovanni e Bologna.

MARIO PRANI

## ECONOMIA

### La Confindustria e la legge antimonopolio

I monopoli non sorridono più. La Confindustria strizza l'occhio con le quali essi avevano accolto il primitivo progetto dell'on. Colombo contro le intese e le concentrazioni monopolistiche che hanno lasciato il posto a veementi proteste. Protesin l'Assolombarda, riunita a Congresso, protesta il Comitato di presidenza della Confindustria, riunito pur esso a Milano.

Se una controprova era necessaria per smascherare il contenuto reale del primitivo progetto governativo, questa controprova è data oggi dal rapido volantinaggio dei monopoli, prima modifica è stata inserita in quella legge. E' tanto più forte è la protesta in quanto la Confindustria intende benissimo che non ci si potrà fermare a quei primi emendamenti, ma si andrà ancora avanti. La Democrazia cristiana è ad un primo passo lungo di via don Felice e la spinta che viene da una parte della base del Partito è troppo forte perché uomini che mirano a impadronirsi e a servirsi di quella spinta non intendano che un cedimento su questo punto sarebbe la loro fine come uomini politici e segnerrebbe, definitive fratture nel partito di maggioranza.

L'unica speranza dei monopoli è quella di impedire che si rinsaldi il fronte unitario che si va delineando e che va dai comunisti ad una parte della DC e per questo, mentre ricitano una parte dello schieramento in nome degli obblighi del MEC e della CECA (per la Confindustria quegli obblighi compositivi evidentemente una sostituzione della Costituzione italiana con il Trattato di Roma), dall'altra si sforzano di far leva sulle esigenze della piccola e media industria, esigenze che avrebbero colpestate dai progetti di legge all'esame del Parlamento.

La seconda manovra è più insidiosa perché potrebbe alimentare preoccupazioni in forze di ceto medio dalle quali può e deve venire invece un deciso contributo alla battaglia antimonopolistica. Ci sembra però che essa non tenga conto di un fatto. Non tenga conto cioè del fatto che uno dei punti che oggi unisce le sinistre, nella

assine volta ad andare oltre i limiti e la demagogia del progetto Colombo, è proprio la decisione di evitare che dietro dizioni generiche e grossolane e dietro l'equivo-co dei divieti e delle illicite si confondano le holdings, i monopoli, i cartelli con i consorzi, le intese e le forme assicurative nelle quali piccole e medie imprese trovano una giustificata difesa contro il potere dei monopoli.

E' anche in nome di questa esigenza che le sinistre si lottano per la pubblicità dei bilanci delle società per azioni e che il PCI si accinge a presentare una sua proposta per una Commissione permanente di inchiesta sui monopoli dotata di ampi poteri di accertamento e concepita come strumento di una vasta articolata azione politica antimonopolistica.

La manovra della Confindustria e dell'Assolombarda è quindi, riteniamo, destinata a spuntarsi C'è di più. Talune ammissioni fatte a Milano potranno essere positivamente utilizzate dalla sinistra nella battaglia volta a impedire che si faccia di ogni erba un fascio e che nel fascio non si riconoscano più i veri nemici di un generale sviluppo economico. Di esse potrebbero già tener conto il CNEL e il gruppo di tecnici incaricati dall'on. Campilli di studiare la legge, per elaborare, naturalmente, emendamenti destinati a rendere identificabili, senza ombra di dubbio, i nemici contro i quali la legge è diretta.

E poiché siamo in tema di suggerimenti della destra, di un altro punto vorremmo che si tenesse conto. Nella preoccupazione cioè espressa dall'on. Malngodi che la Commissione d'inchiesta sui monopoli sia troppo e soltanto lo strumento di un ministro. Malngodi merita di essere accentato. E il miglior modo di farlo, per compensarlo, se non altro, della sconfitta cui è destinata la sua legge pro-monopolio, è quello di accogliere le nostre proposte per una Commissione designata dal Parlamento e dalle Regioni a Statuto speciale, commissione che sarebbe appunto ogni garanzia di non essere e di non divenire strumento del capriccio dell'esecutivo. Soddisfatto, on. Malngodi?

LUCIANO BARCA

# CGIL CISL e UIL sollecitano il governo a prendere provvedimenti per i braccianti

Il discorso di Caleffi - Il segretario della CISL per l'espropriazione degli inadempienti agli obblighi di bonifica

I braccianti e i salariati agricoli hanno dato vita ieri a centinaia di grandi manifestazioni, nel corso dello sciopero unitario proclamato dai sindacati della categoria aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL. Dalla Padana, alla Puglia, alla Sicilia il lavoro è stato sospeso e dirigenti nazionali e locali dei tre sindacati hanno illustrato le rivendicazioni avanzate agli agrari e al governo in merito al problema dell'occupazione, alla legge per la costruzione di case per i lavoratori della terra, per il rinnovo dei contratti provinciali e per alcune rivendicazioni assistenziali. E' stata una giornata di lotta di grande importanza anche per i problemi e le rivendicazioni che tutti i sindacati — per mezzo dei più qualificati dirigenti — hanno posto al governo. In queste manifestazioni la parola d'ordine la terra a chi la lavora si è dimostrata largamente unitaria. Parlando a Medicina il segretario della Fisa-Cisl, Amos Zanibelli, ha tra l'altro affermato: «Non siamo solo per rivendicazioni spicciolate. Nell'agricoltura c'è qualcuno che deve andar via noi pensiamo che deve andare via il peso morto del padronato». Questa impostazione di fondo dei problemi dei lavoratori della terra si collega direttamente alle richieste immediate per l'occupazione che il segretario della CGIL compagno Luciano Romagnoli, parlando in una manifestazione a Bologna ha così puntualizzato: 1) approvazione entro Natale della legge sull'imponibile; 2) incontro tra le organizzazioni sindacali e gli ispettori compartimentali dell'agricoltura per controllare come sono stati investiti i fondi per lo sviluppo dell'agricoltura ed esaminare i programmi per l'anno prossimo. Romagnoli ha poi lanciato un appello a tutti i braccianti per intensificare la lotta e far sì che ad ogni miglioramento tecnico corrisponda un passo avanti dal punto di vista sociale.

Di particolare importanza la manifestazione che si è svolta ad Andria in provincia di Bari, con la partecipazione di oltre 7000 lavoratori della terra e nel corso della quale, dopo un saluto portato dal dirigente locale

della UIL, ha parlato il segretario generale della Federbraccianti, compagno Giuseppe Caleffi. Dopo aver denunciato il carattere reazionario della posizione degli agrari che rifiutano una trattativa sulla questione della occupazione, Caleffi ha affermato che il governo, non prendendo alcuna misura per garantire il lavoro ai braccianti sulla base di precisi obblighi per la proprietà, facilita l'intransigenza della Confagricoltura. Caleffi ha chiesto che il governo convochi le parti per giungere ad un accordo nello spirito di quanto il Parlamento ha indicato ormai da molti mesi. I sindacati — ha affermato Caleffi — concordano nel valutare la pericolosità della situazione e chiamando i lavoratori alla lotta, hanno dimostrato che vi sono le condizioni per scongiurare la po-

litica della Confida e determinare una svolta nella politica economica del governo per assicurare un organico sviluppo dell'agricoltura e risolvere positivamente i problemi dei braccianti, dei salariati. Queste rivendicazioni — ha detto Caleffi — non solo non contrastano con le esigenze di sviluppo e di potenziamento della azienda contadina ma, al contrario, aiutano i piccoli proprietari a rompere il dominio della grande proprietà terriera e dei monopoli. Nella vertenza per i problemi dell'occupazione — ha detto Caleffi — i contadini non possono essere schierati con gli agrari perché, del resto, anche i contadini pongono problemi di occupazione e di remunerazione del lavoro. Concludendo Caleffi ha annunciato una iniziativa verso il Parlamento per sollecitare la discussione delle richieste dei braccianti e ha anche affermato che l'agitazione verrà intensificata con forme di lotta più avanzate, capaci di imporre una equa soluzione dei problemi posti.

Il segretario della CISL, on. Bruno Storli, ha partecipato ad una manifestazione nel Foggiano. Avvicinato dai giornalisti ha dichiarato che i problemi dei braccianti aspettano da troppo tempo di essere risolti. Dopo aver ribadito la richiesta di un obbligo di assunzione in relazione ai vari lavori agricoli, Storli ha affermato che è necessario espropriare gli agricoltori che non adempiono agli obblighi di bonifica.

L'unità dei braccianti ha avuto una manifestazione di grande interesse a Forlì dove, l'altro giorno, si è tenuto un convegno unitario promosso dalla Federbraccianti, dalla UIL-terra provinciale e dalle cooperative agricole al quale hanno dato la propria adesione sindacati comunisti, socialisti e repubblicani, tra i quali il sindaco di Forlì e gli on. Zolobi e Marelli. Il convegno ha discusso la rivendicazione «la terra a chi la lavora» e il segretario della UIL-terra che ha tenuto la relazione introduttiva ha affermato che la crisi dell'agricoltura deve essere risolta dando ai braccianti e mezzadri la terra che lavorano e che per questa rivendicazione si debbono sviluppare grandi lotte.

Questo stesso tema strutturale, del resto, torna più o meno esplicitamente in tutte le manifestazioni dei braccianti al centro di esse sono le rivendicazioni dell'occupazione e del miglioramento delle condizioni di vita ed è proprio ciò a sollecitare provvedimenti che incidano nella struttura della proprietà.

# Dopo la decisione del Comune di disdettare l'Edison-gas La richiesta di nazionalizzare l'Edison ribadita da Ernesto Rossi a Milano

Il convegno promosso dal partito radicale - Necessità di municipalizzare il servizio del gas

(DALLA NOSTRA REDAZIONE)

MILANO, 14. — Un'altra significativa manifestazione è venuta a confermare l'ampiezza assunta dal movimento popolare antimopolistico in corso a Milano. Ieri mattina, infatti, al Teatro Nuovo, per iniziativa del Partito radicale si è svolto un interessante convegno sul tema «I padroni di Milano: la Edison». All'affollatissima manifestazione erano presenti i promotori del vasto movimento popolare anti-Edison e per la municipalizzazione del servizio del gas, il presidente del Comitato cittadino che coordina la iniziativa e la vigorosa azione di 34 comitati riuniti difesa utenti-gas, specialisti che affiancano l'iniziativa del comitato cittadino con la loro competenza tecnico-legale, rappresentanti dei comitati riuniti difesa utenti-gas e delle C. I. degli stabilimenti chimeneccia dell'azienda municipalizzata elettrica (ex AEM); professori, artigiani, piccoli industriali, magistrati, lavoratori e lavoratori, parlamentari, sen. comunista Montagnani-Marelli, il consigliere comunale comunista Brambilla, il consigliere socialista Aniasi.

Il prof. Ernesto Rossi ha affrontato il tema con una analisi retrospettiva sulle condizioni che hanno per-

messe alla Edison di diventare uno Stato dentro lo Stato.

In particolare il prof. Rossi ha ricordato come la dittatura fascista sia stata per il monopolio Edison «come una serra calda in cui la più grossa baronia elettrica ha potuto estendere il suo controllo sulla vita economica e politica a danno del consumo e di un sano sviluppo delle forze produttive».

Un caloroso applauso ha sottolineato la proposta con la quale il prof. Rossi ha concluso il suo discorso e cioè la richiesta di nazionalizzare il settore dell'energia elettrica.

La parola d'ordine conclusiva: «Chiediamo la sollecita nazionalizzazione integrale dell'energia elettrica» è stata ripresa ed approfondita da Eugenio Scalfari. «Dati disponibili — ha detto Scalfari — risultano con assoluta evidenza che la Edison rappresenta il centro motore di tutto il sistema monopolistico italiano e non conduce la politica».

Il controllo viene realizzato dalla Edison attraverso l'Assolombarda che detta legge al Comitato interministeriale dei prezzi (CIP) e controlla attraverso i suoi finanziamenti buona parte del mondo universitario ed accademico.

Il grande movimento popolare in corso a Milano è stato considerato dall'oratore uno degli aspetti più importanti della vigorosa azione in corso per limitare lo strapotere economico del monopolio Edison; lo scandalo dei contatori-ladri, una buccia di banana su cui lo sdrucione dei padroni della Edison può protettarsi dalla municipalizzazione del servizio gas, alla nazionalizzazione del monopolio.

La ribadita necessità di passare dal riscatto della convenzione con la Edison alla municipalizzazione, è stata sottolineata anche da Eugenio Scalfari ed è già stata com'è noto fatta propria dalla stragrande maggioranza dei milanesi.

# Sciopero di 48 ore dei tipografi a Firenze Livorno Bologna e Torino

Da ieri i tipografi addetti ai quotidiani di Bologna, Firenze, Torino e Livorno sono in sciopero per due giorni. Pertanto in queste città i giornali oggi e domani non usciranno. Prosegue così l'agitazione della categoria per migliorare l'attuale contratto di lavoro. La richiesta, come è noto, è stata posta in vista della prossima scadenza del contratto e pone soprattutto, queste rivendicazioni: aumento dei salari, istituzione degli scatti di anzianità per gli operai, premio ferie, prolungamento delle ferie in caso di malattia, computo della indennità di licenziamento anche per periodi inferiori ad un anno di anzianità di

lavoro. Le richieste dei tipografi appaiono del tutto giuste, soprattutto considerando che da molto tempo il contratto di questa categoria non è stato adeguato alle crescenti necessità della vita.

A questo proposito è bene anche sottolineare che le rivendicazioni dei poligrafisti sono del tutto indipen-

enti dalla richiesta degli editori per un aumento dei prezzi dei giornali. Infatti questa richiesta è stata avanzata fin dalla primavera scorsa ed è giustificata dal fatto che dall'ultimo aumento dei giornali stabilito nel 1956 i costi di produzione sono aumentati del 40% in quanto i giornali sono andati incontro alle maggiori esigenze del pubblico migliorando i propri servizi, le attrezzature. E' evidente che la richiesta dei tipografi rende più acute le condizioni di bilancio dei giornali ma ciò non toglie che le richieste siano del tutto giuste.

# Inchiesta al «Gaslini» di Genova per la morte di otto bambini

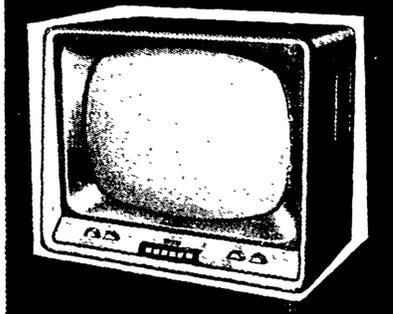
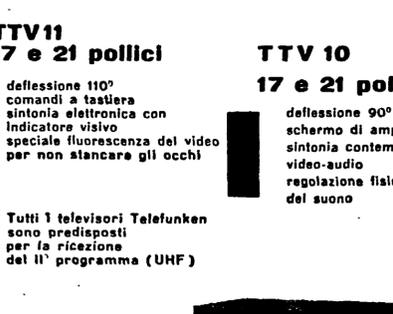
Una epidemia di enterocolite stroncò i neonati

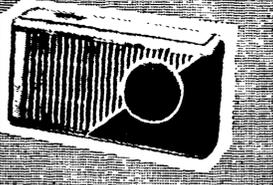
GENOVA, 14. — L'autorità giudiziaria sta indagando sulla morte di otto bambini prematuri, avvenuta fra il luglio e l'agosto scorsi all'istituto pediatrico «Gianina Gaslini» di Quarto. Una denuncia è stata sporta dal rag. Michele Attanesi la cui figlia, Anna Rosa, morì il 10 giugno con gli altri sette bambini, vittima di una epidemia di enterocolite sviluppatasi nel padiglione dell'ospedale pediatrico, ove erano ricoverati 30 neonati. Nella denuncia dell'Attanesi si osserva che, allorché si manifestarono i primi casi della malattia, non si sarebbe provveduto a isolare i bimbi colpiti che avrebbero contagiato gli altri. Il prof. Toniolo, vice direttore sanitario del «Gaslini», ha dichiarato, in contraddittorio, che al momento in cui insorse l'epidemia, tutti i

bambini del padiglione «pre-maturi» vennero tempestivamente isolati.

Sessanta casi di morbillo in scuole e asili

BARI, 14. — Scuole elementari ed asili sono stati chiusi e Putignano (Bari) in seguito ad una epidemia di morbillo e parotite. Sessanta finora sono i bambini colpiti dal male.



**ASCOLTARE E VEDERE CON APPARECCHI DI CLASSE**

**TELEFUNKEN** la marca mondiale

**TTV 11**  
17 e 21 pollici

deflessione 110°  
comandi a tastiera  
sintonia elettronica con  
indicatore visivo  
speciale fluorescenza del video  
per non stancare gli occhi

Tutti i televisori Telefunken sono predisposti per la ricezione del II° programma (UHF)

**TTV 10**  
17 e 21 pollici

deflessione 90°  
schermo di ampia visibilità  
sintonia contemporanea  
video-audio  
regolazione fisiologica del suono

**CONCERTO STEREO**

stereofonia  
filodifusione  
modulazione di frequenza  
registrazione e riproduzione  
su nastro magnetico  
in un unico rincaricatore  
completo e moderno

**PARTNER**

La radio portatile a transistori  
batteria di lunga durata

Funziona ovunque  
senza nessun allacciamento  
alla corrente elettrica  
in montagna al mare in auto

Conclusa la 17ª Convenzione del PC USA

Nuove possibilità di lotta per i comunisti americani

Le varie risoluzioni approvate - Il compagno Gus Hall eletto segretario generale e William Foster presidente del Partito

NEW YORK, 14. - Si è conclusa ieri sera a New York la 17ª Convenzione nazionale del Partito comunista degli Stati Uniti... Dopo quattro giorni di lavori, la convenzione ha approvato varie risoluzioni in cui si analizzano i problemi che si pongono al popolo americano...



AGUA CALIENTE (Messico) - Il noto attore americano Victor Mature si è sposato per la quarta volta con la graziosa Adrienne Joy Urwick, di vent'anni più giovane di lui (Telefoto)

Oggi tentativo USA di lanciare un razzo verso Venere

JODRELL BANKS, 14. - Domani verso le ore 13 (ora italiana) dovrebbe essere lanciato dallo Stato Uniti una sonda spaziale in direzione del pianeta Venere...

Conclusa la conferenza dei 2000 delegati di 11.000 fabbriche

L'autogestione operaia in Polonia affiancherà le direzioni aziendali

Produzione, disciplina sociale, salari e organizzazione del lavoro al centro dell'attività degli organismi dei lavoratori - Gomulka e Loga-Sowinski presenti alla conferenza

(Dal nostro corrispondente)

VARSAVIA, 14. - Ogni problema che riguarda la produzione, la disciplina sociale, il salario e l'organizzazione del lavoro su basi più razionali e moderne deve essere al centro dell'attività degli organismi dell'autogestione operaia...

gano in forma immediata e di prospettiva gli interessi e le esigenze delle masse operaie. Le conferenze dell'autogestione operaia sono sorte appena un anno e mezzo fa dall'unificazione, in un solo organismo, dei consigli operai e dei rappresentanti dei comitati aziendali del Partito e dei sindacati...

zione in base a uno sforzo concreto sul piano produttivo: questi sono stati i temi di discussione che hanno documentato, nello stesso tempo, come la grande maggioranza della manodopera sia oggi maggiormente sensibile a questi problemi e come nessuna misura che si intraprenda in questa problematica venga presa senza un attento e vivace dibattito cui partecipano tutti gli operai.

Un accento particolare è stato messo su quello che viene definito il clima che l'autogestione operaia è riuscita a realizzare all'interno della fabbrica, intendendo per «clima» il legame esistente tra organismi direttivi e manodopera, la partecipazione sempre più estesa della base a tutte le iniziative e le decisioni che riguardano l'organizzazione del lavoro, il salario, le condizioni di vita, i rapporti tra produzione e salario...

Ieri in Vaticano

Concistoro segreto per i nuovi cardinali

Consegnati i biglietti di nomina agli otto nuovi porporati - Un'allocuzione del Papa

Ieri mattina, nella città del Vaticano, il Papa ha tenuto il concistoro segreto per la creazione di otto cardinali: Paolo Marella, Gustavo Testa, Luigi Muench, Gregorio Meyer, Arcadio Larraona del Claretiani, Francesco Morano, Guglielmo Teodoro Heard e Agostino Bea della Compagnia di Gesù. Il concistoro si è svolto nell'aula concistoriale del Palazzo apostolico, dove il Papa, dopo avere recitato la preghiera «Adsumus», ha pronunciato l'allocuzione. Subito dopo, Giovanni XXIII ha consegnato al Prefetto delle cerimonie i biglietti di nomina che sono stati recapitati ai neo-cardinali...

Domani, il Papa imporrà la berretta ai nuovi cardinali; giocherà un solenne concistoro pubblico, durante il quale il Papa imporrà ai nuovi nominati il «galero rosso». Nella stessa mattinata il concistoro segreto si svolgerà in forma di «chiusura e dell'apertura della bocca» in segno della concordia dei cardinali col Papa. È probabile che un altro concistoro avvenga a Pasqua, dopo il fermano del segretario di Stato, cardinali Tardini, dicono: «La Santità di Nostro Signore, nel Concistoro segreto di questa mattina, si è benignata di elevare alla dignità cardinalizia Sua Eccellenza reverendissima monsieur (segue il nome). Tale creazione di cardinali è una considerazione del Santo Padre si partecipa al signor Cardinal (idem) per sua intelligenza e norma». Con le nuove nomine il collegio conta ora 79 cardinali.

L'azione per le Regioni nel Mezzogiorno

(Continuazione dalla 1. pagina)

Movimento di rinascita ha chiaramente indicato nella «dimensione regionale» gli strumenti costituzionali e gli piani più sensibile alla individuazione delle risorse e possibilità di sviluppo economico e sociale, nonché alla formazione di movimenti regionali di ampio respiro capaci di sostenere l'azione per una politica di autonomo rinnovamento democratico del Mezzogiorno...

probante e stimolo prezioso all'azione di rinascita regionale della battaglia meridionalistica. Naturalmente una svolta necessaria nell'articolazione e nelle forme di attività del Movimento di rinascita, perché si possa contare su un rapido sviluppo dell'azione meridionalista nella nuova fase che si apre. Negli interventi non si è nascosto il fatto che tenaci incomprensioni permangono nelle file stesse del movimento democratico, mentre gli ostacoli alla rivendicazione dell'istituto regionale sono assai forti in conseguenza dell'ostilità che caratterizza oggi su questo terreno le posizioni della DC e l'opposizione di principio che si registra nei circoli dirigenti della destra.

Di particolare interesse sono stati in questo senso gli interventi del rappresentante sardo dott. Foglia e del siciliano on. Falla e Rossitto. Per quel che concerne la rivendicazione dell'Ente regionale, l'accordo è stato pieno, mentre una certa diversità di valutazioni si è registrata in alcuni interventi a proposito dei limiti dell'intervento. Moderato, ad esempio, nel suo giudizio l'on. Lepi, segretario della Federazione socialista napoletana, nettamente critico invece è l'ing. Vittorini che ha partecipato all'elaborazione del Piano abruzzese come componente del relativo comitato di coordinamento territoriale.

Altri temi particolari hanno richiamato l'attenzione dell'Assemblea, ma l'on. Farina non ci consente di registrarli in modo adeguato. Ci limiteremo perciò a dare notizia degli interventi che si sono succeduti fino alla conclusione. Nell'ordine hanno parlato, oltre gli oratori citati, l'on. Pasquale Franco, lo studente di architettura Salvatore Bisogni, il segretario della C.d.L. di Catanzaro, Peorio, il dott. Martuscelli per la Lega dei Comuni, Chianini, il dott. Locorotolo, Strazzella, Ladaga, Anfrani dell'Ufficio studi della CGIL e il dott. Levrero.

Occorre però a questo punto precisare alcune linee di intervento in materia di elaborazione ed attuazione dei piani regionali di sviluppo, sono obiettivi essenziali da raggiungere. Il che è possibile solo attraverso una elaborazione democratica basata sull'attività partecipativa e sulla collaborazione dei ceti produttivi, dei tecnici locali, nel quadro di una impostazione meridionalistica di resistenza e di lotta alla politica di rapina condotta dai gruppi monopolistici nel Sud.

Questo significa che la rivendicazione di piani regionali di sviluppo democratico e partecipativo, è inseparabile dall'attuazione dell'Ente Regione e si oppone a quelli che sono i limiti organici di comitati come quelli ideati dal ministro Colombo che esprimono una timida, equivoca e insidiosa politica di decentramento burocratico. Non basta infatti l'accettazione in questi comitati dei rappresentanti dei ceti produttivi, dei tecnici e dei ceti produttivi a mutare la natura e i fini. Le organizzazioni che aderiscono al Movimento di rinascita saranno presenti nei comitati di coordinamento dei piani territoriali di un incontro con tutte le altre forze interessate ad una politica di sviluppo economico regionale, per dare un loro costruttivo contributo insieme e soprattutto per stimolare la formazione del più ampio movimento unitario capace di portare avanti autonomamente le esigenze e le proposte di rinnovamento democratico e la battaglia per l'attuazione delle Regioni.

La discussione è stata animata e movimentata. Ne è emersa una larga convergenza sui temi generali dell'autonomia e della rinascita dell'isola, nonché l'aspirazione comune ad una soluzione di progresso, anche se l'oratore dc e quello socialista hanno avuto un'attacco politico - non hanno rinunciato a ripetere le posizioni ufficiali dei rispettivi partiti.

Il dibattito, il cui tono democratico è stato molto positivo, è stato concluso dall'on. Corrao.

Oggi il voto in Sicilia

(Continuazione dalla 1. pagina)

sta proposta a provocare vivacissimi contrasti all'interno del gruppo parlamentare dc, sia in Sicilia che in tutta la regione. D'Angelo su sollecitazione di Moro) di rifiutare un governo con i socialisti. Un'altra presa di posizione è venuta dal Comitato regionale del Partito radicale. I radicali notano che, nonostante la crisi, è uscita confermata la validità dello schieramento autonomistico che ha obbligato la classe politica dc a mostrare un interesse convergente per i problemi della Sicilia.

stato generale con la partecipazione di minatori, edili, dipendenti comunali, mezzadri, assegnatari, coltivatori diretti, artigiani. A Palermo, a Siracusa, a Modugno, si è avuta una imponente manifestazione di tremila braccianti indetta dalla CGIL e dal sindacato cristiano-sociale. Delegazioni braccianti giunte dai centri della provincia hanno sfilato nel centro della città con le loro bandiere.

petere le posizioni ufficiali dei rispettivi partiti. Il dibattito, il cui tono democratico è stato molto positivo, è stato concluso dall'on. Corrao.

TRATTORI AUTOMATICI COLLAUDATI NELL'U.R.S.S.

ALMA ATA, 14. - Il primo trattore automatico del mondo ha superato una serie di collaudi nel Kazakistan. Dodici trattori cingolati automatici sono stati sperimentati simultaneamente durante le arature autunnali, senza che nessuno li guidasse.

Il trattore automatico è basato su un dispositivo di guida per l'aratura senza conducenti e su meccanismi di controllo a distanza progettati dal trattorista Ivan Loghinov. I dispositivi di controllo automatico a distanza progettati da Loghinov hanno superato con successo i collaudi durante le operazioni di raccolto. In una fattoria statale il meccanico Konstantin Infandopulo ha mietuto il grano su un'area di 1.200 ettari controllando il trattore mediante telecomando da una mietitricetribatrice - Standard.

ti che promette così grandi progressi. La politica di pace dell'Unione Sovietica - e in particolare l'attuale proposta di disarmo totale - esercita una influenza sempre maggiore sugli affari mondiali ed ha toccato una corda sensibile nel desiderio delle masse di evitare una guerra atomica. Perciò - dice la risoluzione - è opportuno ed essenziale dimostrare una superiorità del socialismo sul capitalismo illustrare la promessa del socialismo di una vita felice e pacifica per l'umanità.

In un'altra risoluzione relativa alla politica estera americana e alla necessità di una politica di pace, la Convenzione ha sottolineato che il benessere di tutta l'umanità esige un ulteriore miglioramento dei rapporti fra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica. «La sorte della pace mondiale - dice la risoluzione - dipende oggi in primo luogo dal miglioramento dei rapporti tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica. I due più potenti paesi dell'immenso potenziale economico e militare. Se le relazioni tra il nostro paese e l'Unione Sovietica verranno normalizzate, se essi coopereranno per il mantenimento della pace, allora la pace nel mondo potrà essere salvaguardata». Ecco perché - dichiara la risoluzione - la storica visita di Krusiov negli Stati Uniti e la prossima visita di Eisenhower nell'Unione Sovietica «hanno infuso nei popoli dei nostri paesi e del mondo intero le più grandi speranze di pace».



Apparirà tra breve, sugli schermi romani, presentato dalla Titanus, un altro colosso cinematografico, «LA BATTAGLIA DI MARATONA» interpretato da Steve Reeves, Mylène Demongeot, Alberto Sordi, Ivo Garrani, con Philippe Hersant e la partecipazione di Daniela Bonicini

Makarios sarà presidente della Repubblica di Cipro

LONDRA, 14. - L'arcivescovo Makarios sarà il primo presidente della nuova Repubblica di Cipro, che verrà proclamata ufficialmente il 19 febbraio prossimo. L'etnarca di Cipro infatti, con il 66 per cento dei voti, è risultato vincitore delle elezioni svoltesi nella giornata di ieri, le prime nella storia dell'isola.

Personalità francesi per l'amnistia ai democratici prigionieri di Franco

PARIGI, 14. - Nel corso di una riunione svoltasi alla Sala Birel, erano erano presenti una pluralità di persone, è stato approvato un appello, in cui si chiede l'amnistia per i cittadini spagnoli imprigionati, o mandati in esilio in seguito alla guerra di Spagna. All'appello hanno dato la loro adesione, fra gli altri, il filosofo Jean Paul Sartre, Pablo Picasso, Louis Aragon, ma anche Eugène Cottin, Maurice Leclair, Paul Bonour, Francisque Gay, Pierre Paraf, Pierre Cot.

Nell'appello si rileva che drammatiche della guerra civile di Spagna esiste ancora, il mantenimento in carcere ed in esilio di migliaia di democratici spagnoli. I settori più diversi dell'opinione spagnola - diversi questi prigionieri ed esiliati politici - l'amnistia. Questa richiesta è avanzata dai più alti rappresentanti della cultura spagnola, e dallo stesso presidente dell'Accademia di Spagna, Ramon Menendez Pidal.

Accuse tra Herter e De Murville

(Continuazione dalla 1. pagina)

da De Gaulle, fin dal settembre del 1958, nel famoso memoriale inviato ai capi di governo degli Stati Uniti e in un'altra lettera, la Francia viene regolarmente consultata, attraverso il suo ingresso in un direttorio atlantico, su tutti gli aspetti della politica occidentale o, se si orienterà nel senso di riprendere la sua autonomia militare, politica e diplomatica. Tutto ciò che è accaduto tra Parigi e Washington a partire da quel momento non è che la sistemazione minacciosa di applicazione da parte di De Gaulle della sua alternativa rimasta dopo il rifiuto britannico e americano di accettare un direttorio tripartito in seno alla alleanza atlantica.

Ad esempio: su quali paesi De Gaulle può contare fino ad oggi in funzione di questo genere? E ancora: quale grado di fermezza gli americani possono permettersi di mantenere di fronte alla Francia? Tutti questi interrogativi a loro volta si riassumono nel vero unico dramma: interrogativo del momento: può l'Occidente mantenere la sua unità anche nella prospettiva della distensione? Ecco in realtà il tema di fondo della riunione cui ci prepariamo ad assistere.

La riunione dei delegati dei paesi del Consiglio europeo, cui abbiamo accennato all'inizio, si è conclusa questa sera con un compromesso tra gli opposti gruppi dei «sei» e dei «sette» della EFTA, violentemente contrastati sul principio di un collegamento tra i due blocchi. Un comunicato dice: «Dovranno essere prese le misure opportune in vista di un accordo che si estenda a tutti i paesi dell'OECE, in cooperazione con gli Stati Uniti e il Canada». Ciò dovrà avvenire l'attuazione di un patto integrale degli accordi esistenti».

Questa impressione è condivisa anche dall'on. Pignatone, che in un'intervista all'«Avanti!», dopo aver fatto la cronistoria delle recenti trattative fra l'Urss, l'Ucraina e il Rifondamento socialista ha concluso: «Rifiutando così la condotta di Pignatone, i rappresentanti della DC hanno lasciato in me sorgere un elemento di dubbio e di confusione che, nel corso del primo incontro, devo onestamente dire di non aver avuto». L'on. Pignatone, dopo aver rifiutato una soluzione DC-USCS che sarebbe comunque viziata dai voti dell'intervista che ha respinto, ha respinto le proposte dei cristiano-sociali e quelle di portare alla DC l'adesione unanime, sul piano del programma e della scelta dell'on. Milazzo come presidente della Regione, dei 46 deputati dell'ex maggioranza governativa: e che, tuttavia, per dare soddisfazione alla DC, i cristiano-sociali avrebbero potuto limitare l'intesa per la formazione del governo ai socialisti e al socialdemocratico.

Dichiarazione di Spaak sui contrasti nella NATO

PARIGI, 14. - In una conferenza stampa tenuta stasera al segretario generale della NATO, Jean Spaak, ha cercato di minimizzare la portata della crisi franco-americana. Egli ha dovuto però aggiungere: «con un chiaro riferimento alle ragioni che nessun paese membro della NATO può adottare decisioni unilaterali ma è tenuto a presentare le sue proposte davanti agli organismi appropriati. Si tratta di un parere di molti osservatori di un esplicito invito rivolto a Couve de Murville perché nelle sedute dei prossimi giorni, e chiaramente quali sono le reali intenzioni del governo francese, non corrisponde di Parigi».

Pignatone e Milazzo

Questa impressione è condivisa anche dall'on. Pignatone, che in un'intervista all'«Avanti!», dopo aver fatto la cronistoria delle recenti trattative fra l'Urss, l'Ucraina e il Rifondamento socialista ha concluso: «Rifiutando così la condotta di Pignatone, i rappresentanti della DC hanno lasciato in me sorgere un elemento di dubbio e di confusione che, nel corso del primo incontro, devo onestamente dire di non aver avuto». L'on. Pignatone, dopo aver rifiutato una soluzione DC-USCS che sarebbe comunque viziata dai voti dell'intervista che ha respinto, ha respinto le proposte dei cristiano-sociali e quelle di portare alla DC l'adesione unanime, sul piano del programma e della scelta dell'on. Milazzo come presidente della Regione, dei 46 deputati dell'ex maggioranza governativa: e che, tuttavia, per dare soddisfazione alla DC, i cristiano-sociali avrebbero potuto limitare l'intesa per la formazione del governo ai socialisti e al socialdemocratico.

L'on. Milazzo, dal canto suo, in una intervista al Giornale d'Italia, ha confermato la validità dell'esperimento unitario, auspicando lo sviluppo anche con l'apporto di nuove forze. Milazzo ha quindi respinto la tesi del pericolo comunista e ha rivendicato al suo governo il merito di avere dato il primo esempio di rottura di una situazione insostenibile, grazie al superamento dei vecchi termini della lotta politica e non per sbocciare in un qualunquismo, ma per concludere, senza rinunce ideologiche, in una nuova lacerazione, sul piano dell'amministrazione regionale i pericoli che gli altri viziavano la Sicilia nel suo governo. Il merito di aver dato il primo esempio di rottura di una situazione insostenibile, grazie al superamento dei vecchi termini della lotta politica e non per sbocciare in un qualunquismo, ma per concludere, senza rinunce ideologiche, in una nuova lacerazione, sul piano dell'amministrazione regionale i pericoli che gli altri viziavano la Sicilia nel suo governo. Il merito di aver dato il primo esempio di rottura di una situazione insostenibile, grazie al superamento dei vecchi termini della lotta politica e non per sbocciare in un qualunquismo, ma per concludere, senza rinunce ideologiche, in una nuova lacerazione, sul piano dell'amministrazione regionale i pericoli che gli altri viziavano la Sicilia nel suo governo. Il merito di aver dato il primo esempio di rottura di una situazione insostenibile, grazie al superamento dei vecchi termini della lotta politica e non per sbocciare in un qualunquismo, ma per concludere, senza rinunce ideologiche, in una nuova lacerazione, sul piano dell'amministrazione regionale i pericoli che gli altri viziavano la Sicilia nel suo governo. Il merito di aver dato il primo esempio di rottura di una situazione insostenibile, grazie al superamento dei vecchi termini della lotta politica e non per sbocciare in un qualunquismo, ma per concludere, senza rinunce ideologiche, in una nuova lacerazione, sul piano dell'amministrazione regionale i pericoli che gli altri viziavano la Sicilia nel suo governo. Il merito di aver dato il primo esempio di rottura di una situazione insostenibile, grazie al superamento dei vecchi termini della lotta politica e non per sbocciare in un qualunquismo, ma per concludere, senza rinunce ideologiche, in una nuova lacerazione, sul piano dell'amministrazione regionale i pericoli che gli altri viziavano la Sicilia nel suo governo. Il merito di aver dato il primo esempio di rottura di una situazione insostenibile, grazie al superamento dei vecchi termini della lotta politica e non per sbocciare in un qualunquismo, ma per concludere, senza rinunce ideologiche, in una nuova lacerazione, sul piano dell'amministrazione regionale i pericoli che gli altri viziavano la Sicilia nel suo governo. Il merito di aver dato il primo esempio di rottura di una situazione insostenibile, grazie al superamento dei vecchi termini della lotta politica e non per sbocciare in un qualunquismo, ma per concludere, senza rinunce ideologiche, in una nuova lacerazione, sul piano dell'amministrazione regionale i pericoli che gli altri viziavano la Sicilia nel suo governo. Il merito di aver dato il primo esempio di rottura di una situazione insostenibile, grazie al superamento dei vecchi termini della lotta politica e non per sbocciare in un qualunquismo, ma per concludere, senza rinunce ideologiche, in una nuova lacerazione, sul piano dell'amministrazione regionale i pericoli che gli altri viziavano la Sicilia nel suo governo. Il merito di aver dato il primo esempio di rottura di una situazione insostenibile, grazie al superamento dei vecchi termini della lotta politica e non per sbocciare in un qualunquismo, ma per concludere, senza rinunce ideologiche, in una nuova lacerazione, sul piano dell'amministrazione regionale i pericoli che gli altri viziavano la Sicilia nel suo governo. Il merito di aver dato il primo esempio di rottura di una situazione insostenibile, grazie al superamento dei vecchi termini della lotta politica e non per sbocciare in un qualunquismo, ma per concludere, senza rinunce ideologiche, in una nuova lacerazione, sul piano dell'amministrazione regionale i pericoli che gli altri viziavano la Sicilia nel suo governo. Il merito di aver dato il primo esempio di rottura di una situazione insostenibile, grazie al superamento dei vecchi termini della lotta politica e non per sbocciare in un qualunquismo, ma per concludere, senza rinunce ideologiche, in una nuova lacerazione, sul piano dell'amministrazione regionale i pericoli che gli altri viziavano la Sicilia nel suo governo. Il merito di aver dato il primo esempio di rottura di una situazione insostenibile, grazie al superamento dei vecchi termini della lotta politica e non per sbocciare in un qualunquismo, ma per concludere, senza rinunce ideologiche, in una nuova lacerazione, sul piano dell'amministrazione regionale i pericoli che gli altri viziavano la Sicilia nel suo governo. Il merito di aver dato il primo esempio di rottura di una situazione insostenibile, grazie al superamento dei vecchi termini della lotta politica e non per sbocciare in un qualunquismo, ma per concludere, senza rinunce ideologiche, in una nuova lacerazione, sul piano dell'amministrazione regionale i pericoli che gli altri viziavano la Sicilia nel suo governo. Il merito di aver dato il primo esempio di rottura di una situazione insostenibile, grazie al superamento dei vecchi termini della lotta politica e non per sbocciare in un qualunquismo, ma per concludere, senza rinunce ideologiche, in una nuova lacerazione, sul piano dell'amministrazione regionale i pericoli che gli altri viziavano la Sicilia nel suo governo. Il merito di aver dato il primo esempio di rottura di una situazione insostenibile, grazie al superamento dei vecchi termini della lotta politica e non per sbocciare in un qualunquismo, ma per concludere, senza rinunce ideologiche, in una nuova lacerazione, sul piano dell'amministrazione regionale i pericoli che gli altri viziavano la Sicilia nel suo governo. Il merito di aver dato il primo esempio di rottura di una situazione insostenibile, grazie al superamento dei vecchi termini della lotta politica e non per sbocciare in un qualunquismo, ma per concludere, senza rinunce ideologiche, in una nuova lacerazione, sul piano dell'amministrazione regionale i pericoli che gli altri viziavano la Sicilia nel suo governo. Il merito di aver dato il primo esempio di rottura di una situazione insostenibile, grazie al superamento dei vecchi termini della lotta politica e non per sbocciare in un qualunquismo, ma per concludere, senza rinunce ideologiche, in una nuova lacerazione, sul piano dell'amministrazione regionale i pericoli che gli altri viziavano la Sicilia nel suo governo. Il merito di aver dato il primo esempio di rottura di una situazione insostenibile, grazie al superamento dei vecchi termini della lotta politica e non per sbocciare in un qualunquismo, ma per concludere, senza rinunce ideologiche, in una nuova lacerazione, sul piano dell'amministrazione regionale i pericoli che gli altri viziavano la Sicilia nel suo governo. Il merito di aver dato il primo esempio di rottura di una situazione insostenibile, grazie al superamento dei vecchi termini della lotta politica e non per sbocciare in un qualunquismo, ma per concludere, senza rinunce ideologiche, in una nuova lacerazione, sul piano dell'amministrazione regionale i pericoli che gli altri viziavano la Sicilia nel suo governo. Il merito di aver dato il primo esempio di rottura di una situazione insostenibile, grazie al superamento dei vecchi termini della lotta politica e non per sbocciare in un qualunquismo, ma per concludere, senza rinunce ideologiche, in una nuova lacerazione, sul piano dell'amministrazione regionale i pericoli che gli altri viziavano la Sicilia nel suo governo. Il merito di aver dato il primo esempio di rottura di una situazione insostenibile, grazie al superamento dei vecchi termini della lotta politica e non per sbocciare in un qualunquismo, ma per concludere, senza rinunce ideologiche, in una nuova lacerazione, sul piano dell'amministrazione regionale i pericoli che gli altri viziavano la Sicilia nel suo governo. Il merito di aver dato il primo esempio di rottura di una situazione insostenibile, grazie al superamento dei vecchi termini della lotta politica e non per sbocciare in un qualunquismo, ma per concludere, senza rinunce ideologiche, in una nuova lacerazione, sul piano dell'amministrazione regionale i pericoli che gli altri viziavano la Sicilia nel suo governo. Il merito di aver dato il primo esempio di rottura di una situazione insostenibile, grazie al superamento dei vecchi termini della lotta politica e non per sbocciare in un qualunquismo, ma per concludere, senza rinunce ideologiche, in una nuova lacerazione, sul piano dell'amministrazione regionale i pericoli che gli altri viziavano la Sicilia nel suo governo. Il merito di aver dato il primo esempio di rottura di una situazione insostenibile, grazie al superamento dei vecchi termini della lotta politica e non per sbocciare in un qualunquismo, ma per concludere, senza rinunce ideologiche, in una nuova lacerazione, sul piano dell'amministrazione regionale i pericoli che gli altri viziavano la Sicilia nel suo governo. Il merito di aver dato il primo esempio di rottura di una situazione insostenibile, grazie al superamento dei vecchi termini della lotta politica e non per sbocciare in un qualunquismo, ma per concludere, senza rinunce ideologiche, in una nuova lacerazione, sul piano dell'amministrazione regionale i pericoli che gli altri viziavano la Sicilia nel suo governo. Il merito di aver dato il primo esempio di rottura di una situazione insostenibile, grazie al superamento dei vecchi termini della lotta politica e non per sbocciare in un qualunquismo, ma per concludere, senza rinunce ideologiche, in una nuova lacerazione, sul piano dell'amministrazione regionale i pericoli che gli altri viziavano la Sicilia nel suo governo. Il merito di aver dato il primo esempio di rottura di una situazione insostenibile, grazie al superamento dei vecchi termini della lotta politica e non per sbocciare in un qualunquismo, ma per concludere, senza rinunce ideologiche, in una nuova lacerazione, sul piano dell'amministrazione regionale i pericoli che gli altri viziavano la Sicilia nel suo governo. Il merito di aver dato il primo esempio di rottura di una situazione insostenibile, grazie al superamento dei vecchi termini della lotta politica e non per sbocciare in un qualunquismo, ma per concludere, senza rinunce ideologiche, in una nuova lacerazione, sul piano dell'amministrazione regionale i pericoli che gli altri viziavano la Sicilia nel suo governo. Il merito di aver dato il primo esempio di rottura di una situazione insostenibile, grazie al superamento dei vecchi termini della lotta politica e non per sbocciare in un qualunquismo, ma per concludere, senza rinunce ideologiche, in una nuova lacerazione, sul piano dell'amministrazione regionale i pericoli che gli altri viziavano la Sicilia nel suo governo. Il merito di aver dato il primo esempio di rottura di una situazione insostenibile, grazie al superamento dei vecchi termini della lotta politica e non per sbocciare in un qualunquismo, ma per concludere, senza rinunce ideologiche, in una nuova lacerazione, sul piano dell'amministrazione regionale i pericoli che gli altri viziavano la Sicilia nel suo governo. Il merito di aver dato il primo esempio di rottura di una situazione insostenibile, grazie al superamento dei vecchi termini della lotta politica e non per sbocciare in un qualunquismo, ma per concludere, senza rinunce ideologiche, in una nuova lacerazione, sul piano dell'amministrazione regionale i pericoli che gli altri viziavano la Sicilia nel suo governo. Il merito di aver dato il primo esempio di rottura di una situazione insostenibile, grazie al superamento dei vecchi termini della lotta politica e non per sbocciare in un qualunquismo, ma per concludere, senza rinunce ideologiche, in una nuova lacerazione, sul piano dell'amministrazione regionale i pericoli che gli altri viziavano la Sicilia nel suo governo. Il merito di aver dato il primo esempio di rottura di una situazione insostenibile, grazie al superamento dei vecchi termini della lotta politica e non per sbocciare in un qualunquismo, ma per concludere, senza rinunce ideologiche, in una nuova lacerazione, sul piano dell'amministrazione regionale i pericoli che gli altri viziavano la Sicilia nel suo governo. Il merito di aver dato il primo esempio di rottura di una situazione insostenibile, grazie al superamento dei vecchi termini della lotta politica e non per sbocciare in un qualunquismo, ma per concludere, senza rinunce ideologiche, in una nuova lacerazione, sul piano dell'amministrazione regionale i pericoli che gli altri viziavano la Sicilia nel suo governo. Il merito di aver dato il primo esempio di rottura di una situazione insostenibile, grazie al superamento dei vecchi termini della lotta politica e non per sbocciare in un qualunquismo, ma per concludere, senza rinunce ideologiche, in una nuova lacerazione, sul piano dell'amministrazione regionale i pericoli che gli altri viziavano la Sicilia nel suo governo. Il merito di aver dato il primo esempio di rottura di una situazione insostenibile, grazie al superamento dei vecchi termini della lotta politica e non per sbocciare in un qualunquismo, ma per concludere, senza rinunce ideologiche, in una nuova lacerazione, sul piano dell'amministrazione regionale i pericoli che gli altri viziavano la Sicilia nel suo governo. Il merito di aver dato il primo esempio di rottura di una situazione insostenibile, grazie al superamento dei vecchi termini della lotta politica e non per sbocciare in un qualunquismo, ma per concludere, senza rinunce ideologiche, in una nuova lacerazione, sul piano dell'amministrazione regionale i pericoli che gli altri viziavano la Sicilia nel suo governo. Il merito di aver dato il primo esempio di rottura di una situazione insostenibile, grazie al superamento dei vecchi termini della lotta politica e non per sbocciare in un qualunquismo, ma per concludere, senza rinunce ideologiche, in una nuova lacerazione, sul piano dell'amministrazione regionale i pericoli che gli altri viziavano la Sicilia nel suo governo. Il merito di aver dato il primo esempio di rottura di una situazione insostenibile, grazie al superamento dei vecchi termini della lotta politica e non per sbocciare in un qualunquismo, ma per concludere, senza rinunce ideologiche, in una nuova lacerazione, sul piano dell'amministrazione regionale i pericoli che gli altri viziavano la Sicilia nel suo governo. Il merito di aver dato il primo esempio di rottura di una situazione insostenibile, grazie al superamento dei vecchi termini della lotta politica e non per sbocciare in un qualunquismo, ma per concludere, senza rinunce ideologiche, in una nuova lacerazione, sul piano dell'amministrazione regionale i pericoli che gli altri viziavano la Sicilia nel suo governo. Il merito di aver dato il primo esempio di rottura di una situazione insostenibile, grazie al superamento dei vecchi termini della lotta politica e non per sbocciare in un qualunquismo, ma per concludere, senza rinunce ideologiche, in una nuova lacerazione, sul piano dell'amministrazione regionale i pericoli che gli altri viziavano la Sicilia nel suo governo. Il merito di aver dato il primo esempio di rottura di una situazione insostenibile, grazie al superamento dei vecchi termini della lotta politica e non per sbocciare in un qualunquismo, ma per concludere, senza rinunce ideologiche, in una nuova lacerazione, sul piano dell'amministrazione regionale i pericoli che gli altri viziavano la Sicilia nel suo governo. Il merito di aver dato il primo esempio di rottura di una situazione insostenibile, grazie al superamento dei vecchi termini della lotta politica e non per sbocciare in un qualunquismo, ma per concludere, senza rinunce ideologiche, in una nuova lacerazione, sul piano dell'amministrazione regionale i pericoli che gli altri viziavano la Sicilia nel suo governo. Il merito di aver dato il primo esempio di rottura di una situazione insostenibile, grazie al superamento dei vecchi termini della lotta politica e non per sbocciare in un qualunquismo, ma per concludere, senza rinunce ideologiche, in una nuova lacerazione, sul piano dell'amministrazione regionale i pericoli che gli altri viziavano la Sicilia nel suo governo. Il merito di aver dato il primo esempio di rottura di una situazione insostenibile, grazie al superamento dei vecchi termini della lotta politica e non per sbocciare in un qualunquismo, ma per concludere, senza rinunce ideologiche, in una nuova lacerazione, sul piano dell'amministrazione regionale i pericoli che gli altri viziavano la Sicilia nel suo governo. Il merito di aver dato il primo esempio di rottura di una situazione insostenibile, grazie al superamento dei vecchi termini della lotta politica e non per sbocciare in un qualunquismo, ma per concludere, senza rinunce ideologiche, in una nuova lacerazione, sul piano dell'amministrazione regionale i pericoli che gli altri viziavano la Sicilia nel suo governo. Il merito di aver dato il primo esempio di rottura di una situazione insostenibile, grazie al superamento dei vecchi termini della lotta politica e non per sbocciare in un qualunquismo, ma per concludere, senza rinunce ideologiche, in una nuova lacerazione, sul piano dell'amministrazione regionale i pericoli che gli altri viziavano la Sicilia nel suo governo. Il merito di aver dato il primo esempio di rottura di una situazione insostenibile, grazie al superamento dei vecchi termini della lotta politica e non per sbocciare in un qualunquismo, ma per concludere, senza rinunce ideologiche, in una nuova lacerazione, sul piano dell'amministrazione regionale i pericoli che gli altri viziavano la Sicilia nel suo governo. Il merito di aver dato il primo esempio di rottura di una situazione insostenibile, grazie al superamento dei vecchi termini della lotta politica e non per sbocciare in un qualunquismo, ma per concludere, senza rinunce ideologiche, in una nuova lacerazione, sul piano dell'amministrazione regionale i pericoli che gli altri viziavano la Sicilia nel suo governo. Il merito di aver dato il primo esempio di rottura di una situazione insostenibile, grazie al superamento dei vecchi termini della lotta politica e non per sbocciare in un qualunquismo, ma per concludere, senza rinunce ideologiche, in una nuova lacerazione, sul piano dell'amministrazione regionale i pericoli che gli altri viziavano la Sicilia nel suo governo. Il merito di aver dato il primo esempio di rottura di una situazione insostenibile, grazie al superamento dei vecchi termini della lotta politica e non per sbocciare in un qualunquismo, ma per concludere, senza rinunce ideologiche, in una nuova lacerazione, sul piano dell'amministrazione regionale i pericoli che gli altri viziavano la Sicilia nel suo governo. Il merito di aver dato il primo esempio di rottura di una situazione insostenibile, grazie al superamento dei vecchi termini della lotta politica e non per sbocciare in un qualunquismo, ma per concludere, senza rinunce ideologiche, in una nuova lacerazione, sul piano dell'amministrazione regionale i pericoli che gli altri viziavano la Sicilia nel suo governo. Il merito di aver dato il primo esempio di rottura di una situazione insostenibile, grazie al superamento dei vecchi termini della lotta politica e non per sbocciare in un qualunquismo, ma per concludere, senza rinunce ideologiche, in una nuova lacerazione, sul piano dell'amministrazione regionale i pericoli che gli altri viziavano la Sicilia nel suo governo. Il merito di aver dato il primo esempio di rottura di una situazione insostenibile, grazie al superamento dei vecchi termini della lotta politica e non per sbocciare in un qualunquismo, ma per concludere, senza rinunce ideologiche, in una nuova lacerazione, sul piano dell'amministrazione regionale i pericoli che gli altri viziavano la Sicilia nel suo governo. Il merito di aver dato il primo esempio di rottura di una situazione insostenibile, grazie al superamento dei vecchi termini della lotta politica e non per sbocciare in un qualunquismo, ma per concludere, senza rinunce ideologiche, in una nuova lacerazione, sul piano dell'amministrazione regionale i pericoli che gli altri viziavano la Sicilia nel suo governo. Il merito di aver dato il primo esempio di rottura di una situazione insostenibile, grazie al superamento dei vecchi termini della lotta politica e non per sbocciare in un qualunquismo, ma per concludere, senza rinunce ideologiche, in una nuova lacerazione, sul piano dell'amministrazione regionale i pericoli che gli altri viziavano la Sicilia nel suo governo. Il merito di aver dato il primo esempio di rottura di una situazione insostenibile, grazie al superamento dei vecchi termini della lotta politica e non per sbocciare in un qualunquismo, ma per concludere, senza rinunce ideologiche, in una nuova lacerazione, sul piano dell'amministrazione regionale i pericoli che gli altri viziavano la Sicilia nel suo governo. Il merito di aver dato il primo esempio di rottura di una situazione insostenibile, grazie al superamento dei vecchi termini della lotta politica e non per sbocciare in un qualunquismo, ma per concludere, senza rinunce ideologiche, in una nuova lacerazione, sul piano dell'amministrazione regionale i pericoli che gli altri viziavano la Sicilia nel suo governo. Il merito di aver dato il primo esempio di rottura di una situazione insostenibile, grazie al superamento dei vecchi termini della lotta politica e non per sbocciare in un qualunquismo, ma per concludere, senza rinunce ideologiche, in una nuova lacerazione, sul piano dell'amministrazione regionale i pericoli che gli altri viziavano la Sicilia nel suo governo. Il merito di aver dato il primo esempio di rottura di una situazione insostenibile, grazie al superamento dei vecchi termini della lotta politica e non per sbocciare in un qualunquismo, ma per concludere, senza rinunce ideologiche, in una nuova lacerazione, sul piano dell'amministrazione regionale i pericoli che gli altri viziavano la Sicilia nel suo governo. Il merito di aver dato il primo esempio di rottura di una situazione insostenibile, grazie al superamento dei vecchi termini della lotta politica e non per sbocciare in un qualunquismo, ma per concludere, senza rinunce ideologiche, in una nuova lacerazione, sul piano dell'amministrazione regionale i pericoli che gli altri viziavano la Sicilia nel suo governo. Il merito di aver dato il primo esempio di rottura di una situazione insostenibile, grazie al superamento dei vecchi termini della lotta politica e non per sbocciare in un qualunquismo, ma per concludere, senza rinunce ideologiche, in una nuova lacerazione, sul piano dell'amministrazione regionale i pericoli che gli altri viziavano la Sicilia nel suo governo. Il merito di aver dato il primo esempio di rottura di una situazione insostenibile, grazie al superamento dei vecchi termini della lotta politica e non per sbocciare in un qualunquismo, ma per concludere, senza rinunce ideologiche, in una nuova lacerazione, sul piano dell'amministrazione regionale i pericoli che gli altri viziavano la Sicilia nel suo governo. Il merito di aver dato il primo esempio di rottura di una situazione insostenibile, grazie al superamento dei vecchi termini della lotta politica e non per sbocciare in un qualunquismo, ma per concludere, senza rinunce ideologiche, in una nuova lacerazione, sul piano dell'amministrazione regionale i pericoli che gli altri viziavano la Sicilia nel suo governo. Il merito di aver dato il primo esempio di rottura di una situazione insostenibile, grazie al superamento dei vecchi termini della lotta politica e non per sbocciare in un qualunquismo, ma per concludere, senza rinunce ideologiche, in una nuova lacerazione, sul piano dell'amministrazione regionale i pericoli che gli altri viziavano la Sicilia nel suo governo. Il merito di aver dato il primo esempio di rottura di una situazione insostenibile, grazie al superamento dei vecchi termini della lotta politica e non per sbocciare in un qualunquismo, ma per concludere, senza rinunce ideologiche, in una nuova lacerazione, sul piano dell'amministrazione regionale i pericoli che gli altri viziavano la Sicilia nel suo governo. Il merito di aver dato il primo esempio di rottura di una situazione insostenibile, grazie al superamento dei vecchi termini della lotta politica e non per sbocciare in un qualunquismo, ma per concludere, senza rinunce ideologiche, in una nuova lacerazione, sul piano dell'amministrazione regionale i pericoli che gli altri viziavano la Sicilia nel suo governo. Il merito di aver dato il primo esempio di rottura di una situazione insostenibile, grazie al superamento dei vecchi termini della lotta politica e non per sbocciare in un qualunquismo, ma per concludere, senza rinunce ideologiche, in una nuova lacerazione, sul piano dell'amministrazione regionale i pericoli che gli altri viziavano la Sicilia nel suo governo. Il merito di aver dato il primo esempio di rottura di una situazione insostenibile, grazie al superamento dei vecchi termini della lotta politica e non per sbocciare in un qualunquismo, ma per concludere, senza rinunce ideologiche, in una nuova lacerazione, sul piano dell'amministrazione regionale i pericoli che gli altri viziavano la Sicilia nel suo governo. Il merito di aver dato il primo esempio di rottura di una situazione insostenibile, grazie al superamento dei vecchi termini della lotta politica e non per sbocciare in un qualunquismo, ma per concludere, senza rinunce ideologiche, in una nuova lacerazione, sul piano dell'amministrazione regionale i pericoli che gli altri viziavano la Sicilia nel suo governo. Il merito di aver dato il primo esempio di rottura di una situazione insostenibile, grazie al superamento dei vecchi termini della lotta politica e non per sbocciare in un qualunquismo, ma per concludere, senza rinunce ideologiche, in una nuova lacerazione, sul piano dell'amministrazione regionale i pericoli che gli altri viziavano la Sicilia nel suo governo. Il merito di aver dato il primo esempio di rottura di una situazione insostenibile, grazie al superamento dei vecchi termini della lotta politica e non per sbocciare in un qualunquismo, ma per concludere, senza rinunce ideologiche, in una nuova lacerazione, sul piano dell'amministrazione regionale i pericoli che gli altri viziavano la Sicilia nel suo governo. Il merito di aver dato il primo esempio di rottura di una situazione insostenibile, grazie al superamento dei vecchi termini della lotta politica e non per sbocciare in un qualunquismo, ma per concludere, senza rinunce ideologiche, in una nuova lacerazione, sul piano dell'amministrazione regionale i pericoli che gli altri viziavano la Sicilia nel suo governo. Il merito di aver dato il primo esempio di rottura di una situazione insostenibile, grazie al superamento dei vecchi termini della lotta politica e non per sbocciare in un qualunquismo, ma per concludere, senza rinunce ideologiche, in una nuova lacerazione, sul piano dell'amministrazione regionale i pericoli che gli altri viziavano la Sicilia nel suo governo. Il merito di aver dato il primo esempio di rottura di una situazione insostenibile, grazie al superamento dei vecchi termini della lotta politica e non per sbocciare in un qualunquismo, ma per concludere, senza rinunce ideologiche, in una nuova lacerazione, sul piano dell'amministrazione regionale i pericoli che gli altri viziavano la Sicilia nel suo governo. Il merito di aver dato il primo esempio di rottura di una situazione insostenibile, grazie al superamento dei vecchi termini della lotta politica e non per sbocciare in un qualunquismo, ma per concludere, senza rinunce ideologiche, in una nuova lacerazione, sul piano dell'amministrazione regionale i pericoli che gli altri viziavano la Sicilia nel suo governo. Il merito di aver dato il primo esempio di rottura

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via del Taurini, 19 - Tel. 490.251 - 451.251 PUBBLICITÀ: mm. - colonna - Commerciale - Cinema L. 150 - Domestica L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 100 - Neurologia L. 130 - Finanziaria Banche L. 150 - Legali L. 350 - Rivolgere (SP) - Via Parlamento, 9.

Prezzi d'abbonamento: ANNO SEM. TRIM. UNITA' (con l'edizione del lunedì) 7.500 3.500 2.500 RINASCITA 1.500 800 500 VIE NUOVE 3.500 1.800 - (Conto corrente postale 1/29796)

ultime notizie

Ha lasciato l'ospedale

Liz torna a casa



NEW YORK — L'attrice Elizabeth Taylor, ha lasciato ieri l'ospedale accompagnato dal marito, Eddie Fisher, dopo aver superato felicemente le polemiche dopo che l'aveva gravemente colpita settimana fa. Nella foto: Liz e il marito escono dall'ospedale

Commenti di stampa alla 14ª sessione

URSS e USA soddisfatti per i recenti lavori dell'ONU

Il cecoslovacco Nosek candidato alla carica di presidente della futura Assemblea generale delle Nazioni Unite

NEW YORK, 14. — La stampa sovietica e quella americana concordano oggi nel giudizio positivo dei lavori condotti dalla 14.ma sessione dell'assemblea generale dell'ONU, che si è conclusa l'altro ieri con la importante decisione della nomina della Polonia alla carica di presidente del Consiglio di Sicurezza. La Pravda sottolinea che la sessione delle Nazioni Unite testé conclusasi ha visto « per la prima volta da molti anni a questa parte le delegazioni dell'URSS e degli Stati Uniti presentare risoluzioni unitarie sui maggiori punti all'ordine del giorno. Non è necessario dire che coloro i quali vogliono che la guerra fredda continui non possono sopportare la fruttuosa cooperazione fra tutti i membri dell'ONU. Dopo aver notato gli interventi dei fautori della guerra fredda alla 14.ma sessione dell'Assemblea generale, il giornale sottolinea che in ultima analisi queste azioni hanno dimostrato soltanto la debolezza delle posizioni dei nemici della distensione. « In complesso — dice l'articolo — questa sessione ha adottato più decisioni positive di quelle precedenti. Questo è un segno dei tempi. E' da sperare che le Nazioni Unite troveranno il coraggio di respingere i tentativi di utilizzare di nuovo l'ONU nella arena della guerra fredda. L'esperienza della sessione dell'Assemblea generale apre davanti alle Nazioni Unite una via diversa: la via delle decisioni concordate, degli sforzi unitari di tutte le nazioni negli interessi della pace mondiale. »

Da parte sua, il New York Times scrive: « Questa sessione non è stata inutile, anche se non si può definirne trionfale ». Il giornale rileva che la sessione si è chiusa senza aver trovato una soluzione definitiva ad alcuna delle questioni che dividono il mondo, si può ben dire che i suoi lavori « non hanno approfondito né allargato la divisione. »

Il New York Herald Tribune analizza i lavori della sessione tentandone un bilancio. Il giornale indica nel dibattito sull'Algeria, nella elezione della Polonia al seggio del Consiglio di Sicurezza e nella decisione per il « comitato permanente dello spazio » i momenti più significativi della attività dell'ONU. A questo proposito c'è però da rilevare che la discussione sull'Algeria si è conclusa in modo non pienamente positivo in quanto la mozione afro-asiatica non ha ottenuto la maggioranza di due terzi. Il dibattito ha tuttavia sottolineato le giuste ragioni del FLN ad esigere l'indipendenza dell'Algeria e ha visto la Francia colonialista nella posizione di accusata. Fra le discussioni

Eisenhower ad Atene dopo la visita in Persia

La politica dei blocchi militari difesa nel comunicato di Teheran

Nella capitale greca crolla una balaustra al passaggio del corteo: quarantaquattro persone ferite. Oggi un discorso di Eisenhower alle Camere greche — « Non abbiamo chiesto aiuti », dice Nehru

ATENE, 14. — L'arrivo ad Atene del presidente Eisenhower, questo pomeriggio, è stato funestato da un grave incidente. Una balaustrata contro la quale si stipava la folla, in attesa del passaggio del corteo, di fronte all'ambasciata americana è improvvisamente crollata, travolgendo gli astanti. Si lamentano 44 feriti, alcuni dei quali verrebbero in gravi condizioni. Eisenhower, informato della sciagura, ha fatto trasmettere alle famiglie l'espressione del suo rincrescimento. Le accoglienze greche al presidente americano, che è stato accompagnato in città da re Paolo e dal primo ministro Karamanlis, sono state molto calorose. Stasera, Eisenhower è intervenuto ad un ricevimento in suo onore. Domani, dopo i colloqui politici e dopo un discorso in parlamento, egli s'imbarcherà sull'incrociatore Des Moines alla volta di Tunisi.

Il presidente aveva lasciato stamane l'India neutrale per l'Iran, paese i cui dirigenti sono zelanti alleati degli Stati Uniti nella CENTO (l'ex patto di Baghdad).

La partenza da Nuova Delhi ha avuto luogo con le prime luci dell'alba e non è stata caratterizzata da alcuna manifestazione. Poche ore prima, parlando con i giornalisti, Nehru aveva definito « false al cento per cento » le notizie secondo le quali egli avrebbe chiesto un aiuto economico all'ospite.

« Non vedo perché — egli aveva detto — avete potuto avere questa impressione. Sarebbe stato da parte mia scorretto chiedere qualsiasi cosa al presidente degli Stati Uniti. Egli è stato molto contento della sua visita ed anche noi lo siamo ». Essendo gli stato chiesto se è stata sollevata la questione del Casemiri, Nehru ha risposto: « La questione è stata affrontata, ma non sono stati in grado di risolverla ». Dal canto suo, Eisenhower ha detto: « Penso di avere imparato in India un po' più di quanto abbia imparato in qualsiasi paese in così breve tempo ».

Alle 6.10 (ora italiana) il Boeing-707 del presidente degli Stati Uniti atterrò all'aeroporto di Teheran. Lo Scià, il primo ministro Manucher Eghbal e il governo al completo lo attendevano sulla pista. I problemi dell'incontro sono stati affrontati fin dalle prime frasi. Lo Scià, che ha deliberatamente liquidato la politica di neutralità ed ha respinto vane ingiugose richieste di collaborazione economica, imponendo al suo paese il fardello di spese militari pari a 250 miliardi di lire l'anno, ha parlato di « ingiusti attacchi » dei quali l'Iran sarebbe vittima e ha sollecitato gli Stati Uniti ad aderire ufficialmente alla CENTO. Eisenhower si è dichiarato convinto che l'Iran « è diventato una delle più importanti nazioni del mondo » e lo ha elogiato come « un valoroso alleato ».

Poco dopo, parlando dinanzi al parlamento iraniano riunito, Eisenhower ha detto che l'Occidente « deve rafforzare le sue alleanze, come la CENTO, fino a quando non si concluderà con i sovietici un accordo per la pace ». « La lotta mondiale nella quale siamo impegnati — ha detto ancora Eisenhower, dopo aver ricordato le iniziative per la distensione e il disarmo — ha molteplici aspetti: uno è ideologico, politico, militare, l'altro spirituale ed economico. So bene che l'Iran è al nostro fianco in questa lotta. Senza de-

lettere, esso ha fronteggiato gli assalti di una grande potenza e nello stesso tempo ha fatto il possibile per migliorare il livello di vita ».

Il comunicato americano-iraniano, diramato nella tarda mattinata dopo i colloqui con lo Scià e con Eghbal, riprende questi concetti. Esso afferma che Eisenhower ha espresso la sua ammirazione ai dirigenti iraniani per la loro « coraggiosa presa di posizione dinanzi a pressioni esterne », ha discusso con loro della CENTO e ne ha « sottolineato l'importanza ». Il comunicato non parla di adesione americana al patto, ma « riconosce la validità » dell'accordo militare bilaterale del '59, che stabilisce un preciso legame tra Stati Uniti e Iran, Eisenhower e lo Scià dichiarano di credere nel principio dei negoziati per risolvere le vertenze internazionali e affermano la neces-

Per il riarmo atomico tedesco

L'URSS protesta a Bonn e presso i sei dell'UEO

Una nota verbale a Von Brentano e un colloquio di Malik con Lloyd - Passo presso l'Italia

MOSCA, 14. — Il governo sovietico ha richiamato l'attenzione della Germania occidentale e degli altri paesi dell'UEO — Gran Bretagna, Francia, Italia, Belgio, Olanda e Lussemburgo — sul pericoloso aumento della tensione in Europa che le misure di riarmo atomico recentemente annunciate a Bonn non mancherebbero di provocare. Una nota verbale è stata comunicata al Ministero degli Esteri tedesco-occidentale dall'incaricato d'affari sovietico, Timosenko. « E' di dominio comune — essa dice — che la decisione concernente lo riarmo della Bundeswehr con armi atomiche e missili turba le relazioni internazionali, creando ostacoli al regolamento di questioni come la riunificazione della Germania. Non si può fare a meno

di rilevare che il governo di Bonn vuole intensificare la sua azione militare in momenti in cui sono in vista una certa distensione e prospettive di contatti più stretti tra Est e Ovest ».

La nota verbale sovietica ricorda il consenso dato dall'UEO a Bonn per la costruzione di certi tipi di reattori, l'accordo con gli Stati Uniti per la fornitura alla Germania ovest di equipaggiamento per il lancio di missili e di testate atomiche, i progetti tedeschi di costruire nuovi da guerra di grosso tonnellaggio e sommergibili e indica in questi fatti una prova del desiderio di Bonn di utilizzare la sua partecipazione all'UEO e alla NATO per il suo riarmo, contrastando gli sforzi di altri paesi per porre un termine alla guerra fredda e realizzare il disarmo.

Il passo sovietico presso il governo britannico è stato compiuto, a quanto si apprende, sabato scorso, in un colloquio tra l'ambasciatore Malik e il ministro degli Esteri Selwyn Lloyd.

Importanti vittorie dei sindacati unitari nelle fabbriche austriache

VIENNA, 14. — Diverse importanti vittorie sono state conseguite dal gruppo di unità sindacale guidato dai comunisti, nelle elezioni dei consigli di produzione delle maggiori imprese austriache. In 43 grandi aziende il gruppo di unità sindacale ha vinto altri 47 seggi dei consigli di produzione. Il partito socialista austriaco ne ha perduti 42 nello stesso azienda.

Il gruppo di unità sindacale ha ottenuto una vittoria particolarmente importante a Graz, la più grande città austriaca dopo Vienna, nelle elezioni del consiglio di produzione dei trasporti municipali. Il partito socialista ha perduto due seggi, 62 seggi sono stati perduti dal partito nazionale austriaco. Il partito di liberazione dell'Austria ha perduto tutti i suoi seggi.

Una conferenza per il riconoscimento della Cina

Il Centro per lo sviluppo delle relazioni con la Cina ha annunciato la presentazione in Parlamento di una mozione per il riconoscimento della Repubblica popolare cinese.

La mozione sarà illustrata questo pomeriggio, alle ore 18, nel corso di una conferenza stampa, nel ridotto del teatro Eliseo, a Roma. Sul tema: « Il riconoscimento della Cina nel quadro dei nuovi orizzonti internazionali » parleranno il senatore Ferruccio Parri e il prof. Mauro Piconi ed Ugo Spirito.

VIENNA, 14. — Il direttore Enes Hascher, direttore capo iscritto al n. 570 del Registro Stampa del Tribunale di Roma. L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555 Stabilimento Tipografico G.A.T.E. Via del Taurini, n. 19 - Roma

Defezioni fra le truppe del dittatore

Si combatte lungo i fiumi paraguayani Encarnacion viene rifornita via aerea

La stampa democratica latino-americana saluta la rivolta contro il gen. Stroessner

BUENOS AIRES, 14. — Le notizie, per quanto scarse, che provengono dal Paraguay indicano che gli insorti che hanno preso le armi nel tentativo di cacciare dal paese la dittatura del generale Stroessner stanno combattendo già in più punti del paese. Scontri particolarmente violenti sarebbero in corso intorno alla città di Encarnacion. Secondo le stesse fonti del governo del dittatore, la città viene rifornita per via aerea. Per quanto ciò venga giustificato con l'esigenza di tenere sponibile il traffico militare, gli ambienti argentini vicini ai dirigenti patrioti esuli dal Paraguay affermano che la regione di Encarnacion è il punto di partenza delle operazioni militari dei insorti per marciare sulla capitale Asuncion. Per proteggere le spalle alle loro posizioni, molti dei quali si trovano lungo i fiumi Paraná e Paraguay, gli insorti hanno comunicato alle compagnie di navigazione fluviali che il Rio Paraná e il Rio Paraguay saranno minati. L'avvertimento è contenuto in una trasmissione diffusa da una radio-emittente argentina; gli insorti hanno anche denunciato le torture e gli assassinii consumati dai poliziotti di Stroessner ai danni di patrioti fatti prigionieri. Gli insorti hanno fatto appello alla coscienza mondiale e alle nazioni americane perché si battano contro il gen. Stroessner. Si sa per certo che tra i soldati paraguayani si sono già verificate defezioni; alcune unità sono passate ai patrioti con le armi a loro disposizione. Molti cittadini delle regioni vicine alle zone di battaglia si sono ribellati alle autorità governative anche dando ad ingrossare le file dei patrioti.

Sulle finalità del movimento insurrezionale non si hanno molte indicazioni. In ogni caso l'azione dei ribelli è seguita con rivissima simpatia in tutti gli ambienti democratici dell'America Latina ed è stata salutata in questi giorni dalla stampa progressista venezolana, argentina e di Cuba. Il gen. Stroessner è infatti uno dei più feroci dittatori superstiti sul continente americano. In moltissime assemblee internazionali le denunce agghiaccianti sono state portate contro il suo regime; a Bruxelles proprio in questi giorni rappresentanti sindacali di molti paesi latino-americani hanno chiesto alla CISL di disporre azioni per isolare economicamente il governo di Asuncion e di favorire ogni movimento diretto a rovesciare il generale-dittatore.

Indicazioni altrettanto rare che si hanno in merito alle personalità che ispirano la rivolta e ne dirigono le operazioni dal punto di vista militare. Juan José Botella, iscritto alla facoltà di legge dell'università paraguayana viene indicato come il comandante in capo delle forze insorte. Un'altra personalità in vista del movimento contro la dittatura sarebbe un sacerdote, padre Ramon Talavera, il quale conduce da molto tempo una vivace opera di opposizione contro Stroessner. Di padre Talavera mancano notizie da stamane.

Egli doverebbe scendere a Buenos Aires con un aereo delle « Aerolineas Argentinas », ma le autorità di Buenos Aires gli hanno negato il visto di ingresso. Non si sa se il sacerdote abbia fatto ritorno ad Asuncion. Episodi drammatici sono raccontati dai testimoni oculari della sciagura, che ha destato in piena notte tutto un vasto quartiere. Un agente di polizia che abitava in uno dei caseggiati, è stato visto saltare con i vestiti in fiamme dalla finestra. E' stato raccolto sulla strada in fin di vita per le ferite riportate nella caduta e per le ustioni. Non si conosce la sorte della moglie e dei suoi due bambini che egli aveva esortato a seguirlo nel volo alla finestra. Un fortunato caso ha impedito la morte di due bambini che abitavano in uno dei caseggiati distrutti. Essi erano stati inviati da uno zio che aveva poi voluto trattenerli presso di sé durante la notte, in cui avvenne la sciagura.

Advertisement for Carpano Vermuth. Includes images of Carpano Vermuth bottles and glasses, and text: 'I celebri Carpano nelle confezioni regalo', 'CARPANO VERMUTH', 'CARPANO DRY', 'PUNT MES'. Also includes contact information for G.A.T.E. in Rome.